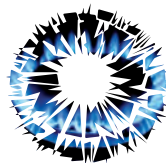


Bilancio
Separato

2012

energia
reti

ambiente
calore
e servizi



a2a

Indice

3	Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria
	0.1 Prospetti di bilancio
12	Situazione patrimoniale-finanziaria
14	Conto economico
15	Conto economico complessivo
16	Rendiconto finanziario
18	Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
	0.2 Prospetti contabili ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
22	Situazione patrimoniale-finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
24	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010
	0.3 Note illustrative
27	Informazioni di carattere generale relative ad A2A S.p.A.
29	Schemi di bilancio
30	Criteri di redazione
31	Variazioni di principi contabili
39	Principi contabili e criteri di valutazione
56	Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria
77	Indebitamento finanziario netto
78	Note illustrative alle voci di Conto economico
95	Nota sui rapporti con le parti correlate
99	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
101	Garanzie ed impegni con terzi
102	Altre informazioni

0.4 Allegati

140	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
142	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
144	3/a - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate
146	3/b - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate
148	3/c - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)
150	4/a - Elenco delle partecipazioni in società controllate
152	4/b - Elenco delle partecipazioni in società collegate
154	5. Allegato 5
158	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
160	Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)
162	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

0.5 Relazione della Società di Revisione

161

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

A2A S.p.A.

La Capogruppo è responsabile dello sviluppo del *business*, dell'indirizzo strategico, della pianificazione, del controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A. Fornisce inoltre alle società del Gruppo servizi a supporto del *business* e delle attività operative (servizi amministrativi, legali, di approvvigionamento, di gestione del personale, di *information technology* e di comunicazione) al fine di ottimizzare le risorse disponibili e utilizzare, in modo efficiente, il *know-how* esistente. Tali servizi sono regolati da appositi contratti di servizio *intercompany*.

Infine, A2A S.p.A. mette a disposizione delle società controllate l'uso di spazi per uffici e per aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo.

A2A S.p.A. è proprietaria delle centrali termoelettriche di Cassano d'Adda, Ponti sul Mincio e Monfalcone, di alcuni impianti idroelettrici situati in Valtellina e del nucleo idroelettrico della Calabria.

Con efficacia dal 31 dicembre 2012 il ramo d'azienda "Ciclo Attivo" di A2A S.p.A. è stato conferito nella società controllata A2A Energia S.p.A..

Situazione economica

<i>Millioni di euro</i>	01 01 2012 31 12 2012	01 01 2011 31 12 2011 (*)	Variazioni
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni	431,5	475,5	(44,0)
Altri ricavi operativi	30,5	21,2	9,3
Totale ricavi	462,0	496,7	(34,7)
Costi operativi	(223,1)	(229,8)	6,7
Costi per il personale	(114,8)	(112,5)	(2,3)
Margine operativo lordo	124,1	154,4	(30,3)
Ammortamenti	(148,5)	(151,7)	3,2
Accantonamenti e svalutazioni	(11,6)	(4,3)	(7,3)
Risultato operativo netto	(36,0)	(1,6)	(34,4)
Oneri\Proventi netti da gestione finanziaria	101,3	(514,5)	615,8
Risultato ante imposte	65,3	(516,1)	581,4
Imposte di competenza	35,7	15,2	20,5
Risultato dell'esercizio di attività operative in esercizio al netto delle imposte	101,0	(500,9)	601,9
Risultato da attività non correnti cedute e destinate alla vendita	82,2	37,0	45,2
Risultato netto dell'esercizio	183,2	(463,9)	647,1

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 *Revised* "Benefici a dipendenti".

Nell'esercizio in esame A2A S.p.A. evidenzia ricavi per complessivi 462,0 milioni di euro (496,7 milioni di euro nell'esercizio precedente). La contrazione, pari a 34,7 milioni di euro, è principalmente attribuibile ai minori ricavi derivanti dai contratti di *Tolling Agreement* e *Power Purchase Agreement* nei confronti della controllata A2A Trading S.r.l. per effetto sia della flessione delle produzioni degli impianti idroelettrici, che hanno risentito di una minore idraulicità rispetto all'esercizio 2011, sia del calo della produzione termoelettrica, riconducibile al minor fattore di carico delle centrali a ciclo combinato.

La riduzione dei costi operativi è prevalentemente dovuta all'effetto di componenti di costo non ricorrenti registrate nell'esercizio precedente.

Il costo del personale risulta invece sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2011.

Per le ragioni sopra evidenziate, il "Margine operativo lordo" si attesta a 124,1 milioni di euro (154,4 milioni di euro nel 2011).

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" dell'esercizio ammontano a 160,1 milioni di euro e includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali per 148,5 milioni di euro (151,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e accantonamenti e svalutazioni per 11,6 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

tazioni per 11,6 milioni di euro (4,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011). L'incremento di 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 è principalmente riferibile all'aumento degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, parzialmente compensato dalla riduzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

Il "Risultato Operativo Netto" risulta negativo per 36 milioni di euro (negativo per 1,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La gestione finanziaria presenta un saldo positivo pari a 101,3 milioni di euro (negativo per 514,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Nel precedente esercizio la voce accoglieva le svalutazioni di alcune partecipazioni principalmente riferibili a Delmi S.p.A., Edipower S.p.A. ed EPCG.

Il "Risultato ante imposte" risulta positivo per 65,3 milioni di euro (negativo per 516,1 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Le "Imposte dell'esercizio", comprensive della fiscalità differita, risultano positive per 35,7 milioni di euro (positive per 15,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011) ed includono i benefici relativi all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione, negli anni precedenti, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 4, comma 12, D.L. 16/2012).

Al 31 dicembre 2012 il "Risultato netto delle attività non correnti cedute o destinate alla vendita" è pari a 82,2 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2011) ed accoglie principalmente le plusvalenze generate dalle cessioni delle partecipazioni in Metroweb S.p.A., in A2A Coriance S.a.s. e nella società e-Utile S.p.A..

A seguito delle dinamiche sopra esposte il "Risultato netto dell'esercizio" è positivo per 183,2 milioni di euro (negativo per 463,9 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Gli investimenti dell'esercizio sono risultati pari a 77,6 milioni di euro e hanno riguardato in particolare interventi sugli impianti idroelettrici e sulle centrali termoelettriche. Sono inoltre continuati gli investimenti sui sistemi informativi del Gruppo.

Situazione patrimoniale e finanziaria

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
CAPITALE INVESTITO		
Capitale immobilizzato netto	5.555,8	5.669,0
- Immobilizzazioni materiali	1.564,3	1.650,9
- Immobilizzazioni immateriali	83,6	79,0
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	4.167,6	4.225,7
- Altre attività/passività non correnti (*)	(2,7)	(2,8)
- Crediti/passività per imposte anticipate/differite	(29,7)	(65,8)
- Fondi rischi, oneri e passività per discariche	(109,5)	(101,4)
- Benefici a dipendenti	(117,8)	(116,6)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(3,9)</i>	<i>(16,0)</i>
Capitale di funzionamento	(25,1)	(10,5)
- Rimanenze	5,4	5,2
- Crediti commerciali e altre attività correnti (*)	173,2	227,7
- Debiti commerciali e altre passività correnti (*)	(261,3)	(267,9)
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	57,6	24,5
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	-	0,9
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE CAPITALE INVESTITO	5.530,7	5.659,4
FONTI DI COPERTURA		
Patrimonio netto	2.537,5	2.435,1
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	3.231,6	3.537,4
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(238,4)	(313,1)
Totale posizione finanziaria netta	2.993,2	3.224,3
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(20,4)</i>	<i>32,1</i>
TOTALE FONTI	5.530,7	5.659,4

(*) Al netto dei saldi inclusi nella posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2012 il “Capitale Investito” è pari a 5.530,7 milioni di euro, alla cui copertura contribuiscono il “Patrimonio netto” per 2.537,5 milioni di euro e l’indebitamento finanziario netto per 2.993,2 milioni di euro.

L’ammontare del “Capitale Investito” è diminuito di 128,7 milioni di euro. Tale decremento è dovuto per 113,2 milioni di euro alla diminuzione del “Capitale immobilizzato netto”, principalmente a seguito della riduzione delle immobilizzazioni materiali per effetto degli ammortamenti effettuati nell’esercizio ed alla diminuzione delle partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti. Il “Capitale di funzionamento” presenta un decremento di 14,6 milioni di euro derivante sostanzialmente dalla diminuzione dei crediti parzialmente compensati dall’in-

cremento delle attività per imposte. Le “Attività/Passività non correnti destinate alla vendita” non presentano alcun valore nell’esercizio corrente (0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La “Posizione finanziaria netta” è pari a 2.993,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011, mentre risultava di 3.224,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

I “Flussi finanziari netti da attività operativa” dell’esercizio ammontano a 253,5 milioni di euro.

I “Flussi finanziari netti impiegati nell’attività di investimento” sono pari a 71,9 milioni di euro ed includono gli incassi derivanti dalle cessioni di partecipazioni al netto delle risorse assorbite dagli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Durante l’esercizio sono stati distribuiti dividendi per 40,4 milioni di euro, mentre le variazioni delle attività/passività con contropartita il Patrimonio netto risultano negative per 52,4 milioni di euro.

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	(3.224,3)	(3.177,3)
APPORTO DA OPERAZIONI STRAORDINARIE	(1,5)	47,2
Risultato netto dell'esercizio (**)	95,8	(502,8)
Ammortamenti	148,5	151,7
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	15,2	(71,2)
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni	8,4	617,9
Variazioni delle attività e delle passività (*)	(14,4)	(5,9)
Flussi finanziari netti da attività operativa	253,5	189,7
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	71,9	22,9
Utile distribuito	(40,4)	(298,2)
Variazione delle attività/passività finanziarie con contropartita il Patrimonio netto	(52,4)	(8,6)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	(2.993,2)	(3.224,3)

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto.

(**) Al netto delle plusvalenze per cessioni di partecipazioni.

Di seguito si riporta il dettaglio della Posizione Finanziaria Netta:

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Indebitamento a medio e lungo termine	3.306,8	3.657,0
Crediti finanziari a medio e lungo termine	(75,2)	(119,6)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto	3.231,6	3.537,4
Indebitamento a breve termine	938,7	837,3
Crediti finanziari a breve termine	(876,6)	(1.111,1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(300,5)	(39,3)
Totale indebitamento finanziario corrente netto	(238,4)	(313,1)
Indebitamento finanziario netto	2.993,2	3.224,3

0.1

Prospetti di bilancio

Situazione patrimoniale-finanziaria ⁽¹⁾

Attività

Valori all'euro	Note	31 12 2012	31 12 2011 (*)
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1	1.564.309.284	1.650.870.591
Immobilizzazioni immateriali	2	83.571.431	79.007.951
Partecipazioni	3	4.162.918.601	4.218.049.167
Altre attività finanziarie non correnti	3	9.671.246	14.305.331
Altre attività non correnti	4	70.762.645	113.499.633
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		5.891.233.207	6.075.732.673
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	5	5.383.632	5.262.729
Crediti commerciali	6	150.587.673	178.417.746
Altre attività correnti	7	30.372.162	49.297.054
Attività finanziarie correnti	8	868.820.567	1.111.127.422
Attività per imposte correnti	9	57.674.136	24.485.684
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	300.505.177	39.380.472
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.413.343.347	1.407.971.107
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	11	-	865.969
TOTALE ATTIVO		7.304.576.554	7.484.569.749

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati nella Nota 35.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(*) I valori comparativi per l'esercizio 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti"

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	Note	31 12 2012	31 12 2011 (*)
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	13	(60.891.196)	(60.891.196)
Riserve	14	786.109.156	1.330.750.255
Risultato netto dell'esercizio	15	183.154.840	(463.859.473)
Patrimonio netto		2.537.483.544	2.435.110.330
PASSIVITA'			
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	16	3.258.742.029	3.631.868.217
Passività per imposte differite	17	29.691.400	65.770.025
Benefici a dipendenti	18	117.771.560	116.625.576
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	19	109.515.361	101.469.518
Altre passività non correnti	20	51.330.566	28.453.291
Totale passività non correnti		3.567.050.916	3.944.186.627
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali	21	152.706.560	180.832.658
Altre passività correnti	21	108.626.895	87.112.719
Passività finanziarie correnti	22	938.708.639	837.327.415
Totale passività correnti		1.200.042.094	1.105.272.792
Totale passività		4.767.093.010	5.049.459.419
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		7.304.576.554	7.484.569.749

(*) I valori comparativi per l'esercizio 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti"

Conto economico ⁽¹⁾

Valori all'euro	Note	01 01 2012 31 12 2012	01 01 2011 31 12 2011 (*)
Ricavi			
Ricavi di vendita e prestazioni		431.505.959	475.455.545
Altri ricavi operativi		30.486.173	21.288.569
Totale ricavi	25	461.992.132	496.744.114
Costi operativi			
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi		173.948.125	177.796.595
Altri costi operativi		49.160.701	52.023.290
Totale costi operativi	26	223.108.826	229.819.885
Costi per il personale	27	114.742.230	112.505.835
Margine operativo lordo	28	124.141.076	154.418.394
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	29	160.124.596	156.026.187
Risultato operativo netto	30	(35.983.520)	(1.607.793)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari		294.629.674	257.775.236
Oneri finanziari		193.357.913	772.295.717
Totale gestione finanziaria	31	101.271.761	(514.520.481)
Altri costi non operativi			
Risultato al lordo delle imposte		65.288.241	(516.128.274)
Oneri per imposte sui redditi	32	(35.718.612)	(15.223.112)
Risultato di attivita' operative in esercizio al netto delle imposte		101.006.853	(500.905.162)
Risultato netto da attivita' non correnti cedute e destinate alla vendita	33	82.147.987	37.045.689
RISULTATO NETTO	34	183.154.840	(463.859.473)

(1) Come previsto dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio separato sono evidenziati nei prospetti contabili della sezione o.2 e commentati nella Nota 35. Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio separato sono evidenziati alla Nota 36 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti".

Conto economico complessivo

<i>Valori all'euro</i>	31 12 2012	31 12 2011 (*)
Risultato netto (A)	183.154.840	(463.859.473)
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	(7.916.596)	(1.531.729)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	2.162.044	520.788
Totale Altri utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	(5.754.552)	(1.010.941)
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	(52.498.840)	(8.665.870)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	17.849.606	2.946.395
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (C)	(34.649.234)	(5.719.475)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B) + (C)	142.751.054	(470.589.889)

(*) I valori comparativi per il periodo gennaio-dicembre 2011 sono stati rideterminati per riflettere l'applicazione dello IAS 19 "Benefici a dipendenti".

Rendiconto finanziario

Valori all'euro	31 12 2012	31 12 2011
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	39.380.472	63.712.076
Attività operativa		
Risultato netto dell'esercizio (**)	95.825.450	(501.795.551)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	129.755.710	134.262.827
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	18.705.569	17.485.692
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	131.579	111.565
Svalutazioni/smobilizzi di partecipazioni	8.234.794	617.816.204
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute (a)	15.200.753	(71.187.669)
Variazione delle attività e delle passività al lordo delle imposte pagate (b)	(14.395.073)	(6.877.109)
Totale variazione delle attività e delle passività (a+b) (*)	805.680	(78.064.778)
Flussi finanziari netti da attività operativa	253.458.782	189.815.959
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(54.245.003)	(25.745.266)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(23.423.596)	(23.863.717)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(6.841.740)	(6.579.414)
Cessione di immobilizzazioni e partecipazioni	156.399.237	79.041.156
Flussi finanziari netti da attività di investimento	71.888.898	22.852.759
FREE CASH FLOW	325.347.680	212.668.718
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie (*)	165.950.852	(106.753.685)
Variazione delle passività finanziarie (*)	(109.135.723)	262.927.834
Interessi finanziari netti pagati	(80.660.264)	(94.999.847)
Dividendi pagati	(40.377.840)	(298.174.624)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	(64.222.975)	(237.000.322)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	261.124.705	(24.331.604)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	300.505.177	39.380.472

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

(**) Al netto delle plusvalenze nette per cessioni di partecipazioni e immobilizzazioni.

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto

Descrizione <i>Valori all'euro</i>	Capitale Sociale nota 12	Azioni Proprie nota 13
Patrimonio netto al 31.12.2010 (**)	1.629.110.744	(60.891.196)
Destinazione risultato 2010		
Distribuzione dividendo ordinario		
Distribuzione dividendo addizionale non ricorrente		
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)		
Riserve IAS 19 Benefici a dipendenti (*)		
Risultato netto dell'esercizio		
Patrimonio netto al 31.12.2011 (**)	1.629.110.744	(60.891.196)
Destinazione risultato 2011		
Distribuzione dividendo ordinario		
Riserve IAS 32 e IAS 39 (*)		
Riserve IAS 19 Benefici a dipendenti (*)		
Risultato netto dell'esercizio		
Patrimonio netto al 31.12.2012	1.629.110.744	(60.891.196)
Disponibilità delle Riserve di Patrimonio netto		
A: Per aumento di capitale sociale		
B: Per copertura perdite		
C: Per distribuzione ai soci - disponibile per euro 491.192.643		
D: Riserve non disponibili.		

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

(**) Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011 riflette l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici ai dipendenti" con l'evidenza dell'apposita riserva inerente gli effetti degli utili-perdite attuariali al netto degli effetti fiscali.

	Riserve nota 14	Riserva Cash flow hedge nota 14	Risultato netto dell'esercizio nota 15	Totale Patrimonio netto
	1.309.938.437	26.917.712	298.799.146	3.203.874.843
	298.799.146		(298.799.146)	
	(186.359.140)			(186.359.140)
	(111.815.484)			(111.815.484)
		(5.719.475)		(5.719.475)
	(1.010.941)			(1.010.941)
			(463.859.473)	(463.859.473)
	1.309.552.018	21.198.237	(463.859.473)	2.435.110.330
	(463.859.473)		463.859.473	
	(40.377.840)			(40.377.840)
		(34.649.234)		(34.649.234)
	(5.754.552)			(5.754.552)
			183.154.840	183.154.840
	799.560.153	(13.450.997)	183.154.840	2.537.483.544
	A-B-C	D		

0.2

Prospetti contabili
ai sensi della Delibera
Consob n. 17221 del 12
marzo 2010

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

Attività

Valori all'euro	31 12 2012	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
ATTIVITA'				
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	1.564.309.284		1.650.870.591	
Immobilizzazioni immateriali	83.571.431		79.007.951	
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	4.162.918.601	4.162.918.601	4.218.049.167	4.218.049.167
Altre attività finanziarie non correnti	9.671.246	4.923.552	14.305.331	6.543.011
Altre attività non correnti	70.762.645		113.499.633	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	5.891.233.207		6.075.732.673	
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	5.383.632		5.262.729	
Crediti commerciali	150.587.673	140.534.595	178.417.746	168.032.579
Altre attività correnti	30.372.162	12.889.605	49.297.054	20.793.508
Attività finanziarie correnti	868.820.567	868.820.567	1.111.127.422	1.111.127.422
Attività per imposte correnti	57.674.136		24.485.684	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300.505.177		39.380.472	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	1.413.343.347		1.407.971.107	
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA			865.969	865.969
TOTALE ATTIVO	7.304.576.554		7.484.569.749	

Patrimonio netto e passività

Valori all'euro	31 12 2012	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744	
(Azioni proprie)	(60.891.196)		(60.891.196)	
Riserve	786.109.156		1.330.750.255	
Risultato netto dell'esercizio	183.154.840		(463.859.473)	
Patrimonio netto	2.537.483.544		2.435.110.330	
PASSIVITA'				
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	3.258.742.029		3.631.868.217	
Passività per imposte differite	29.691.400		65.770.025	
Benefici a dipendenti	117.771.560		116.625.576	
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	109.515.361		101.469.518	
Altre passività non correnti	51.330.566		28.453.291	
Totale passività non correnti	3.567.050.916		3.944.186.627	
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	152.706.560	53.168.988	180.832.658	85.363.658
Altre passività correnti	108.626.895	54.342.733	87.112.719	33.366.847
Passività finanziarie correnti	938.708.639	370.094.045	837.327.415	406.364.918
Totale passività correnti	1.200.042.094		1.105.272.792	
Totale passività	4.767.093.010		5.049.459.419	
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	7.304.576.554		7.484.569.749	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010

<i>Valori all'euro</i>	01 01 2012 31 12 2012	di cui Parti Correlate (nota n. 35)	01 01 2011 31 12 2011	di cui Parti Correlate (nota n. 35)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	431.505.959	415.729.037	475.455.545	462.179.175
Altri ricavi operativi	30.486.173	6.936.521	21.288.569	7.920.019
Totale ricavi	461.992.132		496.744.114	
Costi operativi				
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi	173.948.125	62.248.687	177.796.595	83.120.379
Altri costi operativi	49.160.701	975.507	52.023.290	1.034.713
Totale costi operativi	223.108.826		229.819.885	
Costi per il personale	114.742.230	3.157.666	112.505.835	4.169.140
Margine operativo lordo	124.141.076		154.418.394	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	160.124.596		156.026.187	
Risultato operativo netto	(35.983.520)		(1.607.793)	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	294.629.674	291.265.747	257.775.236	236.810.322
Oneri finanziari	193.357.913	11.712.548	772.295.717	626.947.286
Totale gestione finanziaria	101.271.761		(514.520.481)	
Risultato al lordo delle imposte	65.288.241		(516.128.274)	
Oneri per imposte sui redditi	(35.718.612)		(15.223.112)	
Risultato di attivita' operative in esercizio al netto delle imposte	101.006.853		(500.905.162)	
Risultato netto da attivita' non correnti cedute e destinate alla vendita	82.147.987		37.045.689	
Risultato netto	183.154.840		(463.859.473)	

0.3

Note illustrative

Informazioni di carattere generale relative a A2A S.p.A.

A2A S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento legislativo della Repubblica Italiana, con sede legale a Brescia, Via Lamarmora 230, e iscritta nel Registro delle Imprese di Brescia n. 11957540153.

A2A S.p.A. e le sue controllate (“Gruppo”) operano sia sul territorio nazionale che estero, soprattutto a seguito dell’acquisizione in Montenegro avvenuta negli scorsi anni.

In particolare la società, definita “Capogruppo”, è responsabile dello sviluppo del *business*, dell’indirizzo strategico, dell’amministrazione, pianificazione e controllo, della gestione finanziaria e del coordinamento delle attività del Gruppo A2A.

Pertanto le società direttamente controllate usufruiscono di servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, di gestione del personale, degli approvvigionamenti e di comunicazione, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell’ambito del Gruppo e utilizzare, in modo efficiente, il *know how* esistente in una logica di convenienza economica.

Il Gruppo A2A è principalmente impegnato nei settori della:

- produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica;
- vendita e distribuzione del gas;
- produzione, distribuzione e vendita di calore tramite reti di teleriscaldamento;
- gestione dei rifiuti (dalla raccolta e spazzamento allo smaltimento) e nella realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori di impianti e sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti;
- gestione del ciclo idrico integrato.

La valuta di presentazione del bilancio separato di A2A S.p.A. è l’euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il bilancio separato di A2A S.p.A. al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale - finanziaria, Conto economico, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'"*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le presenti Note illustrative, esplicative ed integrative, includono anche l'informativa complementare richiesta dalla normativa civilistica, dalle delibere Consob n. 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e dalla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2012 è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Gestione del 14 marzo 2013, che ne ha autorizzato la pubblicazione, ed è assoggettato a revisione legale da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Schemi di bilancio

La società A2A S.p.A. ha adottato per la “Situazione patrimoniale - finanziaria” la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello “IAS 1 revised”.

Il “Conto economico” è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale. Nel contesto del Conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del *business*, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni ed altri proventi/oneri non ricorrenti; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell’andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il “Rendiconto finanziario” è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il “Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto” è stato predisposto secondo le disposizioni dello “IAS 1 revised”.

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2011.

Criteri di redazione

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2012 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del Bilancio separato sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del Bilancio separato al 31 dicembre 2011, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Variazioni di principi contabili

Come riportato nel precedente paragrafo, i principi contabili adottati nel corso del 2012 coincidono con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le variazioni illustrate nel successivo paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dalla Società dal presente esercizio".

Nei successivi paragrafi "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2012" e "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea" vengono invece riepilogate le variazioni che saranno adottate nei prossimi esercizi, indicando nei limiti del possibile gli effetti attesi sul bilancio separato della Società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dalla Società dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2012 è stata applicata, in via anticipata, la modifica al principio contabile internazionale di seguito illustrato:

- IAS 19 "Benefici a dipendenti": omologato in data 6 giugno 2012. L'applicazione è obbligatoria dal 1° gennaio 2013, tuttavia ne è consentita l'applicazione su base volontaria per le relazioni semestrali al 30 giugno 2012 e per le relazioni finanziarie annuali al 31 dicembre 2012.

Le modifiche prese in considerazione nell'emendamento in oggetto possono classificarsi in tre grandi categorie:

- (i) rilevazione ed esposizione in bilancio;
- (ii) informazioni integrative (*disclosures*);
- (iii) ulteriori modifiche.

La prima categoria di modifiche interessa i piani a benefici definiti. In particolare viene abbandonato il metodo del corridoio nella rilevazione degli utili e delle perdite attuariali con il contestuale obbligo di rilevare le componenti connesse alle "rivalutazioni" (ad es. gli utili e le perdite attuariali) immediatamente nel Conto economico complessivo, tramite

iscrizione nelle *other comprehensive income*.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

1. operativa (*service cost*), costi relativi alle prestazioni di lavoro;
2. finanziaria (*finance cost*), interessi attivi/passivi netti;
3. valutativa (*remeasurement cost*), rivalutazioni.

In merito all'informativa integrativa, oltre all'eliminazione della *disclosure* relativa al differimento nella rilevazione dei componenti reddituali (non più necessaria a seguito dell'eliminazione dell'opzione per il metodo del corridoio), viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani che comprende un'analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico e infine alla partecipazione a piani pensionistici correlati a più datori di lavoro (cd. *multi employer plans*).

Gli effetti dell'applicazione anticipata del presente principio nel bilancio separato sono descritti in dettaglio in una successiva nota.

A decorrere dal 1° luglio 2012, sono state inoltre applicate le seguenti modifiche ai principi contabili internazionali:

IAS 1 "Presentazione del bilancio": la modifica, omologata in data 5 giugno 2012 ed applicabile con decorrenza 1° luglio 2012, riguarda la presentazione dei dati contenuti nel Conto economico complessivo. In particolare, l'emendamento in oggetto mantiene l'opzione di presentare il Conto economico e il Conto economico complessivo sia in un unico prospetto che in due prospetti separati, ma riportati l'uno di seguito all'altro. Viene inoltre richiesto di raggruppare nel Conto economico complessivo le componenti che saranno riversate nel Conto economico negli esercizi successivi: i dati potranno essere presentati sia al netto che al lordo del relativo effetto fiscale. Si precisa che la Società ha adottato la rappresentazione per mezzo di due prospetti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma applicabili successivamente al 31 dicembre 2012

Potranno essere adottati nei prossimi esercizi, qualora ne dovessero ricorrere i presupposti, i seguenti principi e interpretazioni già omologati dall'Unione Europea e allo stato non applicati dalla Società:

- IAS 12 "Imposte sul reddito": in data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento, applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013 che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al *fair value*. La modifica

introduce la presunzione che le imposte differite relative agli investimenti immobiliari valutati al *fair value* secondo lo IAS 40 “Investimenti immobiliari” devono essere determinate tenendo conto che il valore contabile di tale attività sarà recuperato attraverso la vendita. Conseguentemente non sarà più applicabile a tale emendamento il SIC 21 “Imposte sul reddito – Recuperabilità di un’attività non ammortizzabile rivalutata”;

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”: pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014. A differenza dello IAS 27 “Bilancio consolidato e separato”, dove il controllo è definito come il potere di governare le politiche finanziarie e operative di una entità per ottenere benefici dalle sue attività, nell’IFRS 10 una società ha il controllo su un *investee* quando è esposta, o ha diritto, ai rendimenti variabili dovuti alla sua partecipazione nell’entità e quando congiuntamente ha la capacità di influire su tali ritorni attraverso il potere che ha sulle partecipate. Il controllo si manifesta qualora ricorrano contemporaneamente le tre condizioni di seguito riportate:
 1. il potere di dirigere le attività rilevanti della società partecipata (*investee*);
 2. l’esposizione ai futuri rendimenti dell’*investee*;
 3. la capacità di utilizzare il potere sulla società partecipata per influire sui rendimenti di quest’ultima.

Il potere di dirigere le attività che incidono significativamente sui risultati della partecipata (cd. attività rilevanti) può essere esercitato più comunemente attraverso i diritti di voto (inclusi i diritti di voto potenziali), ma anche in forza di accordi contrattuali. Le attività rilevanti, in caso di controllo in virtù di diritti di voto, sono rappresentate dalle attività operative (sviluppo, acquisto e vendita di prodotti) e da attività inerenti la gestione finanziaria (ottenimento e negoziazione di finanziamenti, acquisizioni e dismissioni di attività finanziarie).

I futuri rendimenti comprendono, tra l’altro, i dividendi, la remunerazione legata alla fornitura di servizi dalla controllante alle attività della controllata e i benefici aventi natura fiscale.

La terza condizione nella valutazione circa l’esistenza del controllo considera l’interazione tra le prime due. In alcune circostanze, in particolare, un’entità può avere interesse in un insieme di attività e passività della partecipata in forza di un vincolo legale o contrattuale. L’IFRS 10 stabilisce che, ai fini della determinazione dell’esistenza del controllo, tale insieme di attività e passività può essere considerato un’entità separata solo se economicamente distinta dall’entità nel suo complesso e risulta quindi una società controllata ai fini del bilancio consolidato.

Conseguentemente all’introduzione del principio in oggetto è stata pubblicata una versione *revised* dello IAS 27 “Bilancio separato”, che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato, e dello IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”. Viene inoltre superata l’interpretazione SIC 12 “Consolidamento - società a destinazione specifica”;

- IFRS 11 “Accordi di compartecipazione”: pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce che, in un accordo di compartecipazione due o più parti detengono il controllo in via congiunta se le decisioni riguardanti le attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti.

L’IFRS 11 individua due tipologie distinte di accordi congiunti:

1. le operazioni congiunte;
2. le *joint ventures*.

Le due tipologie si distinguono in base ai diritti e agli obblighi che sorgono in capo alle parti di un accordo congiunto. In una operazione congiunta le parti hanno diritti riguardanti le attività e obbligazioni relative alle passività dell’accordo congiunto, mentre in una *joint venture* le parti hanno diritti alle attività nette dell’accordo. L’IFRS 11 stabilisce che le attività, passività, costi e ricavi di un’operazione congiunta vengano rilevate dalle parti in base alla percentuale di controllo e, per contro, che le *joint ventures* siano rilevate dalle parti utilizzando il metodo del Patrimonio netto, così come previsto dallo IAS 28 “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”.

Le operazioni congiunte sono rilevate nello stesso modo sia nel bilancio separato che nel bilancio consolidato, con la rilevazione di attività, passività, costi e ricavi in base alla percentuale di controllo, mentre le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all’IFRS 9 “Strumenti finanziari” (e allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”), così come previsto dallo IAS 27 “Bilancio separato”. Per quanto riguarda i requisiti di informativa da fornire nelle Note illustrative si rimanda per completezza a quanto stabilito dal nuovo IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”. È consentita l’adozione in via anticipata del principio in oggetto una volta avvenuta la relativa omologazione;

- IFRS 12 “Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014. Il principio in oggetto stabilisce dei requisiti minimi di informativa, integrandoli con quelli già determinati da altri principi, da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, imprese collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate;
- IFRS 13 “Misurazione del *fair value*”: emesso dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2013. L’IFRS 13 definisce il *fair value*, fornisce una guida alla sua determinazione ed introduce dei requisiti di informativa.

Il principio in oggetto non specifica quando la valutazione al *fair value* è richiesta, ma ne definisce le modalità di calcolo quando il suo utilizzo è richiesto da altri principi. Il nuovo principio si applica a tutte le transazioni, sia finanziarie che non, per le quali i principi contabili internazionali richiedano o consentano la valutazione al *fair value*, con l’eccezione

delle operazioni rilevate in base all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", dei contratti di *leasing* regolati dallo IAS 17 "Leasing", delle transazioni rilevate in base al "valore netto di realizzo", così come previsto dallo IAS 2 "Rimanenze", e al "Valore d'uso", così come definito dallo IAS 36 "Perdita di valore di attività".

Il principio definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti. Nei casi in cui le transazioni siano osservabili direttamente in un mercato, la determinazione del *fair value* può essere relativamente semplice, ma ove non lo fossero vengono utilizzate tecniche di valutazione. Il principio in oggetto ne descrive tre da utilizzare per il calcolo del *fair value* e sono rappresentate dall'approccio "di mercato", che prevede l'utilizzo dei prezzi e di altre informazioni rilevanti generate da altre transazioni che coinvolgono attività e passività simili, dal cosiddetto "*income approach*", che consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa in entrata e in uscita futuri, e infine dal "*cost approach*", che richiede che l'entità determini un valore che rifletta l'importo che attualmente verrebbe richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività.

Per quanto riguarda l'informativa da fornire in bilancio, l'IFRS 13 estende la gerarchia di tre livelli di *fair value* variabili in base agli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione, già prevista dall'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" a tutte le attività e passività che rientrano nel suo ambito di applicazione. Alcuni requisiti di informativa sono differenti a seconda che la valutazione del *fair value* sia effettuata su una base ricorrente o non ricorrente: per ricorrenti si intendono le valutazioni al *fair value* che altri principi contabili richiedono al termine di ciascun periodo di bilancio, mentre per non ricorrenti le valutazioni al *fair value* richieste solo in particolari circostanze. È consentita l'adozione in via anticipata del principio in oggetto;

- IAS 27 *Revised* "Bilancio separato": emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all'introduzione del principio IFRS 10 "Bilancio consolidato" è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che conserva il ruolo di principio generale di riferimento in tema di bilancio separato. Il presente principio si applica nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures* nel bilancio separato della controllante. Le *joint ventures*, così come le partecipazioni in imprese controllate e collegate, possono essere rilevate nel bilancio separato sia al costo che in base all'IFRS 9 "Strumenti finanziari" (e allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"). Quando una società controllante, in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato", sceglie di non predisporre il bilancio consolidato, nel bilancio separato deve fornire informazioni circa le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint ventures*, le sedi principali (e la sede legale se differente) delle loro attività, la percentuale di possesso nelle singole società partecipate e l'informativa riguardante il metodo utilizzato per la loro rilevazione in bilancio;

- IAS 28 *Revised* “Partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*”: emanato dallo IASB in data 12 maggio 2011 e applicabile dal 1° gennaio 2014; contestualmente all’introduzione del principio IFRS 10 “Bilancio consolidato” è stata pubblicata una versione *revised* del principio in oggetto che ha lo scopo di stabilire i criteri per la rilevazione delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures*. Un’entità che eserciti controllo in via congiunta, o influenza notevole su un altro soggetto deve rilevare la propria partecipazione utilizzando il metodo del Patrimonio netto;
- IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”: emesso in data 16 dicembre 2011 dallo IASB ed applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2013. L’emendamento in oggetto richiede informazioni sugli effetti o sui potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla Situazione patrimoniale-finanziaria;
- IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio”: emanato dallo IASB in data 16 dicembre 2011 e applicabile in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dopo il 1° gennaio 2014. L’emendamento in oggetto chiarisce l’applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32;
- IFRIC 20 “*Stripping costs* di una miniera di superficie sostenuti in fase di produzione”: emesso dallo IASB in data 19 ottobre 2011 è applicabile del 1° gennaio 2013; l’interpretazione in oggetto si occupa della contabilizzazione dei costi legati alla rimozione dei “rifiuti” nella fase di produzione della miniera. Il documento interpretativo opera una distinzione fra i benefici ricavabili dalle operazioni di *waste removal*. I benefici possono consistere sia nel reperimento di materiale minerario che è comunque utilizzabile dall’impresa, sia in un migliore accesso ai depositi veri e propri.

Nel primo caso, i materiali rappresentano vere e proprie rimanenze e i costi in questione sono, perciò, trattati come tali (in conformità allo IAS 2 “Rimanenze”). Nel secondo, i costi vanno contabilizzati come un’attività non corrente (“*Stripping activity asset*”), a condizione che i benefici economici futuri associati al migliore accesso al deposito minerario affluiranno, con ogni probabilità, all’impresa.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall’Unione Europea

Non sono stati applicati i seguenti principi e interpretazioni in quanto al momento gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il relativo processo di omologazione.

- IFRS 9 “Strumenti finanziari”: applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo (in precedenza l’applicazione era stata fissata a partire dal 1° gennaio 2013), rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 “Strumenti

finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall’IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al “*fair value*” oppure al “costo ammortizzato”. Scompaiono quindi le categorie dei “*loans and receivables*”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “*held to maturity*”. La classificazione all’interno delle due categorie avviene sulla base del modello di *business* dell’entità e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un’attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di *business* dell’entità prevede che l’attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi *cash flow* (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di *trading*) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell’attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario, l’attività finanziaria deve essere misurata al *fair value*. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell’attività finanziaria che lo “ospita”.

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale – sia quotati che non quotati - devono essere valutati al *fair value*. Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il *fair value* non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo.

L’entità ha l’opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di *fair value* di tali strumenti non possono mai essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico.

L’IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di *business* dell’entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Infine, l’informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall’IFRS 9.

- IAS 1 “Finanziamenti pubblici”: la modifica, emessa il 12 marzo 2012, consente ai “*first IFRS preparers*” di non rilevare come contributo pubblico il beneficio derivante da prestiti governativi a tasso inferiore al mercato. La modifica entrerà in vigore dal 1° gennaio 2013. In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso un insieme di proposte di modifiche agli IFRS “*Improvements to IFRS 2009 - 2011*”, che saranno applicabili in modo retrospettivo a partire dal 1° gennaio 2013. Le principali modifiche riguardano:
 - a) IAS 1 “Presentazione del bilancio”, definisce i criteri per la classificazione in bilancio

delle passività tra correnti e non correnti;

- b) IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”, chiarisce che i *servicing equipment* dovranno essere classificati nella voce immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario;
- c) IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizione in bilancio”, illustra il trattamento fiscale relativo alle imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale; si sottolinea che le imposte dirette relative a questa fattispecie seguono le regole dello IAS 12 “Imposte sul reddito”;
- d) IAS 34 “Bilanci intermedi”, disciplina l’informativa a livello di *segment reporting*; in particolare chiarisce che il totale delle attività per ciascun settore o segmento operativo dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita dal *chief operating decision maker* dell’entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale dell’attività del segmento rispetto a quanto riportato nell’ultima Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta di presentazione del Bilancio separato è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera. Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del Bilancio separato.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data iniziale di rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortiz-

zati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

• fabbricati _____	1,0 % -	17,3 %
• impianti di produzione _____	1,0 % -	33,3 %
• linee di trasporto _____	1,4 % -	100,0 %
• stazioni di trasformazione _____	1,8 % -	33,3 %
• reti di distribuzione _____	1,4 % -	33,3 %
• attrezzature diverse _____	3,3 % -	100,0 %
• telefoni cellulari _____		100,0 %
• mobili ed arredi _____	10,0 % -	25,0 %
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0 % -	33,3 %
• mezzi di trasporto _____	10,0 % -	25,0 %
• migliorie su beni in locazione _____	12,5 % -	33,3 %

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle immobilizzazioni”. Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7% - 33,3%

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'Impairment Test è effettuato almeno annualmente o, più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione, l'entità calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile

è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U. Cash Generating Unit*) o all'insieme di C.G.U. cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le C.G.U. sono state individuate, coerentemente alla struttura organizzativa e di *business*, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi in entrata derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Quote di emissione e Certificati Verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno ("Portafoglio Industriale"), e quelli detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno, determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("*surplus*"), sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono invece iscritti ad un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento ma a *Impairment Test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("*deficit*"), si procede alla stima dello stanziamento dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di *trading* ("Portafoglio di trading") vengono invece iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti ad un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Sono imprese controllate le imprese su cui la Capogruppo ha autonomamente il potere di determinare le scelte strategiche dell'impresa al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili.

Le società controllate vengono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono imprese collegate quelle su cui la Capogruppo esercita una influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche, pur non avendone il controllo, considerando anche i cosiddetti voti potenziali, cioè i diritti di voto derivanti da strumenti convertibili; l'influenza notevole si presume quando A2A S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto.

Le partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* sono valutate nel Bilancio consolidato utilizzando il metodo del Patrimonio netto.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento e la metodologia denominata *cost to cost*, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della Situazione patrimoniale-finanziaria.

I ricavi di commessa oltre ai corrispettivi contrattuali includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 – “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo con-

giunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale è correlata alla classificazione dello strumento finanziario in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “*Held For Trading*”);
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L & R – “*Loan and Receivables*”);
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “*Held To Maturity*”);
 - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “*Available For Sale*”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le **attività e passività finanziarie** non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le **altre attività e passività finanziarie** non derivate con pagamenti fissi o determinabili, diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (es. aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla

base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio indicativi della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico dell'esercizio. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le **attività disponibili per la vendita** sono rappresentate da attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie: sono quindi una posta residuale; sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli **strumenti derivati**, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto econo-

mico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a Conto economico.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla "data valuta";
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del Gruppo, quale ad esempio un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci della Situazione patrimoniale-finanziaria: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Con riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguiti nelle more del processo di dismissione, e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente, vengono presentati in una specifica voce del Conto economico: Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita.

Tale voce include anche le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle dismissioni delle attività non correnti.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterrebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati nel Conto economico complessivo tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sani-

taria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale (ad esclusione dei benefici a lungo termine inerenti il premio di fedeltà) sono imputati sul Conto economico complessivo; gli utili e le perdite attuariali riferite al premio di fedeltà vengono imputate a Conto economico nella gestione finanziaria.

Fondi per rischi, oneri e passività per scariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del Patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del Patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzate ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari sono registrati per competenza e pro-rata temporis utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, cioè il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo derivante dall'applicazione dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e sono classificati nel Conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui

è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazioni, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni poste alla base delle stesse sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita

di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, anche se possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica, gas e acqua ai clienti sono rilevati al momento della fornitura in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analogha rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni *forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alle società del Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *commodities* energetiche trattate dal Gruppo, dei cambi e dei tassi di interesse potrebbero determinare maggiore volatilità nei *cash flows* e nei risultati attesi.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una apposita riserva di Patrimonio netto, ad esclusione dei benefici a dipendenti inerenti i premi di fedeltà, le cui variazioni sono rilevate a Conto economico.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di *business combination* avviene ai sensi dell'IFRS 3 *revised* ed implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro *fair value*. La parte non attribuita se positiva, ove ne ricorrano i presupposti, è iscritta a *goodwill*, se negativa è imputata a Conto economico. Nel processo di attribuzione il Gruppo A2A si avvale delle informazioni disponibili e, per le *business combinations* più significative, di valutazioni esterne.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte del Gruppo l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale- finanziaria

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2011

Si segnala che nell'esercizio in esame ha avuto effetto, con efficacia dal 31 dicembre 2012, l'operazione straordinaria inerente il conferimento del ramo di azienda "Ciclo attivo" alla controllata A2A Energia S.p.A.. Tale operazione è avvenuta a valore contabile.

La Situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012 presenta attività per 7.304.577 migliaia di euro e passività per 4.767.093 migliaia di euro; il Patrimonio netto ammonta complessivamente a 2.537.484 migliaia di euro.

L'utile dell'esercizio è pari a 183.155 migliaia di euro.

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio					Valore al 31 12 2012
			Investimenti	Altre variazioni	Dismissioni al netto fondo	Ammortamenti e svalutazioni	Totale variazioni	
Terreni	30.127			27	(12)		15	30.142
Fabbricati	324.977		1.451	654	(59)	(13.025)	(10.979)	313.998
Impianti e macchinario	972.090		21.604	326.991	(11.239)	(114.951)	222.405	1.194.495
Attrezzature industriali e commerciali	2.088		236	10		(669)	(423)	1.665
Altri beni	4.078		1.348		(17)	(1.108)	223	4.301
Beni gratuitamente devolvibili	296.442			(296.442)			(296.442)	
Immob.in corso e acconti	21.036		29.606	(30.907)	(57)		(1.358)	19.678
Migliorie su beni in locazione	33					(3)	(3)	30
Totale imm.materiali	1.650.871		54.245	333	(11.384)	(129.756)	(86.562)	1.564.309

Le "Immobilizzazioni materiali" al 31 dicembre 2012 sono pari a 1.564.309 migliaia di euro (1.650.871 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Le “Immobilizzazioni materiali” presentano un decremento di 86.562 migliaia di euro risultante dalle seguenti operazioni:

- investimenti per 54.245 migliaia di euro;
- altre variazioni positive per 333 migliaia di euro;
- dismissioni di cespiti, al netto dei relativi fondi ammortamento, per 11.384 migliaia di euro;
- ammortamenti di competenza dell’esercizio per 129.756 migliaia di euro.

Per una dettagliata analisi delle movimentazioni avvenute nell’esercizio si rimanda all’allegato “1.Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali”.

Gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si riferiscono a:

- “Fabbricati” per complessivi 1.451 migliaia di euro. Nel dettaglio si riferiscono per 683 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Monfalcone; per 399 migliaia di euro ad interventi vari sui fabbricati di via Caracciolo, piazza Trento, piazza Po, via Orobia, Canavese e nei magazzini di via Gonin a Milano, nonché ad investimenti effettuati sugli immobili di Cassano d’Adda e Grosio; per 172 migliaia di euro ad investimenti effettuati sull’immobile di via della Signora a Milano; per 143 migliaia di euro ad investimenti nella sede di via Lamarmora a Brescia; per 22 migliaia di euro ad interventi sul fabbricato della centrale di Roè Volciano; per 19 migliaia di euro ad interventi sui fabbricati di Via Codussi a Bergamo; per 13 migliaia di euro alla realizzazione cablaggi sui fabbricati di Brescia e Bergamo;
- “Impianti e macchinari” per 21.604 migliaia di euro. In particolare, per 18.872 migliaia di euro si riferiscono ad interventi sulla centrale di Cassano d’Adda, per 315 migliaia di euro alle centrali di Grosio, Premadio, Lovero, Prevalle, Pompegnino e Mincio, per 1.589 migliaia di euro alle centrali di Timpagrande, Calusia, Satriano, Savuto, Magisano, Orechiella e Albi in Calabria, per 621 migliaia di euro alla centrale di Monfalcone ed infine per 207 migliaia di euro a cablaggi telematici e trasformazione linee in cavo in Valtellina;
- “Attrezzature industriali e commerciali” per 236 migliaia di euro;
- “Altri beni” relativi a mobili, arredi, apparecchiature informatiche, automezzi e beni di importo inferiore a 516 euro, per 1.348 migliaia di euro;
- “Immobilizzazioni in corso ed acconti” per 29.606 migliaia di euro.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni materiali” sono comprese, per 19.678 migliaia di euro (21.036 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), “Immobilizzazioni in corso e acconti”, che presentano un decremento pari a 1.358 migliaia di euro risultante dall’effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l’incremento di 29.606 migliaia di euro è riconducibile: per 767 migliaia di euro a opere su fabbricati (principalmente sulla centrale di Monfalcone, sulla sede di via Lamarmora a Brescia, sulla centrale di Cassano e sulla centrale del Mincio); per 28.815 migliaia di euro ad interventi sulla centrale di Monfalcone (3.941 migliaia di euro), sulle centrali idroelettriche della Calabria (9.019 migliaia di euro), sulle centrali di Prevalle, Roè Volciano, Pompegnino

- e Cogozzo (4 migliaia di euro), sugli impianti di Lovero, Grosio, Premadio, Braulio, Stazzona (5.165 migliaia di euro), sulla centrale di Cassano d’Adda (10.554 migliaia di euro), sulla centrale del Mincio (132 migliaia di euro); per 24 migliaia di euro ad interventi sulle reti di distribuzione e sulla rete telefonica in Valtellina;
- il decremento dovuto al passaggio in esercizio è pari a 31.350 migliaia di euro ed è riconducibile per 295 migliaia di euro alla conclusione dei lavori inerenti i fabbricati di Monfalcone, Bergamo, Cassano D’Adda, centrali Calabria e Brescia, per 31.055 migliaia di euro ad interventi sugli impianti di produzione e rete di distribuzione (di cui 3.392 migliaia di euro per le centrali di Monfalcone, 8.694 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Calabria, 5.888 migliaia di euro per gli impianti idroelettrici della Valtellina, 11.051 migliaia di euro per la centrale di Cassano d’Adda, 1.550 migliaia di euro inerenti l’impianto Turbogas della centrale del Mincio, 480 migliaia di euro per rete telefonica e rilevamento dati in Valtellina);
 - l’incremento di 386 migliaia di euro per altre variazioni dell’esercizio.

2) Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell’esercizio					Valore al 31 12 2012
			Investimenti	Altre variazioni	Dismissioni al netto fondo	Ammortamenti	Totale variazioni	
Diritti di brevetto e ut. opere dell’ingegno	20.854		9.918	17.705		(16.905)	10.718	31.572
Concessioni, licenze marchi e diritti simili	3.009		1.612			(1.742)	(130)	2.879
Avviamento	39.612							39.612
Immobilizzazioni in corso	15.184		11.893	(17.859)			(5.966)	9.218
Altre immobilizz. immateriali	349					(59)	(59)	290
Totale immobilizz. immateriali	79.008		23.423	(154)		(18.706)	4.563	83.571

Le “Immobilizzazioni immateriali” alla data di bilancio sono pari a 83.571 migliaia di euro (79.008 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Si segnala che in applicazione dell’IFRIC 12, a partire dall’esercizio 2010 le immobilizzazioni immateriali comprendono anche il valore dei beni in concessione.

L’incremento di 4.563 migliaia di euro risulta dall’effetto combinato delle seguenti componenti:

- investimenti per 23.423 migliaia di euro;
- variazioni negative per 154 migliaia di euro;
- ammortamenti per 18.706 migliaia di euro contabilizzati nell’esercizio.

In particolare, gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio si riferiscono:

- per 9.918 migliaia di euro a diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno riguardanti principalmente il progetto di separazione fisica banche dati, il nuovo sistema di protocollo

comunicazione vendita e distribuzione, il software CRM, il nuovo sistema unico di supporto *marketing* integrato e il rifacimento del sito internet di A2A;

- per 1.612 migliaia di euro a concessioni, licenze, marchi e diritti simili relativi per 1.523 migliaia di euro all'acquisto di *software* e per 89 migliaia di euro ad investimenti inerenti lampade votive (riclassificati a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12);
- per 11.893 migliaia di euro a immobilizzazioni immateriali in corso.

Nel valore complessivo delle “Immobilizzazioni immateriali” sono comprese per 9.218 migliaia di euro (15.184 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) “Immobilizzazioni in corso”, che presentano un decremento pari a 5.966 migliaia di euro risultante dall'effetto contrapposto delle seguenti voci:

- l'incremento di 11.893 migliaia di euro riguarda principalmente il *software* di convergenza dei sistemi di vendita, *Netgate*, il progetto di “separazione fisica banche dati”, il nuovo *software* di gestione lavori ed altri progetti informatici;
- il decremento di 17.859 migliaia di euro è dovuto al passaggio in esercizio di *software* ed applicazioni informatiche;

Per una disamina più completa si rinvia al successivo allegato “2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali”.

Avviamento

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio						Valore al 31 12 2012
			Investimenti	Altre variazioni	Riclassificazioni	Smobil./svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni	
Avviamento	39.612								39.612
Totale avviamento	39.612		-	-	-	-	-	-	39.612

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato ma soggetto ad una verifica del valore da effettuarsi almeno annualmente (cd. “*impairment test*”). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene: le *Cash Generating Unit* (C.G.U.).

Per la quota di avviamento, pari a 37.480 migliaia di euro, formatosi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi, il valore iscritto nel bilancio separato risulta quota parte di quello iscritto nella Relazione finanziaria annuale consolidata. Pertanto l'approccio metodologico seguito ai fini dell'identificazione delle C.G.U., dell'allocazione dell'avviamento e della determinazione dei valori recuperabili risulta coerente con quello adottato nella Relazione

finanziaria annuale consolidata a cui si rinvia per ulteriori approfondimenti (nota 2).

Per la quota di avviamento pari a 2.132 migliaia di euro, formatosi per effetto di operazioni straordinarie con soggetti del Gruppo, si è proceduto alla predisposizione degli *impairment test* che non hanno determinato perdite di valore degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2012.

3) Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Partecipazioni in imprese controllate	3.727.378	200	252.894	3.980.472		
Partecipazioni in imprese collegate	490.671	-	(308.225)	182.446		
Altre attività finanziarie non correnti	14.305	-	(4.634)	9.671	6.635	5.016
Totale partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	4.232.354	200	(59.965)	4.172.589	6.635	5.016

Partecipazioni in imprese controllate

Le “Partecipazioni in imprese controllate” sono pari a 3.980.472 migliaia di euro (3.727.378 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

La seguente tabella evidenzia le variazioni dell’esercizio:

Partecipazioni in imprese controllate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2011	3.727.378
Variazioni dell’esercizio:	
- effetto operazioni straordinarie	200
- cessioni e decrementi	(32.952)
- acquisizioni ed aumenti di capitale	441
- rivalutazioni	-
- svalutazioni	(4.595)
- riclassificazioni	290.000
Totale variazioni dell’esercizio	253.094
Totale variazioni al netto delle operazioni straordinarie	252.894
Valori al 31 dicembre 2012	3.980.472

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate presenta un incremento di 252.894 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente, al netto dell’effetto positivo delle operazioni straordinarie per 200 migliaia di euro, ed è riconducibile:

- per 32.952 migliaia di euro, al decremento derivante dalla cessione della partecipazione in A2A Coriance S.a.s.;

- per 441 migliaia di euro, all'incremento derivante dall'acquisto di un'ulteriore quota azionaria in Aprica S.p.A. (41 migliaia di euro) e al pagamento di un'integrazione, prevista contrattualmente, sul prezzo per l'acquisizione della partecipazione in Abruzzoenergia S.p.A. (400 migliaia di euro);
- per 4.595 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione in A2A Ciclo Idrico S.p.A., con l'allineamento del valore di iscrizione della partecipazione detenuta nella società controllata al valore determinato dall'*impairment test* eseguito sulla partecipazione;
- per 290.000 migliaia di euro all'incremento derivante dalla riclassificazione in tale posta della partecipazione in Edipower S.p.A., pari al 20% del capitale sociale della società, dalla voce "Partecipazioni in imprese collegate" a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione da parte della controllata Delmi S.p.A. del 70% del capitale sociale di Edipower S.p.A.. Si segnala che in data 18 dicembre 2012 è stato sottoscritto, con efficacia a partire dal 1° gennaio 2013, l'atto di fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A..

Si informa inoltre che nel mese di dicembre è stata ceduta la partecipazione in A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A. alla controllata A2A Reti Gas S.p.A., per 620 migliaia di euro, con contestuale aumento della partecipazione in quest'ultima di pari importo.

Il conferimento del ramo d'azienda relativo al "Ciclo Attivo" alla società controllata A2A Energia S.p.A. ha comportato un incremento delle partecipazioni in imprese controllate di 200 migliaia di euro.

Si rimanda all'allegato n.3/a per il dettaglio delle movimentazioni che hanno interessato le partecipazioni in società controllate e all'allegato n.4/a per il confronto tra il valore di carico delle partecipazioni e le corrispondenti frazioni di Patrimonio netto.

Partecipazioni in imprese collegate

Le "Partecipazioni in imprese collegate" sono pari a 182.446 migliaia di euro (490.671 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Si espongono di seguito le movimentazioni avvenute nell'esercizio:

Partecipazioni in imprese collegate - Migliaia di euro	Totale
Valori al 31 dicembre 2011	490.671
Variazioni dell'esercizio:	
- acquisizioni ed aumenti di capitale	6.375
- cessioni	(24.000)
- rivalutazioni	
- svalutazioni	(600)
- riclassificazioni	(290.000)
Totale variazioni dell'esercizio	(308.225)
Valori al 31 dicembre 2012	182.446

Le partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2012 presentano, rispetto al precedente esercizio, un decremento di 308.225 migliaia di euro riconducibile all'effetto delle seguenti operazioni:

- per 6.375 migliaia di euro l'incremento dovuto al versamento per futuro aumento di capitale nella società Ergosud S.p.A. (6.350 migliaia di euro) e all'acquisizione dello 0,29% della partecipazione nella società Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (25 migliaia di euro);
- per 24.000 migliaia di euro il decremento relativo alla cessione della partecipazione in Metroweb S.p.A.;
- per 600 migliaia di euro la diminuzione relativa alla svalutazione della partecipazione in Ergon Energia S.r.l. in liquidazione;
- per 290.000 migliaia di euro il decremento relativo alla riclassificazione della partecipazione in Edipower S.p.A. alla voce "Partecipazioni in imprese controllate".

Si rimanda agli allegati n. 3/b e n. 4/b per il dettaglio delle partecipazioni in società collegate.

Altre attività finanziarie non correnti

Le "Altre attività finanziarie non correnti" presentano un saldo pari a 9.671 migliaia di euro (14.305 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) di cui:

- attività finanziarie possedute sino alla scadenza per 92 migliaia di euro, invariate rispetto all'esercizio precedente, rappresentate da titoli di Stato;
- attività finanziarie verso parti correlate per 4.924 migliaia di euro (6.543 migliaia di euro al 31 dicembre 2011). Tale voce si riferisce sia a crediti finanziari verso società controllate, principalmente riferibili a Seasm S.r.l. (1.489 migliaia di euro), sia a crediti verso il Comune di Brescia in applicazione dell'IFRIC 12 (3.435 migliaia di euro);
- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 4.655 migliaia di euro (7.670 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), presentano un decremento di 3.015 migliaia di euro dovuto alle

svalutazioni delle partecipazioni in Immobiliare-Fiera Brescia S.p.A., Infracom S.p.A. e E.M.I.T. S.p.A., per complessivi 3.040 migliaia di euro, e alla sottoscrizione parziale dell'aumento di capitale della società AQM S.r.l., per 25 migliaia di euro.

4) Altre attività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Strumenti derivati non correnti	112.956		(42.738)	70.218	112.956	70.218
Altre attività non correnti	544		2	546		
Totale altre attività non correnti	113.500		(42.736)	70.764	112.956	70.218

Le "Altre attività non correnti" rilevano per 70.764 migliaia di euro (113.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 42.736 migliaia di euro e risultano così composte:

- 70.218 migliaia di euro relative a strumenti derivati di copertura finanziaria non correnti, riferibili sostanzialmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari a lungo termine. La voce presenta un decremento di 42.738 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio per effetto principalmente delle valutazioni a *fair value*;
- 546 migliaia di euro per altre attività non correnti relative ad altri crediti.

ATTIVITÀ CORRENTI

5) Rimanenze

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Rimanenze	5.263		121	5.384

Le rimanenze al 31 dicembre 2012 sono pari a 5.384 migliaia di euro (5.263 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) con una variazione positiva di 121 migliaia di euro. Tale posta comprende le rimanenze di materiali per 5.331 migliaia di euro nonché di combustibili per 53 migliaia di euro.

6) Crediti commerciali

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Crediti commerciali	184.031		(27.651)	156.380
Fondo rischi su crediti	(5.613)		(179)	(5.792)
Totale Crediti commerciali	178.418		(27.830)	150.588

Al 31 dicembre 2012 i crediti commerciali risultano pari a 150.588 migliaia di euro (178.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e presentano un decremento di 27.830 migliaia di euro relativo:

- per 27.478 migliaia di euro al decremento dei crediti verso le società controllate, dei crediti verso gli enti controllanti e verso società collegate;
- per 352 migliaia di euro al decremento dei crediti verso clienti.

Alla data del bilancio il fondo rischi su crediti ammonta a 5.792 migliaia di euro e presenta un incremento pari a 179 migliaia di euro. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio cui si riferisce.

La movimentazione dettagliata dei fondi rettificativi dei valori dei crediti per vendite di energia e prestazioni di servizi viene evidenziata nel seguente prospetto:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2012
Fondo rischi su crediti	5.613		451	(272)	-	5.792

7) Altre attività correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Strumenti derivati correnti	-		7.770	7.770	-	7.770
Altre attività correnti	49.297		(26.695)	22.602		
Totale altre attività non correnti	49.297		(18.925)	30.372	-	7.770

Le “Altre attività correnti” presentano un saldo pari a 30.372 migliaia di euro (49.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 18.925 migliaia di euro e risultano così composte:

- 7.770 migliaia di euro relative a strumenti derivati di copertura finanziaria correnti, riferibili sostanzialmente a contratti di *Interest Rate Swap* (IRS) stipulati a copertura del rischio

- di oscillazione dei tassi di interesse sui prestiti obbligazionari;
- 22.602 migliaia di euro per altre attività correnti relative ad altri crediti. Tale voce si riferisce a crediti per consolidato fiscale verso le società controllate, per 12.890 migliaia di euro, a crediti per IVA e altri crediti verso l'Erario, per 3.532 migliaia di euro, ad anticipi a fornitori per 32 migliaia di euro, nonché ad altri crediti diversi per 6.148 migliaia di euro.

8) Attività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Attività finanziarie vs parti correlate	1.111.128	(1.457)	(240.850)	868.821	1.111.128	868.821
Totale	1.111.128	(1.457)	(240.850)	868.821	1.111.128	868.821

Le "Attività finanziarie correnti" ammontano a 868.821 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 864.888 migliaia di euro, ai crediti finanziari verso società controllate per il saldo dei conti correnti infragruppo. Si segnala che i tassi di interesse applicati sui conti correnti infragruppo sono ottenuti maggiorando di uno *spread* l'Euribor a tre mesi;
- per 3.933 migliaia di euro, a crediti finanziari verso società collegate.

Il decremento risulta pari a 240.850, al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie negativo per 1.457 migliaia di euro, e si riferisce principalmente al rimborso del finanziamento concesso alla società Edipower S.p.A., per 220.000 migliaia di euro, nonché ai minori crediti maturati sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con le società controllate e collegate.

9) Attività per imposte correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Attività per imposte correnti	24.486		33.188	57.674

Al 31 dicembre 2012 tale posta risulta pari a 57.674 migliaia di euro (24.486 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) ed è riferita al credito IRES e IRAP dell'esercizio.

10) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	39.380		261.125	300.505	39.380	300.505

Le “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” al 31 dicembre 2012 risultano pari a 300.505 migliaia di euro (39.380 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), con un incremento di 261.125 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente. I depositi bancari includono gli interessi maturati ma non ancora accreditati alla fine dell’esercizio in esame.

11) Attività non correnti destinate alla vendita

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Attività non correnti destinate alla vendita		866	(866)	-

Al 31 dicembre 2011 le “Attività non correnti destinate alla vendita” non presentano alcun valore (866 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) essendosi concluse nel corso dell’esercizio le operazioni di cessione nelle partecipazioni detenute in e-Utile S.p.A. e Brescia Mobilità S.p.A. classificate in questa voce al 31 dicembre 2011.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del Patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2012 risulta pari a 2.537.484 migliaia di euro (2.435.111 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 che riflette l'applicazione dello IAS 19 Revised "Benefici a dipendenti"), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2011 Restated	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Patrimonio netto				
Capitale sociale	1.629.111			1.629.111
(Azioni proprie)	(60.891)			(60.891)
Riserve	1.330.750		(544.641)	786.109
Risultato netto dell'esercizio	(463.859)		647.014	183.155
Totale Patrimonio netto	2.435.111	-	102.373	2.537.484

12) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2012 il "Capitale sociale" ammonta a 1.629.111 migliaia di euro ed è composto da n. 3.132.905.277 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

13) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2012 le "Azioni proprie" sono pari a 60.891 migliaia di euro (invariate rispetto al 31 dicembre 2011) e si riferiscono a n. 26.917.609 azioni proprie detenute dalla società.

14) Riserve

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Riserve	1.330.750	(544.641)	786.109
di cui			
Variazione <i>fair value</i> derivati <i>Cash flow hedge</i>	32.118	(52.498)	(20.380)
Effetto fiscale	(10.920)	17.849	6.929
Riserve di <i>Cash flow hedge</i>	21.198	(34.649)	(13.451)

Le variazioni delle “Riserve”, che al 31 dicembre 2012 presentano un saldo positivo pari a 786.109 migliaia di euro (1.330.750 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 che riflette l’applicazione dello IAS 19 *Revised* “Benefici a dipendenti”), sono risultate negative per 544.641 migliaia di euro principalmente per effetto della destinazione del risultato 2011, negativo per 463.859 migliaia di euro e della distribuzione del dividendo. La posta in oggetto include la variazione negativa per 5.755 migliaia di euro degli effetti dell’adozione in via anticipata delle modifiche allo IAS 19 *Revised* – Benefici ai dipendenti che prevedono la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali direttamente tra le riserve incluse nel Patrimonio netto. Per un maggiore dettaglio si rimanda alla nota 18 “Benefici ai dipendenti”.

La posta in esame comprende le seguenti riserve non disponibili:

- per 138.040 migliaia di euro la riserva derivante dall’operazione di separazione societaria avvenuta nell’esercizio 1999. Tale riserva si renderà disponibile alla distribuzione in ragione degli ammortamenti effettuati dalle società conferitarie sui maggiori valori che hanno determinato la plusvalenza da conferimento;
- per 13.451 migliaia di euro, la riserva negativa di *cash flow hedge* che comprende la valutazione a *fair value* dei derivati di copertura al netto dell’effetto fiscale;
- per 176.626 migliaia di euro la riserva legale.

15) Utile netto dell’esercizio

Risulta pari a 183.155 migliaia di euro ed accoglie il risultato dell’esercizio in esame.

Si precisa che il totale degli accantonamenti e rettifiche di valore effettuati ai sensi dell’art. 109 co. 4 lett. B del T.U.I.R. ammontano a 152.741 migliaia di euro, al netto del fondo imposte differite correlato agli importi dedotti.

Si segnala che nel corso del 2012 sono stati distribuiti dividendi per 40.378 migliaia di euro che corrispondono a 0,013 euro per azione.

PASSIVITÀ

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16) Passività finanziarie non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Obbligazioni non convertibili	2.186.374		275.762	2.462.136	2.186.374	2.462.136
Debiti verso banche	1.246.239		(648.965)	597.274	1.246.239	597.274
Debiti verso altri finanziatori	199.255		77	199.332	199.255	199.332
Totale passività finanziarie non correnti	3.631.868	-	(373.126)	3.258.742	3.631.868	3.258.742

Le “Passività finanziarie non correnti” ammontano a 3.258.742 migliaia di euro (3.631.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), con un decremento pari a 373.126 migliaia di euro.

Le “Obbligazioni non convertibili” sono relative a quattro prestiti obbligazionari emessi:

- per 500.000 migliaia di euro, *bond* emesso in data 28 maggio 2004 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% nominale il cui valore, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 499.176 migliaia di euro;
- per 98.000 migliaia di euro, prestito in yen del 10 agosto 2006 con scadenza trentennale ad un tasso fisso del 5,405% il cui valore, calcolato col metodo del costo ammortizzato, risulta pari a 97.541 migliaia di euro;
- per 1.000.000 migliaia di euro al prestito obbligazionario emesso in data 2 novembre 2009 con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale la cui valutazione al *fair value hedge*, in data 31 dicembre 2012, è pari a 1.095.148 migliaia di euro.
- per 750.000 migliaia di euro, *bond* emesso in data 28 novembre 2012 con scadenza settennale ad un tasso fisso pari al 4,50% nominale il cui valore, calcolato con il metodo del costo ammortizzato, è pari a 743.607 migliaia di euro;

Il prestito obbligazionario di 500.000 migliaia di euro, emesso in data 30 ottobre 2003 con scadenza decennale è stato riclassificato alla voce “Passività finanziarie correnti”.

Le valutazioni al *fair value* e al costo ammortizzato a fine esercizio delle obbligazioni non convertibili hanno determinato un decremento delle “Passività finanziarie non correnti” di 4.913 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2012 sui prestiti obbligazionari sono maturate cedole per interessi pari a 26.664 migliaia di euro.

I “Debiti verso le banche” non correnti si sono ridotti nell’esercizio di 648.965 migliaia di euro principalmente per un minor utilizzo di linee *committed* oltre l’esercizio, per la riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo alla voce “Passività finanziarie correnti”, in parte compensati dall’utilizzo di due nuovi finanziamenti BEI a medio e lungo termine con scadenza 2027.

I “Debiti verso altri finanziatori” ammontano a 199.332 migliaia di euro (199.255 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono a un finanziamento ricevuto dalla Cassa DDPP con scadenza 2025.

17) Passività per imposte differite

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell’esercizio	Valore al 31 12 2012
Passività per imposte differite	65.770	117	(36.196)	29.691

La voce, pari a 29.691 migliaia di euro, accoglie l’effetto netto delle passività per imposte differite e dei crediti per imposte anticipate a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali.

I valori al 31 dicembre 2012 relativi ai crediti per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. “*Offsetting*”) in applicazione dello IAS 12.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio della composizione della voce:

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2012	Valore al 31 12 2011
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	162.507	194.185
Applicazione del principio del <i>leasing</i> finanziario (IAS 17)	7.678	7.845
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	13.822
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	9.322	10.368
Trattamento di fine rapporto	629	1.557
Altre imposte differite	6.999	7.902
Passività per imposte differite (A)	187.135	235.679
Perdite fiscali pregresse	280	-
Fondi rischi tassati	63.303	61.568
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	20.026	25.290
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	4.537	509
Fondo rischi su crediti	2.320	865
Contributi	3.535	3.535
Avviamento	57.384	72.504
Altre imposte anticipate	6.059	5.638
Crediti per imposte anticipate (B)	157.444	169.909
Effetto netto passività per imposte differite (A-B)	29.691	65.770

Le previsioni aziendali confermano la recuperabilità dei crediti mediante il futuro realizzo di adeguati risultati positivi.

Per maggiori dettagli ed informazioni, si rinvia alla posta di Conto economico “Oneri/Proventi per imposte sui redditi”.

18) Benefici a dipendenti

A partire dall'esercizio 2012 la società ha inteso applicare in via anticipata il principio IAS 19 *revised* (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2012) come da opzione prevista.

L'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella Situazione patrimoniale e finanziaria del *deficit* o *surplus* del fondo nella sua interezza. Si richiede inoltre il riconoscimento separato nel Conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa rispetto agli oneri finanziari netti nonchè l'iscrizione degli utili e perdite attuariali, che derivano dalla rideterminazione in ogni esercizio della passività e attività, nel conto economico complessivo. Infine, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto delle passività e non più del rendimento atteso delle stesse.

L'emendamento inoltre, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio.

In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la società aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le componenti attuariali a Conto economico; la versione “revised” di tale principio, omologato da parte della Commissione Europea, prevede che, al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti, la rilevazione di tali componenti avvenga tra le “Riserve da valutazione” incluse nel Patrimonio netto con il riconoscimento delle stesse nel “Prospetto della redditività complessiva”;
- la modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ha determinato il *restatement* ai fini comparativi del Patrimonio netto e del Conto economico del precedente esercizio per le poste inerenti gli oneri finanziari, le imposte sul reddito con la conseguente modifica del risultato netto originariamente pubblicato e l'evidenza delle stesse nel prospetto della “redditività complessiva” e nelle riserve di Patrimonio netto.

Gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 Revised vengono di seguito sintetizzati:

Migliaia di euro	Beneficiari dipendenti	Effetto a P.N. al lordo delle imposte	Effetto a P.N. dei crediti per imposte anticipate o debiti per imposte differite	(Oneri)/ proventi finanziari	Imposte sul reddito	Utile netto	Risultato complessivo
31 dicembre 2010 pubblicato	119.992			(1)		298.799	(26.932)
31 dicembre 2010 restated	119.992	(1)				298.799	(26.932)
Effetti <i>restatement</i> (dati comparativi)		(1)		1			
31 dicembre 2011 pubblicato	116.626			(1.532)	521	(464.870)	(470.590)
31 dicembre 2011 restated	116.626	(1.532)	521			(463.859)	(470.590)
Effetti <i>restatement</i> (dati comparativi)		(1.532)	521	1.532	(521)	1.011	
31 dicembre 2012	117.772	(7.917)	2.162			183.155	142.751

Alla data di chiusura dell'esercizio i "Benefici ai dipendenti" risultano pari a 117.772 migliaia di euro (116.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) con le seguenti variazioni nella composizione:

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2012
Trattamento fine rapporto	29.308	(777)	4.679	(1.649)	(80)	31.481
Benefici a dipendenti	87.318	(346)	-	(5.985)	5.304	86.291
Totale benefici a dipendenti	116.626	(1.123)	4.679	(7.634)	5.224	117.772

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR e dei fondi benefici a dipendenti sono le seguenti:

	2012	2011
Tasso di attualizzazione	3,5%	4,75%
Tasso di inflazione annuo	2,0%	2,0%

La Società ha selezionato tali tassi sulla base delle curve di rendimento di titoli a reddito fisso di elevata qualità per cui gli ammontari e le scadenze corrispondono agli ammontari e alle scadenze delle passività per piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro.

19) Fondi rischi, oneri e passività per scariche

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2012
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	101.469	-	11.194	(3.244)	96	109.515

Al 31 dicembre 2012 la consistenza di tali fondi è di 109.515 migliaia di euro (101.469 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e si riferiscono principalmente a contenziosi con Enti locali, Istituti Previdenziali e terzi. Gli accantonamenti sono risultati pari a 11.194 migliaia di euro e si riferiscono ad accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi fiscali e con alcuni Enti locali e terzi. Gli utilizzi, pari a 3.244 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle quote prelevate dal fondo per far fronte ai pagamenti effettuati nell'esercizio, mentre le altre variazioni presentano un saldo positivo pari a 96 migliaia di euro.

20) Altre passività non correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordi- narie	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
					31 12 2011	31 12 2012
Altre passività non correnti	3.304		(83)	3.221	-	-
Strumenti derivati non correnti	25.149		22.961	48.110	25.149	48.110
Totale altre passività non correnti	28.453	-	22.878	51.331	25.149	48.110

Le “Altre passività non correnti” ammontano a 51.331 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 3.221 migliaia di euro principalmente a debiti per canoni di derivazione acqua dovuti all’Ufficio del Territorio di Mantova in relazione alle quote di derivazione delle acque utilizzate dalla Centrale del Mincio;
- per 48.110 migliaia di euro alla valutazione al *fair value* dei derivati a fronte del rischio di tasso di interesse su mutui a tasso variabile e su prestiti obbligazionari.

PASSIVITÀ CORRENTI

21) Debiti commerciali e altre passività correnti

<i>Migliaia di euro</i>	Valore al 31 12 2011	Effetto operazioni straordinarie	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2012
Acconti	7		-	7
Debiti verso fornitori	95.787		4.235	100.022
Debiti commerciali verso parti correlate	85.039		(32.362)	52.677
- verso controllate	67.163		(15.044)	52.119
- verso controllanti	141		(98)	43
- verso collegate	17.735		(17.220)	515
Totale debiti commerciali	180.833	-	(28.127)	152.706
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.447		547	13.994
Altri debiti:	71.779	(251)	21.294	92.822
- debiti per consolidato fiscale	32.834		21.360	54.194
- debiti verso il personale	12.049	(251)	1.792	13.590
- debiti verso CCSE	3			3
- debiti per IVA e diversi	11.345		24	11.369
- altri	15.548		(1.882)	13.666
Altre passività correnti	1.887		(76)	1.811
Totale altre passività correnti	87.113	(251)	21.765	108.627
Totale debiti commerciali e altre passività correnti	267.946	(251)	(6.362)	261.333

I “Debiti commerciali e le altre passività correnti” risultano pari a 261.333 migliaia di euro (267.946 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e presentano, al netto dell’effetto operazioni straordinarie per 251 migliaia di euro, un decremento di 6.362 migliaia di euro comprendente l’effetto derivante dall’applicazione del contratto di trasparenza fiscale stipulato con una società collegata.

22) Passività finanziarie correnti

Migliaia di euro	Valore al 31 12 2011	Variazioni dell'eser- cizio	Valore al 31 12 2012	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2011	31 12 2012
Obbligazioni non convertibili	-	518.063	518.063	-	518.063
Debiti verso banche	430.948	(380.396)	50.552	430.948	50.552
Debiti verso altri finanziatori	14	(14)	-	14	-
Debiti finanziari verso parti correlate	406.365	(36.271)	370.094	406.365	370.094
Totale passività finanziarie correnti	837.327	101.382	938.709	837.327	938.709

Le “Passività finanziarie correnti” complessivamente ammontano a 938.709 migliaia di euro (837.327 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e presentano in incremento dell’esercizio di 101.382 migliaia di euro.

Le obbligazioni non convertibili si riferiscono alla riclassificazione dalla voce “Passività finanziarie non correnti” del *bond*, valore nominale da 500.000 migliaia di euro, emesso in data 30 ottobre 2003 con scadenza decennale ad un tasso fisso pari al 4,875% il cui *fair value* al 31 dicembre 2012, in seguito all’esercizio della *fair value option* in fase di transizione ai principi IAS/IFRS, è pari a 514.000 migliaia di euro. Al 31 dicembre 2012 sul prestito obbligazionario sono maturate cedole per interessi pari a 4.063 migliaia di euro.

I “Debiti verso le banche” correnti si sono ridotti nell’esercizio di 380.396 migliaia di euro principalmente per un minor utilizzo di linee *committed*, in parte compensato dalla riclassificazione della quota scadente entro l’esercizio successivo dalla voce “Passività finanziarie non correnti”.

I “Debiti finanziari verso parti correlate” presentano una diminuzione pari a 36.271 migliaia di euro; si segnala che i tassi di interesse sui conti correnti infragruppo sono ottenuti applicando uno *spread* all’Euribor a tre mesi.

Indebitamento finanziario netto

24) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

<i>Migliaia di euro</i>	Note	31 12 2012	Effetto operazioni straordinarie	31 12 2011
Obbligazioni-quota non corrente	16	2.462.136		2.186.374
Finanziamenti bancari non correnti	16	597.274		1.246.239
Debiti verso altri finanziatori non correnti	16	199.332		199.255
Altre passività non correnti	20	48.110		25.149
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.306.852	-	3.657.017
Attività finanziarie verso parti correlate non correnti	3	(4.924)		(6.543)
Altre attività finanziarie non correnti e altre attività non correnti	3-4	(70.310)		(113.048)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(75.234)	-	(119.591)
Totale indebitamento finanziario non corrente netto		3.231.618	-	3.537.426
Obbligazioni-quota corrente	22	518.063		-
Finanziamenti bancari correnti	22	50.552		430.948
Debiti verso altri finanziatori correnti	22	-		14
Passività finanziarie verso parti correlate correnti	22	370.094		406.365
Totale indebitamento a breve termine		938.709	-	837.327
Attività finanziarie verso parti correlate correnti	8	(868.821)	1.457	(1.111.128)
Altre attività correnti	7	(7.770)		-
Totale crediti finanziari a breve termine		(876.591)	1.457	(1.111.128)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10	(300.505)		(39.380)
Totale indebitamento finanziario corrente netto		(238.387)	1.457	(313.181)
Indebitamento finanziario netto		2.993.231	1.457	3.224.245

Note illustrative alle voci di conto economico

25) Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2012 risultano pari a 461.992 migliaia di euro (496.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), presentando un decremento pari a 34.752 migliaia di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative:

Ricavi - migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Ricavi di vendita	61.481	67.253
Ricavi da prestazioni	370.025	408.202
Totale ricavi di vendita e prestazioni	431.506	475.455
Altri ricavi operativi	30.486	21.289
Totale ricavi	461.992	496.744

I “Ricavi di vendita e prestazioni” ammontano complessivamente a 431.506 migliaia di euro (475.455 migliaia di euro nel 2011) e presentano una riduzione di 43.949 migliaia di euro. Il decremento è dovuto a minori ricavi di vendita per 5.772 migliaia di euro ed a minori ricavi da prestazioni di servizi per 38.177 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibili alla diminuzione dei ricavi derivanti dai contratti di *tolling agreement* e *power purchase agreement* stipulati con A2A Trading S.r.l. per gli impianti di produzione idroelettrica e termoelettrica per minori produzioni nel corso dell'esercizio.

Gli “Altri ricavi operativi”, pari a 30.486 migliaia di euro (21.289 migliaia di euro nel precedente esercizio), si riferiscono ad affitti verso società controllate e collegate, a sopravvenienze attive contabilizzate a seguito della differenza di stanziamenti di esercizi precedenti, a rimborsi per danni e penalità ricevuti da clienti, enti assicurativi e privati, nonché alla vendita di apparecchi e materiali.

Di seguito il dettaglio delle voci più significative:

<i>migliaia di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Vendita energia elettrica di cui :	21.030	15.243
- clienti terzi	1.702	1.538
- controllate	19.328	13.705
Vendite calore di cui:	293	303
- controllate	293	303
Vendita materiali di cui :	1.453	2.721
- clienti terzi		
- controllate	1.432	2.697
- collegate	21	24
Vendita di certificati e diritti di emissioni di cui :	38.705	48.986
- clienti terzi	5.492	1.372
- controllate	33.213	47.614
Totale ricavi di vendita	61.481	67.253
Prestazioni di servizi di cui :		
- clienti terzi	8.620	10.516
- controllate	339.489	370.843
- Comuni di Milano e Brescia	20.360	25.203
- collegate	1.556	1.640
Totale ricavi per prestazioni di servizi	370.025	408.202
Totale ricavi di vendita e prestazioni	431.506	475.455
Altri ricavi operativi di cui :		
- controllate	6.936	6.670
- collegate	-	1.250
Altri ricavi diversi	23.550	13.369
Totale altri ricavi operativi	30.486	21.289
Totale ricavi	461.992	496.744

26) Costi operativi

I “Costi operativi” risultano pari a 223.109 migliaia di euro (229.820 migliaia di euro nel 2011), con un decremento di 6.711 migliaia di euro.

Si riporta, di seguito, il dettaglio delle principali componenti:

Costi operativi - valori in migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Costi per materie prime e di consumo	27.085	19.966
Costi per servizi	146.863	157.831
Totale costi per materie prime e servizi	173.948	177.797
Altri costi operativi	49.161	52.023
Totale costi operativi	223.109	229.820

I “Costi per materie prime e servizi” ammontano a 173.948 migliaia di euro (177.797 migliaia di euro nel 2011), presentando una riduzione di 3.849 migliaia di euro.

Tale decremento è dovuto al combinato effetto di maggiori costi sostenuti per l’acquisto di materie prime e di consumo, per 7.119 migliaia di euro, e minori costi per servizi per 10.968 migliaia di euro relativi ad appalti e lavori, e a prestazioni di servizi vari da terzi e dalle società controllate e collegate.

Per permettere una maggiore analisi, viene fornito il dettaglio delle componenti più rilevanti:

Costi per materie prime e servizi - migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Acquisti di energia e combustibili di cui :	16.876	8.444
- fornitori terzi	1.186	929
- controllate	15.690	7.515
Variazione delle rimanenze di combustibili	(18)	5
Acquisti di acqua industriale demineralizzata	27	29
Acquisti di materiali di cui :	7.202	7.814
- fornitori terzi	6.905	7.671
- controllate	297	143
Variazione delle rimanenze di materiali	(103)	3.105
Proventi da coperture su derivati operativi	-	-
Acquisti di certificati e diritti di emissione di cui:	3.101	569
- fornitori terzi	469	-
- controllate	2.632	569
Totale costi per materie prime e di consumo	27.085	19.966
Oneri di vettoriamento e trasmissione	66	341
Appalti e lavori	21.429	26.833
Prestazioni di servizi di cui :	125.368	130.657
- fornitori terzi	82.094	56.155
- controllate	42.960	49.291
- collegate	314	25.211
Totale costi per servizi	146.863	157.831
Totale costi per materie prime e servizi	173.948	177.797
Godimento beni di terzi :	5.234	4.311
- fornitori terzi	5.060	4.202
- controllate	174	109
Oneri diversi di gestione	43.005	46.798
Altri oneri da controllate	802	926
Minusvalenze da dismissione di immobilizzazioni materiali	120	(12)
Altri costi operativi	49.161	52.023
Totale costi operativi	223.109	229.820

Si segnala che nel corso dell’esercizio sono stati stanziati contributi alle fondazioni AEM e ASM per un totale di 2.000 migliaia di euro.

27) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2012 il costo del lavoro, al netto degli oneri capitalizzati, è risultato complessivamente pari a 114.742 migliaia di euro (112.506 migliaia di euro nel precedente esercizio). L'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile all'aumento del costo unitario dovuto agli automatismi contrattuali in essere, nonché alle minori capitalizzazioni di costi del personale effettuate nel corso dell'esercizio.

Nel dettaglio i "Costi per il personale" si compongono nel modo seguente:

Costi per il personale - migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Salari e stipendi	73.132	71.075
Oneri sociali	23.887	23.827
Trattamento di fine rapporto	4.679	4.584
Altri costi	13.044	13.020
Totale costi per il personale	114.742	112.506

Nella tabella sottostante si espone il numero medio di dipendenti rilevato nell'esercizio in esame ripartito per qualifica:

	2012	2011
Dirigenti	65	60
Quadri	154	147
Impiegati	974	978
Operai	250	262
Totale	1.443	1.447

La posta esaminata comprende anche i compensi corrisposti da A2A S.p.A. ai consiglieri.

28) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il "Margine operativo lordo" è pari a 124.141 migliaia di euro (154.418 migliaia di euro nel 2011).

29) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" sono pari a 160.125 migliaia di euro (156.026 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e presentano un incremento di 4.099 migliaia di euro.

Nella successiva tabella si evidenziano le poste di dettaglio:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - Migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.706	17.486
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	129.756	134.263
Totale ammortamenti	148.462	151.749
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
Accantonamento per rischi su crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	469	910
Accantonamenti per rischi	11.194	3.367
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	160.125	156.026

In particolare, gli “Ammortamenti” risultano pari a 148.462 migliaia di euro (151.749 migliaia di euro nel 2011), registrando un decremento netto di 3.287 migliaia di euro derivante principalmente dalla diminuzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Si sottolinea che gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali.

Per quanto attiene il recepimento di quanto disposto dal c.d. Decreto Sviluppo, volto alla determinazione del valore di riscatto relativo alle cosiddette opere bagnate delle concessioni idroelettriche, si segnala che ad oggi non sono stati ancora fissati dalle autorità competenti i parametri di calcolo (coefficienti di rivalutazione e vite utili) necessari per quantificare il valore di riscatto a fine concessione di tali beni. In tale contesto di *vacatio* normativa, la società ha proceduto ad effettuare alcune simulazioni utilizzando i coefficienti ISTAT, che risultano essere gli unici dati utilizzabili, e le vite economico-tecniche stimate dei beni. I risultati delle simulazioni hanno evidenziato un *range* di variabilità piuttosto ampio, confermando che al momento non è possibile effettuare una stima attendibile dei valori di riscatto alla fine delle concessioni. Tuttavia per le concessioni prossime alla scadenza il valore netto contabile delle c.d. “opere bagnate” è risultato significativamente inferiore rispetto al *range* dei risultati ottenuti. Pertanto, solo per le concessioni prossime alla scadenza la società ha bloccato gli ammortamenti al 30 giugno 2012, mentre per le restanti concessioni si è proceduto in continuità di criteri di valutazione rispetto al passato.

L’“Accantonamento per rischi su crediti” presenta un valore pari a 469 migliaia di euro (910 migliaia di euro nel 2011), registrando un decremento di 441 migliaia di euro.

Gli “Accantonamenti per rischi” risultano complessivamente pari a 11.194 migliaia di euro (3.367 migliaia di euro nel precedente esercizio) e si riferiscono ad accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in essere con terzi e a contenziosi di natura fiscale e con alcuni Enti locali.

30) Risultato operativo netto

Il “Risultato operativo netto” risulta negativo e pari a 35.984 migliaia di euro (negativo per 1.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

31) Gestione finanziaria

La “Gestione finanziaria” presenta un saldo positivo di 101.272 migliaia di euro (negativo per 514.520 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e di seguito si riporta il dettaglio delle componenti più significative:

Proventi finanziari

Proventi finanziari - migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Plusvalenze da alienazione di attività finanziarie		
Proventi su derivati	-	20.641
Proventi da attività finanziarie:	294.630	237.134
Proventi da dividendi:	241.032	205.057
- in imprese controllate	238.234	192.268
- in imprese collegate	2.748	12.749
- in altre imprese	50	40
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti:	7	2
- da altri	7	2
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti:	53.584	32.055
- da imprese controllate	43.566	25.664
- da imprese collegate	284	225
- da imprese controllanti	6.434	5.906
- da altri:	3.300	260
a) su c/c bancari	595	222
b) su altri crediti	2.705	38
Utili su cambi	7	20
Totale proventi finanziari	294.630	257.775

I “Proventi finanziari” presentano un valore complessivo di 294.630 migliaia di euro (257.775 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono relativi ai proventi da attività finanziarie.

In particolare, i Proventi su derivati evidenziano un valore inferiore al migliaio di euro, erano pari a 20.641 migliaia di euro nel precedente esercizio e comprendevano il positivo andamento dei *fair value* e *del realized* dei contratti sui derivati finanziari.

I Proventi da attività finanziarie risultano pari a 294.630 migliaia di euro (237.134 migliaia di

euro al 31 dicembre 2011) e riguardano:

- i proventi da dividendi per 241.032 migliaia di euro (205.057 migliaia di euro nel precedente esercizio) che si riferiscono ai dividendi distribuiti dalle società controllate per 238.234 migliaia di euro, dalle società collegate per 2.748 migliaia di euro e da alcune società partecipate da A2A S.p.A. per 50 migliaia di euro;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti per 7 migliaia di euro (2 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), relativi prevalentemente ad interessi su titoli a reddito fisso e depositi cauzionali;
- i proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 53.584 migliaia di euro (32.055 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), che riguardano gli interessi verso le società controllate maturati sui conti correnti infragruppo per 43.566 migliaia di euro (25.664 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), gli interessi da imprese collegate per 284 migliaia di euro, i proventi verso il Comune di Brescia, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 relativamente agli impianti di illuminazione pubblica, per 6.434 migliaia di euro (5.906 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), gli interessi su depositi bancari ed interessi su crediti diversi per 3.300 migliaia di euro (260 migliaia di euro al 31 dicembre 2011);
- gli utili su cambi pari a 7 migliaia di euro (20 migliaia di euro nel precedente esercizio).

Oneri finanziari

Oneri finanziari - migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Oneri su attività finanziarie possedute per essere negoziate	8.235	617.816
- Svalutazioni di partecipazioni	8.235	617.816
Oneri su derivati	41.640	4.740
Minusvalenze da attività finanziarie	-	-
Oneri da passività finanziarie	143.483	149.740
- da imprese controllate	6.217	7.628
- da imprese collegate	300	1.503
- da controllante	-	-
- altri:	136.966	140.609
a) interessi su prestito obbligazionario	104.044	101.223
b) banche	30.793	32.492
c) diversi	2.109	6.871
e) perdite su cambi	20	23
Totale oneri finanziari	193.358	772.296

Gli “Oneri finanziari” ammontano complessivamente a 193.358 migliaia di euro (772.296 migliaia di euro nel 2011) e si riferiscono:

- per 8.235 migliaia di euro, alle svalutazioni delle partecipazioni detenute in A2A Ciclo Idrico

S.p.A., in Ergon Energia S.r.l., in Infracom S.p.A., in Emittenti Titoli S.p.A. e in Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.;

- per 41.640 migliaia di euro (4.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), ai “*fair value*” ed ai “*realized*” negativi dei derivati finanziari;
- per 143.483 migliaia di euro (149.740 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) a oneri da passività finanziarie così composti:
 - interessi verso le società controllate per 6.217 migliaia di euro (7.628 migliaia di euro nell’esercizio 2011) per gli oneri finanziari maturati sui conti correnti infragruppo;
 - interessi verso le società collegate per 300 migliaia di euro (1.503 migliaia di euro nell’esercizio 2011);
 - altri oneri finanziari per 136.966 migliaia di euro (140.609 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) che si riferiscono principalmente agli interessi sui prestiti obbligazionari e agli interessi sulle linee *revolving* utilizzate con diversi istituti creditizi.

La natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo “Altre Informazioni”.

32) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Oneri/proventi per imposte sui redditi - migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Imposte correnti	(19.534)	(478)
Imposte anticipate	18.537	2.875
Imposte differite passive	(34.722)	(17.620)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	(35.719)	(15.223)
<i>incluse alla voce:</i>		
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita	1.109	2.952

Si premette che ai fini dell’IRES la società ha aderito al cd. “consolidato nazionale”, di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le principali società controllate.

A tal fine, con ciascuna società controllata è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti.

Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate, sempre ai soli fini IRES, non vengono trasferite alla controllante A2A S.p.A. ma vengono fatte transitare nel Conto economico della singola controllata ogni qualvolta vi è una divergenza tra imponibile fiscale e risultato civilistico, dovuta alla presenza di differenze temporanee. Le imposte anticipate e differite indicate sul Conto economico di A2A S.p.A. sono, pertanto, calcolate esclusivamente con riferimento alle divergenze tra il proprio reddito imponibile fiscale e il proprio utile civilistico.

L'IRES corrente di AzA S.p.A., in ossequio al disposto del documento interpretativo OIC 2 del maggio 2006, è calcolato sul proprio reddito imponibile al netto delle rettifiche di consolidamento fiscale.

Sempre nel rispetto del documento interpretativo OIC 2, i “proventi/oneri da consolidato” che costituiscono, rispettivamente la remunerazione/contropartita per il trasferimento alla controllante AzA S.p.A. di una perdita fiscale o di un reddito imponibile positivo sono rilevati a stato patrimoniale.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20% (aliquota applicata per effetto della disposizione di cui all'art. 23, co.5, Legge 111/2011).

Le imposte anticipate e differite ai fini IRAP sono iscritte a Conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee nella tassazione.

Sia ai fini IRES che IRAP non sono state escluse voci dal computo della fiscalità differita e le imposte differite e anticipate vengono rilevate secondo il metodo dello Stato patrimoniale.

Al 31 dicembre 2012 le imposte sul reddito dell'esercizio (IRES e IRAP), al netto di 1.109 migliaia di euro relative alle imposte su attività destinate alla vendita, sono pari a -35.719 migliaia di euro (-15.223 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e sono così distinte:

- -2.293 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio;
- 6.228 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- -14.428 migliaia di euro a titolo di remunerazione per il trasferimento al consolidato fiscale di interessi passivi;
- -9.041 migliaia di euro relativi a imposte di esercizi precedenti;
- -28.992 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRES;
- -5.730 migliaia di euro per imposte differite passive a titolo di IRAP;
- 17.260 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRES;
- 1.277 migliaia di euro per imposte anticipate a titolo di IRAP.

Tra le principali variazioni in aumento ai fini IRES di carattere permanente si segnalano le svalutazioni di partecipazioni per 8.235 migliaia di euro, le sopravvenienze passive non deducibili per 1.865 migliaia di euro, nonché l'IMU per 11.568 migliaia di euro.

Le imposte di esercizi precedenti includono i benefici relativi all'istanza di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato (art. 4, comma 12, D.L. 16/2012) per un ammontare pari a 8.200 migliaia di euro.

Presentiamo nel seguito i prospetti di riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo ai fini IRES e IRAP.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Utile comprensivo del risultato lordo delle attività non correnti destinate alla vendita per € 83.256.566	147.436.229	
Onere fiscale teorico		40.544.963
Differenze permanenti	(177.749.635)	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	(30.313.406)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	40.740.167	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(118.455)	
Rigiro differenze temporanee	(14.615.608)	
Imponibile fiscale	(4.307.302)	
Imposte correnti sul reddito lordo dell'esercizio		(1.184.508)
Addizionale imposte correnti (Robin Tax)		-
a dedurre Imposte su attività non correnti destinate alla vendita		(1.108.580)
a dedurre altri proventi da consolidato fiscale		(14.428.476)
Totale imposte correnti sul reddito dell'esercizio		(16.721.564)

Irap - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo

Differenza tra valore e costi della produzione	82.175.106	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	44.229.756	
Totale	37.945.350	
Onere fiscale teorico (4,20%)		1.593.705
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	21.227.187	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(118.455)	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	89.238.371	
Imponibile IRAP	148.292.453	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		6.228.283

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.

IRES - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	516.291.866	34,0%	175.539.234	(36.193.981)	34,0%	(12.305.954)	39.554.412	34,0%	13.448.500
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	21.242.597	34,0%	7.222.483	(198.354)	34,0%	(67.440)	267.751	34,0%	91.035
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	40.652.566	34,0%	13.821.872	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	26.998.050	34,0%	9.179.337	(3.230.356)	34,0%	(1.098.321)	-	34,0%	-
Plusvalenze rateizzate	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Trattamento di fine rapporto	4.578.880	34,0%	1.556.819	(1.574.520)	34,0%	(535.337)	1.154.307	34,0%	392.464
Altre imposte differite	21.569.168	34,0%	7.333.517	-	34,0%	-	2.610.831	34,0%	887.683
Totale	631.333.127		214.653.263	(41.197.211)		(14.007.052)	43.587.301		14.819.682

88

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Perdite fiscali pregresse	-	6,5%	-	-	6,5%	-	-	6,5%	-
Fondi rischi tassati	176.013.121	34,0%	59.844.461	(272.082)	34,0%	(92.508)	28.428.646	34,0%	9.665.740
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	67.495.286	34,0%	22.948.397	-	34,0%	-	17.158.480	34,0%	5.833.883
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	1.497.250	34,0%	509.065	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Fondo svalutazione crediti	2.543.155	34,0%	864.673	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Costi per aggregazioni aziendali	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Contributi	9.644.123	34,0%	3.279.002	-	34,0%	-	-	34,0%	-
Avviamento	187.150.361	34,0%	63.631.123	(25.923.469)	34,0%	(8.813.979)	12.017.343	34,0%	4.085.897
Altre imposte anticipate	16.484.872	34,0%	5.604.857	(1.574.520)	34,0%	(535.337)	598.440	34,0%	203.470
Totale	460.828.168		156.681.577	(27.770.071)		(9.441.824)	58.202.909		19.788.989

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
440.543.473	34,0%	149.784.781	440.543.473	34,0%	149.784.781	-	34,0%	-	-	34,0%	-	440.543.473	34,0%	149.784.781
20.776.492	34,0%	7.064.007	20.776.492	34,0%	7.064.007	-	34,0%	-	-	34,0%	-	20.776.492	34,0%	7.064.007
40.652.566	34,0%	13.821.872	40.652.566	34,0%	13.821.872	-	34,0%	-	(40.652.566)	34,0%	(13.821.872)	-	34,0%	-
23.767.694	34,0%	8.081.016	23.767.694	34,0%	8.081.016	118.455	34,0%	40.275	-	34,0%	-	23.886.149	34,0%	8.121.291
-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
1.850.053	34,0%	629.018	1.850.053	34,0%	629.018	-	34,0%	-	-	34,0%	-	1.850.053	34,0%	629.018
18.958.337	34,0%	6.445.834	18.958.337	34,0%	6.445.834	-	34,0%	-	-	34,0%	-	18.958.337	34,0%	6.445.834
546.548.614		185.826.529	546.548.614		185.826.529	118.455		40.275	(40.652.566)		(13.821.872)	506.014.503		172.044.931

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
-	6,5%	-	-	6,5%	-	4.307.302	6,5%	279.975	-	6,5%	-	4.307.302	6,5%	279.975
147.312.393	34,0%	50.086.214	147.312.393	34,0%	50.086.214	27.010.363	34,0%	9.183.523	4.159.577	34,0%	1.414.256	178.482.333	34,0%	60.683.993
50.336.806	34,0%	17.114.514	50.336.806	34,0%	17.114.514	3.974.718	34,0%	1.351.404	-	34,0%	-	54.311.524	34,0%	18.465.918
1.497.250	34,0%	509.065	1.497.250	34,0%	509.065	-	34,0%	-	11.846.274	34,0%	4.027.733	13.343.524	34,0%	4.536.798
2.543.155	34,0%	864.673	2.543.155	34,0%	864.673	4.281.390	34,0%	1.455.673	-	34,0%	-	6.824.545	34,0%	2.320.345
-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-	-	34,0%	-
9.644.123	34,0%	3.279.002	9.644.123	34,0%	3.279.002	-	34,0%	-	-	34,0%	-	9.644.123	34,0%	3.279.002
149.209.549	34,0%	50.731.247	149.209.549	34,0%	50.731.247	-	34,0%	-	-	34,0%	-	149.209.549	34,0%	50.731.247
14.311.912	34,0%	4.866.050	14.311.912	34,0%	4.866.050	1.166.393	34,0%	395.798	2.199.375	34,0%	747.788	17.677.680	34,0%	6.009.635
374.855.188		127.450.764	374.855.188		127.450.764	40.740.167		12.666.373	18.205.226		6.189.777	433.800.581		146.306.913

IRES addizionale temporanea Robin tax - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	9.480.074	4,0%	379.203	-	4,0%	-	5.140.007	4,0%	205.600
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Plusvalenze rateizzate	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Trattamento di fine rapporto	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Altre imposte differite	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Totale	9.480.074		379.203	-		-	5.140.007		205.600

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Perdite fiscali pregresse	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Fondi rischi tassati	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	10.416.902	4,0%	416.676	-	4,0%	-	8.668.537	4,0%	346.741
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Fondo svalutazione crediti	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Costi per aggregazioni aziendali	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Contributi	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
Avviamento	24.271.596	4,0%	970.864	-	4,0%	-	12.254.253	4,0%	490.170
Altre imposte anticipate	598.440	4,0%	23.938	-	4,0%	-	598.440	4,0%	23.938
Totale	35.286.938		1.411.478	-		-	21.521.230		860.849

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
4.340.067	4,0%	173.603	4.340.067	4,0%	173.603	-	4,0%	-	-	4,0%	-	4.340.067	4,0%	173.603
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
4.340.067		173.603	4.340.067		173.603	-		-	-		-	4.340.067		173.603

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
1.748.365	4,0%	69.935	1.748.365	4,0%	69.935	-	4,0%	-	-	4,0%	-	1.748.365	4,0%	69.935
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-	-	4,0%	-
12.017.343	4,0%	480.694	12.017.343	4,0%	480.694	-	4,0%	-	-	4,0%	-	12.017.343	4,0%	480.694
-	4,0%	-	-	4,0%	-	1.166.393	4,0%	46.656	-	4,0%	-	1.166.393	4,0%	46.656
13.765.708		550.628	13.765.708		550.628	1.166.393		46.656	-		-	14.932.101		597.284

IRAP - Imposte anticipate e differite di competenza

Differenze temporanee imponibili

Descrizione delle fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte differite anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	435.120.167	4,20%	18.275.047	(24.775.958)	4,20%	(1.040.590)	111.572.748	4,20%	4.686.055
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	14.828.263	4,20%	622.787	(198.534)	4,20%	(8.338)	-	4,20%	-
Differenze di valore delle Immobilizzazioni immateriali	28.313.285	4,20%	1.189.158	162.627	4,20%	6.830	-	4,20%	-
Altre imposte differite	13.312.562	4,20%	559.128	-	4,20%	-	156.210	4,20%	6.561
Totale	491.574.277		20.646.120	(24.811.865)		(1.042.098)	111.728.958		4.692.616

Differenze temporanee deducibili

Descrizione delle fattispecie

Valori all'unità di euro

	Imposte anticipate anno precedente			Rettifiche			Utilizzi anno in corso		
	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
Fondi rischi tassati	41.029.634	4,20%	1.723.245	452.142	4,20%	18.990	276.310	4,20%	11.605
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	45.839.236	4,20%	1.925.248	(158.345)	4,20%	(6.650)	10.196.934	4,20%	428.271
Costi per aggregazioni aziendali	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-
Contributi	6.087.924	4,20%	255.693	-	4,20%	-	-	4,20%	-
Avviamento	188.217.782	4,20%	7.905.147	(29.246.023)	4,20%	(1.228.333)	12.017.343	4,20%	504.728
Altre imposte anticipate	167.787	4,20%	7.047	(188.273)	4,20%	(7.907)	-	4,20%	-
Totale	281.342.363		11.816.379	(29.140.499)		(1.223.901)	22.490.587		944.605

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte differite		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
298.771.461	4,20%	12.548.401	298.771.461	4,20%	12.548.401	-	4,20%	-	-	4,20%	-	298.771.461	4,20%	12.548.401
14.629.729	4,20%	614.449	14.629.729	4,20%	614.449	-	4,20%	-	-	4,20%	-	14.629.729	4,20%	614.449
28.475.912	4,20%	1.195.988	28.475.912	4,20%	1.195.988	118.455	4,20%	5.073	-	4,20%	-	28.594.367	4,20%	1.201.061
13.156.352	4,20%	552.567	13.156.352	4,20%	552.567	-	4,20%	-	-	4,20%	-	13.156.352	4,20%	552.567
355.033.454		14.911.405	355.033.454		14.911.405	118.455		5.073	-		-	355.151.909		14.916.478

Totale parziale			Variazione aliquota			Incrementi dell'esercizio			Incrementi/utilizzi a Patrimonio netto			Totale imposte anticipate		
Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta	Imponibile	Aliquota	Imposta
41.205.466	4,20%	1.730.630	41.205.466	4,20%	1.730.630	21.150.730	4,20%	888.331	-	4,20%	-	62.356.196	4,20%	2.618.960
35.483.957	4,20%	1.490.326	35.483.957	4,20%	1.490.326	-	4,20%	-	-	4,20%	-	35.483.957	4,20%	1.490.326
-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-	-	4,20%	-
6.087.924	4,20%	255.693	6.087.924	4,20%	255.693	-	4,20%	-	-	4,20%	-	6.087.924	4,20%	255.693
146.954.416	4,20%	6.172.085	146.954.416	4,20%	6.172.085	-	4,20%	-	-	4,20%	-	146.954.416	4,20%	6.172.085
(20.486)	4,20%	(860)	(20.486)	4,20%	(860)	76.457	4,20%	3.211	-	4,20%	-	55.971	4,20%	2.351
229.711.277		9.647.874	229.711.277		9.647.874	21.227.187		891.542	-		-	250.938.464		10.539.415

33) Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2012 la voce risulta positiva per 82.148 migliaia di euro (37.046 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) ed accoglie principalmente la plusvalenza generatasi dalle cessioni delle partecipazioni in Metroweb S.p.A., nel Gruppo Coriance e nella società e-Utile S.p.A..

<i>Migliaia di euro</i>	31 12 2012	31 12 2011
Attività destinate alla vendita (IFRS 5)	45.603	37.046
Attività cedute (*)	36.545	
Risultato netto da attività non correnti cedute e destinate alla vendita	82.148	37.046

(*) nel 2012 il valore comprende la plusvalenza per la cessione di Metroweb S.p.A.

34) Risultato netto dell'esercizio

Il risultato al netto delle imposte dell'esercizio, risulta positivo per 183.155 migliaia di euro (negativo per 463.859 migliaia di euro al 31 dicembre 2011).

Nota sui rapporti con le parti correlate

35) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS 24 *revised*).

Rapporti con gli Enti controllanti e con le imprese controllate da questi ultimi

I Comuni di Milano e Brescia hanno sottoscritto in data 5 ottobre 2007 il Patto Parasociale che disciplina gli assetti proprietari e la *governance* di A2A S.p.A., dando luogo a un controllo congiunto paritetico dei Comuni sulla società mediante un sistema di amministrazione e controllo dualistico.

Nello specifico, pertanto, l’operazione di fusione in vigore a partire dal 1° gennaio 2008, a prescindere dalla struttura legale seguita, risulta nella realizzazione di una *joint venture*, il cui controllo congiunto è esercitato dal Comune di Brescia e dal Comune di Milano, che detengono ciascuno una partecipazione pari al 27,5%.

Tra le società del Gruppo A2A ed i Comuni di Milano e Brescia intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e acqua potabile, ai servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici, ai servizi di gestione degli impianti di depurazione e fognatura, ai servizi di raccolta e spazzamento, nonché ai servizi di videosorveglianza.

Analogamente le società del Gruppo A2A intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dai Comuni di Milano e Brescia, quali a titolo esemplificativo Metropolitana Milanese S.p.A., Brescia Mobilità S.p.A., Brescia Trasporti S.p.A. e Centrale del Latte di Brescia S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

I rapporti tra i Comuni di Milano e Brescia e il Gruppo A2A, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas, calore e servizi di fognatura e depurazione, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

I rapporti intercorsi con i soggetti controllati dai Comuni di Milano e Brescia, che si riferiscono alla fornitura di energia elettrica, sono gestiti a normali condizioni di mercato.

In data 27 maggio 2011 Amsa S.p.A., società controllata da A2A S.p.A., ha sottoscritto con il Comune di Milano la proroga del contratto per la fornitura dei servizi di raccolta, pulizia stradale, servizi speciali e smaltimento dei rifiuti a fronte di un corrispettivo pari a circa 711 milioni di euro IVA compresa per il periodo 1° gennaio 2011 - 30 giugno 2013.

Rapporti con le società controllate e collegate

La Capogruppo A2A S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per la maggioranza delle società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate, regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di A2A S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2012 A2A S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Ai fini dell'IRES, A2A S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86 con le principali società controllate. A tal fine, con ciascuna società controllata aderente è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti. Tali contratti disciplinano anche il trasferimento di eventuali eccedenze di ROL come previsto dalla normativa vigente.

Si precisa che A2A S.p.A. ha sottoscritto con una società collegata un contratto di trasparenza fiscale con effetto dall'esercizio 2010.

La Capogruppo fornisce alle società controllate e collegate servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale il *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. A2A S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate, presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

La Capogruppo, a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad A2A Trading S.r.l. il servizio di generazione elettrica.

I servizi di telecomunicazione sono forniti dalla società controllata Selene S.p.A..

A seguito del consolidamento integrale della società controllata Edipower S.p.A., avvenuto a partire dal mese di giugno 2012, si segnala che tutti i rapporti economici tra le società del Gruppo e Edipower S.p.A. per il periodo gennaio-maggio sono stati considerati rapporti con società correlata, come nel precedente esercizio.

Si evidenzia infine che a seguito della comunicazione Consob emanata il 24 settembre 2010 e recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni, in data 11 novembre 2010 il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., previo parere favorevole del Comitato di Controllo Interno, ha approvato la Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, volta ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da A2A S.p.A. direttamente, ovvero per il tramite di società controllate, individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24 revised.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010:

Situazione patrimoniale-finanziaria	Totale 31.12.2012	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese control- late	Imprese collegate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
<i>Migliaia di euro</i>										
TOTALE ATTIVITA' DI CUI:	7.304.577	4.963.641	192.963	25.024	84	8.372	3	-	5.190.087	71,1%
<i>Attività non correnti</i>	<i>5.891.233</i>	<i>3.981.961</i>	<i>182.446</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>3.435</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>4.167.842</i>	<i>70,7%</i>
Partecipazioni	4.162.918	3.980.472	182.446	-	-	-	-	-	4.162.918	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	9.671	1.489	-	-	-	3.435	-	-	4.924	50,9%
<i>Attività correnti</i>	<i>1.407.971</i>	<i>981.680</i>	<i>10.517</i>	<i>25.024</i>	<i>84</i>	<i>4.937</i>	<i>3</i>	<i>-</i>	<i>1.022.245</i>	<i>72,6%</i>
Crediti commerciali	150.588	103.902	6.584	25.024	84	4.937	3	-	140.534	93,3%
Altre Attività correnti	30.372	12.890	-	-	-	-	-	-	12.890	42,4%
Attività finanziarie correnti	868.821	864.888	3.933	-	-	-	-	-	868.821	100,0%
TOTALE PASSIVITÀ DI CUI:	4.767.093	468.506	8.416	20	492	23	-	149	477.606	10,0%
<i>Passività correnti</i>	<i>1.200.042</i>	<i>468.506</i>	<i>8.416</i>	<i>20</i>	<i>492</i>	<i>23</i>	<i>-</i>	<i>149</i>	<i>477.606</i>	<i>39,8%</i>
Debiti commerciali	152.706	52.119	515	20	492	23	-	-	53.169	34,8%
Altre passività correnti	108.627	46.293	7.901	-	-	-	-	149	54.343	50,0%
Passività finanziarie correnti	938.709	370.094	-	-	-	-	-	-	370.094	39,4%

Conto economico <i>Migliaia di euro</i>	Totale 31.12.2012	Di cui verso parti correlate								Incidenza % sulla voce di bilancio
		Imprese control- late	Imprese collegate	Comune di Milano	Control- late Comune di Milano	Comune di Brescia	Control- late Comune di Brescia	Persone fisiche correlate	Totale parti correlate	
RICAVI	461.992	400.691	1.577	20.337	19	23	18	-	422.665	91,5%
Ricavi di vendita e prestazioni	431.506	393.755	1.577	20.337	19	23	18	-	415.729	96,3%
Altri ricavi operativi	30.486	6.936	-	-	-	-	-	-	6.936	22,8%
COSTI OPERATIVI	223.109	62.555	314	-	351	-	5	-	63.225	28,3%
Costi per materie prime e servizi	173.948	61.579	314	-	351	-	5	-	62.249	35,8%
Altri costi operativi	49.161	976	-	-	-	-	-	-	976	2,0%
COSTI PER IL PERSONALE	114.742	-	-	-	-	-	-	3.158	3.158	2,8%
GESTIONE FINANZIARIA	101.272	270.988	2.132	-	-	6.434	-	-	279.554	276,0%
Proventi finanziari	294.630	281.800	3.032	-	-	6.434	-	-	291.266	98,9%
Oneri finanziari	193.358	10.812	900	-	-	-	-	-	11.712	6,1%

Nella sezione 0.2 del presente fascicolo sono riportati i prospetti completi ai sensi della Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

36) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Di seguito si evidenziano gli effetti patrimoniali dell'operazione straordinaria dell'esercizio 2012 relativa al conferimento del ramo d'azienda "Ciclo Attivo" a favore di A2A Energia S.p.A.:

SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA - AzA S.p.A.	31 12 2012	Conferim. Ramo Ciclo Attivo a AzA Energia S.p.A.	Bilancio post operaz. Straordinarie
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	1.564.309.284		1.564.309.284
Immobilizzazioni immateriali	83.571.431		83.571.431
Partecipazioni	4.162.718.601	200.000	4.162.918.601
Altre attività finanziarie non correnti	9.671.246		9.671.246
Altre attività non correnti	70.762.645		70.762.645
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	5.891.033.207	200.000	5.891.233.207
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	5.383.632		5.383.632
Crediti commerciali	150.587.673		150.587.673
Altre attività correnti	30.372.162		30.372.162
Attività finanziarie correnti	870.277.321	(1.456.754)	868.820.567
Attività per imposte correnti	57.674.136		57.674.136
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	300.505.177		300.505.177
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.414.800.101	(1.456.754)	1.413.343.347
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA			
TOTALE ATTIVO	7.305.833.308	(1.256.754)	7.304.576.554

SITUAZIONE PATRIMONIALE- FINANZIARIA - A2A S.p.A.	31 12 2012	Conferim. Ramo Ciclo Attivo a A2A Energia S.p.A.	Bilancio post operaz. Straordinarie
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	1.629.110.744		1.629.110.744
(Azioni proprie)	(60.891.196)		(60.891.196)
Riserve	786.109.156		786.109.156
Utile netto dell'esercizio	183.154.840		183.154.840
Patrimonio netto	2.537.483.544		2.537.483.544
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie non correnti	3.258.742.029		3.258.742.029
Passività per imposte differite	29.573.921	117.479	29.691.400
Benefici a dipendenti	118.894.348	(1.122.788)	117.771.560
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	109.515.361		109.515.361
Altre passività non correnti	51.330.566		51.330.566
Totale passività non correnti	3.568.056.225	(1.005.309)	3.567.050.916
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali	152.706.560		152.706.560
Altre passività correnti	108.878.340	(251.445)	108.626.895
Passività finanziarie correnti	938.708.639		938.708.639
Totale passività correnti	1.200.293.539	(251.445)	1.200.042.094
Totale passività	4.768.349.764	(1.256.754)	4.767.093.010
PASSIVITÀ DIRETT.ASSOCIABILI ALLE ATT.DESTINATE ALLA VENDITA			
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	7.305.833.308	(1.256.754)	7.304.576.554

Garanzie ed impegni con terzi

<i>Migliaia di euro</i>	2012	2011
Cauzioni ricevute	94.200	117.982
Garanzie prestate	559.784	576.479

Cauzioni ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati, ammontano a 94.200 migliaia di euro (117.982 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 559.784 migliaia di euro (576.479 migliaia di euro al 31 dicembre 2011) e sono relative ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi e a fidejussioni rilasciate.

Garanzie reali prestate

Le partecipazioni azionarie in Edipower S.p.A. e in Delmi S.p.A. sono state date in pegno alle banche finanziatrici della società stessa.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2012

Per la descrizione degli eventi si rinvia alla Relazione sulla gestione.

2) Informazioni relative alle azioni proprie

Al 31 dicembre 2012 A2A S.p.A. possiede n. 26.917.609 azioni proprie (invariate rispetto all'esercizio precedente), pari allo 0,859% del capitale sociale composto da n. 3.132.905.277 azioni. Alla data del presente Bilancio d'esercizio non sono detenute azioni proprie per il tramite di società controllate, società finanziarie o per interposta persona.

3) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

Le voci "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita" al 31 dicembre 2012 presentano un saldo pari a zero essendosi conclusa nel terzo trimestre dell'anno l'operazione di cessione della partecipazione in A2A Coriance S.a.s. come meglio descritto al paragrafo "Eventi di rilievo nel corso dell'esercizio".

4) Gestione dei rischi

La Capogruppo A2A S.p.A. gestisce centralmente i rischi anche per le controllate facenti parte del Gruppo.

Il Gruppo A2A opera nel mercato dell'energia elettrica, del gas naturale e del teleriscaldamento e, nell'esercizio della sua attività, è esposto a diversi rischi finanziari:

- a. rischio *commodity*;
- b. rischio di tasso di interesse;
- c. rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*;
- d. rischio di liquidità;
- e. rischio di credito;
- f. rischio *equity*;
- g. rischio di *default* e *covenants*.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui A2A S.p.A. è esposta.

a. Rischio *commodity*

a.1) Rischio di prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso all'attività in *commodity*

A2A S.p.A. è esposta al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio tasso di cambio, su tutte le *commodities* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, calore, carbone, olio combustibile e certificati ambientali; i risultati economici relativi alle attività di produzione, acquisto e vendita risentono delle relative fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per stabilizzare i flussi di cassa e per garantire l'equilibrio economico e finanziario del Gruppo, A2A S.p.A. si è dotata di una *Energy Risk Policy* che definisce chiare linee guida per la gestione ed il controllo dei rischi sopramenzionati e che recepisce le indicazioni del *Committee of Chief Risk Officers Organizational Independence and Governance Working Group* ("CCRO") e del *Group on Risk Management* di Euroelectric. Sono stati presi a riferimento inoltre gli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria approvati nel giugno 2004 (c.d. Basilea 2) e le prescrizioni sancite dai principi contabili internazionali riferiti alle manifestazioni sulle poste di Conto Economico e Stato Patrimoniale della volatilità dei prezzi delle *commodities* e dei derivati finanziari.

Nel Gruppo A2A la valutazione del rischio in oggetto è centralizzata in capo alla *holding*, sotto la responsabilità della Direzione Generale Area *Corporate* e Mercato che ha istituito, all'interno della funzione Direzione Pianificazione, Finanza e Controllo, l'Unità Organizzativa di *Risk Management* con il compito di gestire e monitorare il rischio mercato e di *commodity*, di ela-

borare e valutare i prodotti energetici strutturati, di proporre strategie di copertura finanziaria del rischio energetico, nonché di supportare la Direzione ed il Comitato Rischi nella definizione di politiche di *Energy Risk Management* di Gruppo.

Annualmente il Consiglio di Gestione di A2A S.p.A. definisce i limiti di rischio *commodity* del Gruppo; il Comitato Rischi vigila sul rispetto di tali limiti e definisce le strategie di copertura volte a riportare il rischio entro i limiti definiti.

Il perimetro delle attività soggette al controllo di rischio riguarda il portafoglio costituito da tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione che in vendita e da tutte le posizioni sul mercato dei derivati energetici delle società appartenenti al Gruppo.

Ai fini del monitoraggio dei rischi vengono segregati e gestiti in modo differente il Portafoglio Industriale da quello di *Trading*. In particolare si definisce Portafoglio Industriale l'insieme dei contratti sia fisici che finanziari direttamente connessi all'attività industriale del Gruppo, ossia che hanno come obiettivo la valorizzazione della capacità produttiva anche attraverso l'attività di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di gas, energia elettrica e calore.

Il Portafoglio di *Trading* è costituito dall'insieme di tutti quei contratti, sia fisici che finanziari, sottoscritti con la finalità di ottenere un profitto aggiuntivo rispetto a quello ottenibile dall'attività industriale, ossia di tutti quei contratti che pur accessori all'attività industriale non sono strettamente necessari alla stessa.

Al fine di individuare l'attività di *Trading*, il Gruppo A2A si attiene alla Direttiva *Capital Adequacy* e alla definizione di attività "*held for trading*" come da Principio Contabile Internazionale IAS 39 che definisce tali le attività finalizzate a conseguire un profitto dalla variazione a breve termine nei prezzi e nei margini di mercato, senza scopo di copertura, e destinate a generare un portafoglio ad elevato *turnover*.

Data quindi la diversa finalità, i due Portafogli sono segregati e monitorati separatamente con strumenti e limiti specifici. In particolare, le attività di *Trading* sono soggette ad apposite procedure operative di controllo e gestione dei rischi, declinate nei *Deal Life Cycle*.

La Direzione Generale Area *Corporate* e Mercato viene aggiornata sistematicamente sull'evoluzione del rischio *commodity* del Gruppo dall'Unità Organizzativa di *Risk Management* che controlla l'esposizione netta, calcolata centralmente sull'intero portafoglio di asset e di contratti di Gruppo e monitora il livello complessivo di rischio economico assunto dal Portafoglio Industriale e dal Portafoglio di *Trading* (*Profit at Risk - PaR*, *Value at Risk - VaR*, *Stop Loss*).

a.2) Strumenti derivati su *commodity*, valutazione del *fair value*

Derivati del Portafoglio Industriale definibili di copertura

Nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. non ha stipulato contratti derivati definibili di copertura.

Derivati del Portafoglio Industriale non definibili di copertura

A2A S.p.A., in un'ottica di stabilizzazione delle differenze di prezzo derivanti dalle diverse indicizzazioni del prezzo del gas delle società del Gruppo, ha concluso contratti di copertura sui contratti di acquisto e vendita di gas con primari operatori internazionali del settore e con le società del Gruppo, con la finalità di proteggere il margine delle società stesse e riportare il profilo di rischio entro i limiti stabiliti. Queste operazioni di *Service* non si configurano contabilmente come operazioni di copertura in quanto non si riferiscono a contratti in capo alla società A2A S.p.A. Tali contratti hanno esaurito i propri effetti nel corso dell'esercizio.

Derivati del Portafoglio di Trading

Nel corso dell'esercizio A2A S.p.A. non ha stipulato contratti derivati ascrivibili al Portafoglio di *Trading*.

a.3) *Energy Derivatives*, valutazione dei rischi

Per valutare l'impatto che le oscillazioni del prezzo di mercato del sottostante ha sui derivati finanziari sottoscritti da A2A S.p.A. ascrivibili al Portafoglio Industriale, viene utilizzato lo strumento del *PaR* ⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione (negativa o positiva) del valore del portafoglio di strumenti finanziari derivati entro ipotesi di probabilità prestabilite per effetto di uno spostamento (avverso o favorevole) degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 99% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante in funzione della volatilità e delle correlazioni ad essi associate utilizzando, come livello centrale, le curve *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Attraverso tale metodo, dopo aver ottenuto una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima perdita attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un prestabilito livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale dell'esercizio contabile in corso ed in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondenti ad un intervallo di confidenza del 99% di probabilità, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere al 31 dicembre 2012 risulta nulla (perdita nulla al 31 dicembre 2011).

Ciò significa che A2A S.p.A. si attende con una probabilità del 99%, di non avere perdite rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2012 sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere, per effetto di eventuali oscillazioni avverse del prezzo delle *commodities*.

(1) *Profit at Risk*: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, in un dato orizzonte temporale e con un intervallo di confidenza definito.

b. Rischio di tasso di interesse

L'esposizione della società al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile.

La politica di gestione del rischio tasso persegue l'obiettivo di limitare tale volatilità innanzi tutto attraverso l'individuazione di un mix equilibrato di finanziamenti a tasso fisso e a tasso variabile e inoltre attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura che limitino le fluttuazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2012 la struttura dei finanziamenti ottenuti da banche e altri finanziatori da parte di A2A S.p.A.^(*) è la seguente:

Milioni di euro	31 dicembre 2012			31 dicembre 2011		
	Senza derivati	Con derivati	% con derivati	Senza derivati	Con derivati	% con derivati
A tasso fisso	2.982	3.382	88%	2.199	3.047	75%
A tasso variabile	845	445	12%	1.864	1.016	25%
Totale	3.827	3.827	100%	4.063	4.063	100%

^(*) Il dato non include il derivato sottoscritto da A2A S.p.A. relativo al debito verso Cassa Depositi e Prestiti in capo ad A2A Reti Elettriche S.p.A..

I derivati si riferiscono ai seguenti finanziamenti:

Finanziamento	Derivato	Accounting
Finanziamento A2A con BEI: scadenza 2023, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 200 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con durata fino a novembre 2023; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 22,9 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è in <i>cash flow hedge</i> con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 1.000 milioni di euro scadenza 2016 con cedola fissa al 4,5%.	IRS sull'intero importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è positivo per 102,5 milioni di euro.	<i>Fair value hedge</i> La valutazione al <i>fair value</i> del prestito obbligazionario è pari al valore contabile della passività finanziaria (così come previsto dagli IAS e dalla dottrina di riferimento), ed include gli oneri finanziari e la quota parte di "rateo" relativa al premio e ai costi di emissione di competenza. A tale valore sono aggiunte le variazioni cumulate del <i>fair value</i> del rischio coperto, corrispondenti ai differenziali dei flussi di interesse contabilizzati a Conto economico.
	<i>Collar</i> sulla metà dell'importo nominale con durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 34,8 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> su 350 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 14,5 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> su 150 milioni di euro scadenza novembre 2016; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 4,4 milioni di euro.	Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Prestito obbligazionario A2A del valore nominale di 500 milioni di euro scadenza 2013 con cedola fissa al 4,875%.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> e durata pari a quella del prestito; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è positivo per 7,8 milioni di euro.	Per il prestito ci si è avvalsi della <i>fair value option</i> . Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A con Cassa Depositi e Prestiti scadenza dicembre 2025, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 200 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata fino a giugno 2017; al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 6,2 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.
Finanziamento A2A Reti Elettriche con Cassa Depositi e Prestiti scadenza 2013, debito residuo al 31 dicembre 2012 pari a 21,5 milioni di euro, tasso variabile.	<i>Collar</i> con doppio <i>cap</i> con durata pari a quella del finanziamento e importo residuo pari a 15,9 milioni di euro (copertura sul 75% del finanziamento); al 31 dicembre 2012 il <i>fair value</i> è negativo per 0,1 milioni di euro.	Il finanziamento è valutato a costo ammortizzato. Il <i>collar</i> è valutato al <i>fair value</i> con variazioni imputate a Conto economico.

Per l'analisi e la gestione dei rischi relativi al tasso di interesse è stato sviluppato internamente alla società un modello che permette di determinare l'esposizione al rischio tramite il metodo Montecarlo, valutando l'impatto che le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sui flussi finanziari prospettici. L'impianto metodologico prevede la simulazione di almeno diecimila scenari per ogni variabile rilevante, in funzione delle volatilità e delle correlazioni ad essi associate, uti-

lizzando come livelli prospettici le curve *forward* dei tassi di mercato. Si ottiene in questo modo una distribuzione di probabilità dei risultati dalla quale è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso (*worst case scenario*) e il massimo scostamento positivo atteso (*best case scenario*), con un intervallo di confidenza pari al 99%.

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate (*worst case e best case scenarios*) per l'anno 2013 ed il confronto con l'anno 2012:

Milioni di euro	Anno 2013 (base case: -129,4)		Anno 2012 (base case: -125,4)	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Variatione flussi finanziari attesi (inclusi flussi coperture) Livello di confidenza del 99%	-0,4	0,2	-4,8	3,3

Inoltre viene esposta un'analisi di *sensitivity* relativamente alle possibili variazioni del *fair value* dei derivati traslando la curva *forward* dei tassi di +50 bps e -50 bps:

Milioni di euro	31 dicembre 2012 (base case: +27,4)		31 dicembre 2011 (base case: +40,2)	
	-50 bps	+50 bps	-50 bps	+50 bps
Variatione <i>fair value</i> derivati	-6,7	1,9	-0,1	-3,4
(di cui derivati <i>Cash Flow Hedge</i>)	-5,6	5,2	-5,9	5,4
(di cui derivati <i>Fair Value Hedge</i>)	21,3	-20,8	25,3	-24,6

c. Rischio tasso di cambio non connesso a *commodity*

In relazione al rischio di cambio diverso da quello incluso nel prezzo delle *commodities*, A2A S.p.A. non ritiene attualmente necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con scadenza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

L'unico caso di copertura sul rischio di oscillazione del tasso di cambio non connesso a *commodity* riguarda il prestito obbligazionario a tasso fisso di 14 miliardi di yen con scadenza 2036 *bullet* emesso nel 2006.

Su tale finanziamento è stato stipulato, per tutta la durata dello stesso, un contratto di *cross currency swap*, trasformando il prestito e i relativi interessi da importi denominati in yen a importi denominati in euro. Tale derivato è contabilizzato come *cash flow hedge* con imputazione della porzione efficace della copertura ad apposita riserva del Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2012 il *fair value* della copertura è positivo per 2,5 milioni di euro. Si evidenzia infine che tale *fair value* migliorerrebbe di 18,3 milioni di euro in caso di traslazione negativa del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (apprezzamento dello yen) e peggiorerebbe di

15 milioni di euro in caso di traslazione positiva del 10% della curva *forward* del cambio euro/yen (deprezzamento dello yen).

d. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità riguarda la capacità della società di far fronte ai propri impegni di pagamento facendo ricorso all'autofinanziamento, al *funding* sui mercati bancari e finanziari e alla liquidità disponibile.

Anche in considerazione del contesto di riferimento, caratterizzato da un'accresciuta volatilità e da potenziali situazioni di incertezza dei mercati finanziari, la società pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità, garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi per un determinato periodo temporale, nonché di un *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

In tale ottica la società persegue anche una politica di diversificazione del profilo di scadenza del debito e delle fonti di finanziamento. A questo proposito si segnala l'adozione del Programma di Emissioni Obbligazionarie (*Euro Medium Term Note Programme*) fino ad un importo massimo di 2 miliardi di euro approvato dal Consiglio di Gestione il 19 settembre 2012, a valere sul quale è stata effettuata in data 28 novembre 2012 l'emissione di un prestito obbligazionario di importo pari a 750 milioni di euro della durata di sette anni, destinata a investitori istituzionali con obiettivi di *pre-financing* e di allungamento della durata media del debito.

Al 31 dicembre 2012 la società ha quindi a disposizione linee di credito *revolving committed* non utilizzate per 1.735 milioni di euro, finanziamenti a medio-lungo termine, già contrattualizzati e non ancora utilizzati, per un importo complessivo di 40 milioni di euro nonché disponibilità liquide per complessivi 301 milioni di euro, principalmente provenienti dall'emissione del prestito obbligazionario del 28 novembre 2012.

Inoltre le società controllate hanno stipulato con A2A S.p.A. un contratto di tesoreria accentrata.

Tramite tale accordo, la società può far fronte alle proprie esigenze giornaliere di cassa attingendo, in caso di necessità e tempestivamente, non solo alle proprie risorse finanziarie ma anche alle disponibilità finanziarie di pertinenza delle altre società del Gruppo A2A. Parimenti, eventuali disponibilità temporanee di mezzi finanziari della società potranno essere impiegate e remunerate da A2A S.p.A..

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale che per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono generalmente stati inclusi sulla base della scadenza contrattuale in cui avviene il rimborso, salvo quelli a revoca che sono stati considerati esigibili a vista.

Anno 2012 <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	609	2.793
Debiti e altre passività finanziarie	5	63	939
Totale flussi finanziari	8	672	3.732
Debiti verso fornitori	59	4	1
Totale debiti commerciali	59	4	1

Anno 2011 <i>Milioni di euro</i>	1-3 mesi	4-12 mesi	Oltre 12 mesi
Obbligazioni	3	77	2.427
Debiti e altre passività finanziarie	41	433	1.642
Totale flussi finanziari	44	510	4.069
Debiti verso fornitori	70	2	1
Totale debiti commerciali	70	2	1

e. Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Amministrazione, è stata implementata una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *credit standing* della clientela e l'eventuale concessione di deroghe e dilazioni, anche supportate da adeguate garanzie.

Le controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e per la stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) sono sempre di elevato *standing* creditizio.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile e nel rispetto degli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002).

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni; si ritiene che il valore riportato esprima la corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Per una migliore comprensione si riporta di seguito l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo rischi su crediti.

Migliaia di euro	31 12 2012	31 12 2011
Crediti commerciali verso terzi lordi	15.777	16.105
Fondo rischi su crediti (-)	(5.792)	(5.613)
Crediti commerciali verso Enti Controllanti	29.961	38.586
Crediti commerciali verso società controllate	103.902	125.032
Crediti commerciali verso società collegate	6.531	4.308
Crediti commerciali	150.379	178.418
Di cui:		
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	4.080	4.795
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	8.577	5.045

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 8.577 migliaia di euro e il fondo rischi su crediti rappresenta la stima dell'ammontare del credito di difficile incasso.

f. Rischio equity

Al 31 dicembre 2012 A2A S.p.A. non è esposta al rischio equity.

In particolare, si segnala che A2A S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2012, n. 26.917.609 azioni proprie pari allo 0,859% del capitale sociale che è costituito da n. 3.132.905.277 azioni.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio equity in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del Patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul Conto economico.

g. Rischio di default e covenants

Di seguito vengono riportati tutti i dati dei debiti bancari e verso altri finanziatori (escluse società controllate e collegate):

Migliaia di euro	Saldo contabile 31 12 2012	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente al				
				31 12 2014	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2017	Oltre
Obbligazioni	2.980.199	518.063	2.462.136	513.530	-	1.102.398	-	846.208
Debiti vs altri finanziatori	199.332	-	199.332	-	18.121	18.121	18.121	144.969
Finanziamenti Bancari	647.826	50.552	597.274	50.453	57.898	59.629	59.007	370.287
TOTALE	3.827.357	568.615	3.258.742	563.983	76.019	1.180.148	77.128	1.361.464

A2A S.p.A. ha emesso prestiti obbligazionari pubblici per un valore nominale complessivo di 2.750 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro nell'ottobre 2003 e nel maggio 2004 aventi

rispettivamente scadenza ottobre 2013 e maggio 2014, 1 miliardo di euro nel novembre 2009 con scadenza novembre 2016 e 750 milioni di euro a novembre 2012 con scadenza novembre 2019. Le obbligazioni emesse presentano *Terms and Conditions* in linea con il mercato per tale tipologia di strumenti di finanziamento.

Nei finanziamenti stipulati con la Banca Europea degli Investimenti (in particolare con riferimento a originari 100 milioni di euro con scadenza 2014-2016, 200 milioni di euro con scadenza 2023, 200 milioni di euro con scadenza 2025-2026, 95 milioni di euro con scadenza 2026 e 70 milioni di euro utilizzato per 30 milioni di euro con scadenza 2027) è prevista una clausola di *Credit Rating* nel caso di *rating* inferiore a BBB o equivalente livello. A seguito del *downgrade* a Baa3 effettuato dalla agenzia Moody's nel novembre 2012 sono stati avviati colloqui con BEI come previsto dai contratti di finanziamento.

Si segnala inoltre che i contratti di finanziamento BEI di 200 milioni di euro con scadenza 2025, di 95 milioni di euro con scadenza 2026 e di 70 milioni di euro (utilizzato per 30 milioni di euro) con scadenza 2027 prevedono per la banca il diritto di invocare, previo avviso alla società contenente indicazione delle motivazioni, il rimborso anticipato del finanziamento in caso di mutamento di controllo di A2A S.p.A..

Il finanziamento sottoscritto da A2A S.p.A. con Unicredit, intermediato BEI, da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating* che prevede l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento un *rating* pari ad "*investment grade*". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato è previsto il rispetto, su base annuale, di alcuni *covenants*, in particolare relativi al rapporto tra indebitamento ed *equity*, indebitamento e MOL, tra MOL ed oneri finanziari.

La clausola di *Credit Rating*, in caso di *rating* inferiore ad *investment grade* (BBB-), è prevista anche nel finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti di originari 200 milioni di euro con scadenza 2025.

Inoltre il prestito obbligazionario privato in yen avente scadenza 2036 – ed il derivato *cross currency swap* correlato - contengono una clausola di *Put right* a favore dell'investitore (e della controparte finanziaria del derivato) nel caso in cui il *rating* risulti inferiore a BBB- (*sub-investment grade*).

Come sopra citato, A2A S.p.A. ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *revolving committed* per un totale di 1.735 milioni di euro che non sono soggette a *covenants*. Relativamente ai prestiti obbligazionari, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *revolving committed* sono previste (i) clausole di *negative pledge* per effetto delle quali A2A S.p.A. si impegna a non costituire garanzie reali sui propri beni e su quelli delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei finanziamenti al verificarsi di gravi inadempimenti; (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza

dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Allo stato attuale, non vi è alcuna situazione di *default* di A2A S.p.A..

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39. In particolare:

- 1) operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge*, il risultato maturato è ricompreso nel Margine Operativo Lordo quando realizzato per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambi, mentre il valore prospettico è esposto a Patrimonio netto;
- 2) operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel Margine Operativo Lordo per i derivati su *commodity* e nella gestione finanziaria per derivati su tassi di interesse e cambi;
 - b. operazioni di *trading*: per le operazioni su *commodity* il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sopra il Margine Operativo Lordo; per quelli su tassi di interesse e cambio nei proventi e oneri finanziari.

L'utilizzo dei derivati finanziari è disciplinato da un insieme coordinato di procedure (*Energy Risk Policy, Deal Life Cycle*) che si ispirano alla *best practice* di settore, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione di Gruppo all'andamento dei prezzi sui mercati delle *commodities* di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2012 sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura dei prezzi a termine. La valutazione al *fair value*, in assenza di una curva *forward* di mercato di riferimento, è stata effettuata sulla base di stime interne utilizzando modelli che fanno riferimento alla *best practice* di settore.

Il *fair value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash flow hedge*) ai sensi dello IAS 39, è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2012

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'*outstanding* dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

Migliaia di euro	Valore nozionale (a) scadenza entro un anno		Valore nozionale (a) scadenza tra 1 e 5 anni		Valore nozionale (a) scadenza oltre 5 anni	Valore Situazione patrimoniale finanziaria (b)	Effetto progressivo a Conto economico al 31 12 2012 (c)
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare			
Gestione del rischio su tassi di interesse							
- a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)		9.524		76.190	114.286	(22.886)	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39		515.881		1.045.455 (d)		50.258 (e)	50.258 (e)
Totale derivati su tassi di interesse	-	525.405	-	1.121.645	114.286	27.372	50.258
Gestione del rischio su tassi di cambio							
- definibili di copertura ai sensi IAS 39 <i>Su operazioni commerciali</i> <i>Su operazioni finanziarie</i>					98.000	2.506	
- non definibili di copertura ai sensi IAS 39 <i>Su operazioni commerciali</i> <i>Su operazioni finanziarie</i>							
Totale derivati su cambi	-	-	-	-	98.000	2.506	-

(a) Rappresenta la somma del valore nozionale dei contratti elementari che derivano dall'eventuale scomposizione dei contratti complessi.

(b) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(c) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

(d) Strumenti derivati con sottostante il Bond da 1.000 milioni di euro, scadenza 2016, di cui un IRS con nozionale 1.000 milioni di euro, senza effetto economico, in conseguenza della valutazione a *fair value hedge* e tre *collar* con nozionale complessivo 1.000 milioni di euro non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

(e) Comprendono l'effetto sui *collar*, con nozionale complessivo di 1.000 milioni di euro, non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39.

B) Su commodity

Al 31 dicembre 2012 non sono in essere contratti derivati su *commodity*.

	Gerarchia <i>fair value</i>	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro 1 anno	Valore nozionale scadenza entro 2 anni	Valore nozionale scadenza entro 5 anni	Valore Situazione patrimoniale- finanziaria (*) Migliaia di euro	Effetto progressivo a Conto economico (**) Migliaia di euro
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici							
A. a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:							
- Elettricità		TWh					
- Petrolio		Bbl					
- Olio Combustibile		Tonnellate					
- Gas Naturale		Milioni di mc					
- Cambio		Milioni di dollari					
- Diritti di Emissione		Tonnellate					
B. definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39							
C. non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:							
							(130)
C.1 copertura del margine							
							(130)
- Elettricità		TWh					
- Petrolio		Bbl					
- Olio Combustibile		Tonnellate					
- Gas Naturale		Milioni di mc					(130)
- Diritti di Emissione CO2		Tonnellate					
- Cambio		Milioni di dollari					
C.2 operazioni di trading							
- Elettricità		TWh					
- Gas Naturale		Mc					
- Diritti di Emissione CO2		Tonnellate					
TOTALE	-		-	-	-	-	(130)

(*) Rappresenta il credito (+) o il debito (-) netto iscritto nella Situazione patrimoniale-finanziaria a seguito della valutazione a *fair value* dei derivati.

(**) Rappresenta l'adeguamento a *fair value* dei derivati iscritto progressivamente a Conto economico dal momento della stipula del contratto fino alla data attuale.

Risultati patrimoniali ed economici dell'attività in derivati nel 2012

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2012, inerenti la gestione dei derivati.

Dati patrimoniali

<i>Migliaia di euro</i>	Note	
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		70.218
Altre attività non correnti - Strumenti derivati	4	70.218
ATTIVITÀ CORRENTI		7.770
Altre attività correnti - Strumenti derivati	7	7.770
TOTALE ATTIVO		77.988
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ NON CORRENTI		48.110
Altre passività non correnti - Strumenti derivati	21	48.110
TOTALE PASSIVO		48.110

Dati economici

La tabella seguente comprende l'analisi dei risultati economici dell'esercizio inerente la gestione dei derivati, nonché gli effetti della *fair value option* applicata sul prestito obbligazionario a partire dal 1° gennaio 2005.

<i>Migliaia di euro</i>	Realizzati	Variazione Fair Value del periodo	Valori iscritti a Conto economico
33) GESTIONE FINANZIARIA			
Gestione del rischio su tassi di interesse e equity di cui:			
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39			
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	131	(130)	1
Totale proventi su derivati	131	(130)	1
ONERI FINANZIARI			
Oneri su derivati			
- definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	(4.096)		(4.096)
- non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39	13.179	(50.723)	(37.544)
Totale oneri su derivati	9.083	(50.723)	(41.640)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.214	(50.853)	(41.639)

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati al *fair value*, dell'esposizione (Conto economico o Patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2012 dello strumento finanziario.

Migliaia di euro

Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari

Note di bilancio	Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:					Strumenti finanz. valutati al costo ammortizzato costo	Partecip./ Titoli convertibili in partecip. non quotate valutate al costo	Valore di bilancio al 31 12 2012	Fair value al 31 12 2012 (*)	
	Conto economico		Situazione patrimoniale finanziaria		(4)					(5)
	(1)	(2)	(3)	(3)						
ATTIVITÀ										
Altre attività finanziarie non correnti:										
Partecipazioni / Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:										
- non quotate				4.655				4.655	n.d.	
- quotate								-	-	
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza					92			92	92	
Altre attività finanziarie non correnti					4.924			4.924	4.924	
Totale altre attività finanziarie non correnti	3							9.671		
Altre attività non correnti	4	67.712	2.506		546			70.764	70.764	
Crediti commerciali	6				150.588			150.588	150.588	
Altre attività correnti (**)	7	7.770			19.070			26.840	26.840	
Attività finanziarie correnti	8				868.821			868.821	868.821	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10				300.505			300.505	300.505	
PASSIVITÀ										
Passività finanziarie										
Obbligazioni non correnti (***)	16	1.102.398			1.359.738			2.462.136	2.462.136	
Obbligazioni Correnti (***)	22	518.063						518.063	518.063	
Altre passività finanziarie non correnti e correnti	16 e 22				1.217.252			1.217.252	1.217.252	
Altre passività non correnti	20	25.224	22.886		3.221			51.331	51.331	
Debiti commerciali	21				152.706			152.706	152.706	
Altre passività correnti (****)	21				106.442			106.442	106.442	

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso

(**) Al netto credito IVA per 3.532 migliaia di euro

(***) Compreso il valore delle cedole in scadenza

(****) Al netto debito IVA per 2.185 migliaia di euro

(1) Attività e passività finanziarie valutate a *fair value* con iscrizione delle variazioni di *fair value* a Conto economico

(2) Derivati di copertura (*Cash Flow Hedge*)

(3) Attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value* con utili/perdite iscritti a Patrimonio netto

(4) *Loans & receivables* e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita costituite da partecipazioni non quotate per cui il *fair value* non è misurabile in modo attendibile, sono valutate al minore tra il costo, eventualmente ridotto per perdite di valore, e il *fair value*.

Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 7 richiede che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base delle modalità di determinazione del *fair value* stesso.

In particolare l'IFRS 7 definisce 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo. Rientrano in questa categoria gli strumenti quotati in mercati attivi, sia Ufficiali che *Over the Counter*;
- livello 2: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve *forward* fornite dai principali intermediari finanziari internazionali attivi sul mercato delle *energy commodities*, e gli strumenti valutati sulla base della relazione statistica tra lo strumento stesso e quello quotato su mercati attivi che presenta una elevata correlazione, ovvero superiore al 95% (utilizzo di una *proxy* e degli *hedge ratios*). I valori così ottenuti sono confrontati con i maggiori operatori di mercato;
- livello 3: determinazione del *fair value* dello strumento finanziario sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne.

Migliaia di euro	Nota	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate a <i>fair value available for sale</i>	3		4.655		4.655
Altre attività non correnti	4			70.218	70.218
Altre attività correnti	7			7.770	7.770
TOTALE ATTIVITÀ		-	4.655	77.988	82.643
Passività finanziarie non correnti	16		1.102.398		1.102.398
Altre passività non correnti	20			48.110	48.110
Passività finanziarie correnti	22	518.063			518.063
Altre passività correnti					
TOTALE PASSIVITÀ		518.063	1.102.398	48.110	1.668.571

5) CONCESSIONI

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute da A2A S.p.A.:

	Numero
Concessioni idroelettriche	20
Convenzioni gestione rete illuminazione pubblica e semaforica	13
Altre concessioni	3

6) AGGIORNAMENTO DELLE PRINCIPALI VERTENZE GIUDIZIARIE E FISCALI IN CORSO

Procedura di infrazione comunitaria

In data 5 giugno 2002 la Commissione Europea ha emanato la Decisione 2003/193/CE con la quale ha dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della L. 549/95, dall'art. 66, comma 14 del D.L. 331/1993, convertito con L. 427/93, e dei vantaggi derivanti dai prestiti concessi ai sensi dell'art. 9 bis del D.L. 318/1986, convertito in L. 488/96, a favore di società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria istituite ai sensi della L. 142/90, in quanto ritenuti "aiuti di Stato" vietati dall'art. 87.1 del Trattato CE. La Commissione non ha ritenuto invece che costituissero una misura di aiuto statale l'esenzione dalle imposte sui conferimenti di cui all'art. 3, comma 69 della L. 549/95.

La Decisione è stata notificata il 7 giugno 2002 allo Stato italiano che l'ha impugnata davanti alla Corte di Giustizia. Successivamente, con ordinanza della medesima Corte dell'8 giugno 2004, la causa è stata rinviata al Tribunale di primo grado con il numero T-222/04, a seguito dell'allargamento delle competenze di tale organo stabilite dal Trattato di Nizza.

Nel luglio 2002 la Decisione è stata quindi comunicata dalla Commissione alle società, che l'hanno impugnata davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 30 settembre 2002, ai sensi dell'art. 230, quarto comma del Trattato CE, mentre ulteriori impugnazioni sono state proposte contro la stessa decisione da parte di altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e da Confservizi.

Lo Stato italiano non ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della Decisione della Commissione del giugno 2002 per non pregiudicare, in caso di diniego, la soluzione del merito. È raro, infatti, che la Corte la conceda, soprattutto in materia di aiuti statali.

Conseguentemente la Decisione è risultata pienamente efficace e vincolante nei confronti dello Stato italiano, che è stato quindi obbligato a recuperare gli aiuti concessi.

Infatti lo Stato italiano, pur continuando a coltivare le azioni volte all'annullamento della Decisione comunitaria, sollecitato in questo senso dalla Commissione stessa ha comunque dovuto attivare la procedura di recupero predisponendo un questionario per effettuare il censimento delle società commerciali a partecipazione maggioritaria pubblica che hanno beneficiato della citata esenzione dall'imposta sul reddito e dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli anni considerati.

Le iniziative di recupero dello Stato italiano sono proseguite con la predisposizione di un emendamento alla legge comunitaria definitivamente approvato dal Senato in data 13 aprile 2005 (art. 27, Legge 18 aprile 2005, n. 62). Il provvedimento prevedeva procedure articolate di recupero basate sulle ordinarie regole fiscali e tendenti ad adeguare l'eventuale recupero all'effettiva sussistenza di aiuti recuperabili (ciò in considerazione della specificità delle singo-

le posizioni, avuto anche riguardo alla sussistenza di cause di definizione del rapporto fiscale). In particolare, tale provvedimento prevedeva alcuni adempimenti dichiarativi da parte del contribuente e presupponeva alcuni atti ufficiali volti a specificare le modalità applicative e le linee guida per una corretta valutazione dei casi di non applicazione. La citata disposizione è stata modificata e meglio precisata quanto al contenuto delle emanate linee guida con il disposto dell'art. 1, comma 133, Legge 23 marzo 2006, n. 266 (Legge Finanziaria per il 2006). Successivamente, a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia per il ritardo nel recupero dei presunti "aiuti" (Sentenza 1° giugno 2006, causa C - 207/05), con il D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 (convertito con la Legge 6 aprile 2007, n. 46) sono state apportate ulteriori modifiche alle procedure di recupero già in essere.

In relazione a ciò sono state introdotte, sempre in attuazione della Decisione 2003/193/CE della Commissione Europea, nuove disposizioni orientate al recupero dei presunti aiuti equivalenti alle imposte non corrisposte e dei relativi interessi conseguenti all'applicazione del regime di esenzione fiscale previsto dagli art. 3, comma 70, della Legge 28 dicembre 1995, n. 549, e 66, comma 14, del Decreto Legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 ottobre 1993, n. 427.

L'Agenzia delle Entrate nel primo semestre del 2007 ha proceduto alla notifica ad AEM S.p.A. ed a ASM S.p.A. – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di avvisi denominati "comunicazione-ingiunzione" relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi di moratoria.

Il 30 aprile 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato ai sensi dell'art. 27, D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, n. 5 ulteriori avvisi di accertamento, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A. e della ex ASM S.p.A. per un ammontare di circa 64 milioni di euro, comprensivo di interessi.

Con D.L. 25 settembre 2009, n. 135 (art. 19), sono state introdotte nuove disposizioni relative al recupero dei presunti aiuti in questione, che prevedono essenzialmente (i) la possibilità di notifica di ulteriori atti di recupero, (ii) l'irrilevanza ai fini del recupero delle plusvalenze realizzate. Conseguentemente il 2 ottobre 2009 la società ha ricevuto la notifica da parte degli uffici competenti di sei avvisi di accertamento recanti il recupero di somme ulteriori rispetto a quelle già in precedenza richieste, per un ammontare complessivo di circa 220 milioni di euro.

In base ai citati provvedimenti il recupero è stato attuato dalla Agenzia delle Entrate mediante attività di accertamento di tipo fiscale senza la previsione della possibilità di dilazione né di sospensione dal pagamento.

Nel merito, va notato che disposizioni di indirizzo per l'attività di recupero sono rinvenibili nell'Ordine del giorno della Camera dei Deputati n. 9/01972/071, approvato nella seduta del 14 gennaio 2009. Nel citato atto di indirizzo viene esplicitato che l'attività di recupero "non può sostanziarsi in un mero accertamento fiscale, privo di criteri di sorta ma deve essere diretta alla determinazione, nell'an e nel quantum, degli aiuti da recuperare, chiarendo in particolare che gli stessi sono recuperabili solo se effettivamente fruiti e verificando caso per caso se le

società abbiano effettivamente goduto di illegittimi aiuti di Stato che abbiano alterato i principi di libera concorrenza e di libertà di stabilimento delle imprese”. In coerenza con ciò devono essere considerate “estraneae all’azione di recupero quelle risorse che siano già state oggetto di forme di restituzione”.

Nell’esercizio dei poteri conferiti, l’Agenzia avrebbe dovuto dunque procedere alla individuazione nel caso specifico di aiuti illegittimi, effettivamente fruiti e non ancora restituiti.

Poiché le cause relative alla società incorporante AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ed alla società fusa per incorporazione ASM S.p.A. sono state oggetto di procedimenti disgiunti presso il Tribunale di primo grado delle Comunità europee e di diversa posizione relativamente alle “comunicazioni-ingiunzioni” ed agli avvisi di accertamento, per una migliore comprensione si illustrano di seguito separatamente le due situazioni.

Ex-AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

Nel procedimento promosso da AEM S.p.A., la Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un’eccezione di irricevibilità del ricorso, alla quale AEM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell’eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005. Successivamente, in data 15 marzo 2006, AEM S.p.A. ha depositato una memoria di replica nel giudizio pendente davanti al Tribunale di primo grado e, il 28 febbraio 2008, il Tribunale di primo grado ha comunicato l’intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da AEM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l’opinione delle parti.

In data 6 marzo 2008 AEM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l’eventuale riunione delle cause e risulta che anche altre ricorrenti abbiano espresso analogo parere positivo. Il 16 aprile 2008 si è svolta l’udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da AEM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un “aiuto di Stato” vietato, ai sensi dell’art. 87.1 del Trattato CE e confermando quindi la decisione della Commissione. AEM S.p.A. ha tempestivamente impugnato la citata sentenza dinanzi la Corte di Giustizia delle Comunità europee. Con Sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l’appello proposto da A2A S.p.A. (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Con riferimento all’art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 si segnala che AEM S.p.A. ha puntualmente osservato gli adempimenti, posti a carico delle società ex municipalizzate, previsti dalla citata normativa di recupero e dalle relative disposizioni attuative.

Per completezza, si rappresenta che in data 27 ottobre 2005 l’Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso presso la sede di AEM S.p.A. al fine di acquisire la documentazione contabile

necessaria per il riscontro della correttezza dei dati indicati nelle dichiarazioni presentate ai sensi dell'art. 27, Legge n. 62 citata. Si è trattato di un accesso mirato unicamente all'accertamento e alla conseguente liquidazione definitiva delle eventuali imposte da restituire. AEM S.p.A. ha depositato ai verificatori un'ampia memoria nella quale risultano esposti i criteri di redazione delle dichiarazioni. Si è ritenuto ragionevole ritenere che qualora tutti gli strumenti di tutela giurisdizionale avessero dovuto avere esito negativo, l'azione di recupero del Governo italiano potesse concretizzarsi in una revoca dei benefici concessi in modo differenziato per i diversi settori dei servizi pubblici, in relazione all'effettivo grado di apertura alla concorrenza nel periodo di efficacia delle misure contestate e, quindi, di eventuale distorsione della stessa.

A tal proposito e in tale ottica, il ricorso di AEM S.p.A. ha evidenziato come la società abbia operato, nel periodo 1996-1999 oggetto dell'esame della Commissione, in settori non aperti alla concorrenza come il settore elettrico e quello del gas per il quale, tra l'altro, AEM S.p.A. non ha partecipato ad alcuna gara per l'affidamento del servizio (per inciso tale osservazione è stata peraltro riproposta successivamente dinanzi la Corte di Giustizia).

Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci fino al 31 dicembre 2006. Tale scelta è stata effettuata anche in considerazione di obiettive condizioni di incertezza circa la possibilità di addivenire ad una stima sufficientemente ragionevole degli oneri che potevano ricadere su AEM S.p.A. in conseguenza della citata decisione.

Infine si consideri che gran parte degli utili distribuiti da AEM S.p.A. in regime di moratoria fiscale ha visto quale beneficiario il Comune di Milano soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione e che nessun finanziamento agevolato è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad AEM S.p.A. ai sensi delle leggi citate nel periodo considerato dalla Commissione. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Milano 1, in data 30 marzo 2007, ha proceduto alla notifica – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di quattro avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi 1996, 1997, 1998, 1999.

Le somme richieste con i suddetti avvisi, pari a 4,8 milioni di euro comprensivi degli interessi, sono state determinate sulla base di quanto dichiarato dalla società nel luglio 2005, tranne per ciò che riguarda il disconoscimento degli effetti definitivi connessi all'adesione al condono cd. tombale ex L. n. 289/2002.

In base alle disposizioni del D.L. n. 10/2007, le somme così liquidate e originariamente non pagate sono soggette a una riscossione coattiva a mezzo iscrizione a ruolo; inoltre le disposizioni in materia non consentono l'ottenimento di dilazioni o sospensioni del pagamento, neanche in caso di impugnazione.

La società, preso atto delle comunicazioni ricevute, considerato il disposto del D.L. n. 10/2007 e della relativa legge di conversione, verificata la corrispondenza degli importi richiesti rispetto a quanto a suo tempo dichiarato e la relativa entità, ha deciso in data 27 aprile 2007 di procedere al pagamento delle somme richieste.

In conseguenza di quanto sopra le somme versate sono state inserite nella determinazione del risultato economico dell'esercizio 2007 con effetto sulle voci relative agli "Oneri finanziari" e agli "Altri costi non operativi".

La società ha cautelativamente ritenuto opportuno proporre ricorso alla giurisdizione tributaria competente avverso le suddette "comunicazione-ingiunzione". La Commissione Tributaria Provinciale di Milano - sezione 21, con Sentenza n. 8 del 25 gennaio 2008 ha rigettato i ricorsi proposti, e la relativa sentenza, che statuisce circa l'entità dell'aiuto recuperabile, è passata in giudicato.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato tre provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla pregressa decisione della Commissione Europea. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la Sentenza n. 222/09/11. La società ha proposto tempestivo appello avverso tale sentenza.

In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a complessivi 23 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento in data 8 maggio 2009.

Come premesso, il 2 ottobre 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato quattro provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art.19, D.L. n. 135/2009 e recanti l'ulteriore recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex AEM S.p.A..

La società, dopo aver versato - per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi - la somma complessiva di 184 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano che - previa riunione con quelli relativi ad ASM S.p.A. - li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con sentenza n. 137/01/10.

A seguito della Sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti "aiuti di Stato", senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate - Ufficio di Milano 1.

Ex-ASM S.p.A. (dal 1° gennaio 2008 incorporata in A2A S.p.A.)

Per quanto riguarda la posizione di ASM S.p.A., la società ha anch'essa impugnato la decisione dinanzi al Tribunale di primo grado del Lussemburgo, con ricorso presentato in proprio il 2 gennaio 2003 e ad adiuvandum di AEM S.p.A. ed AMGA S.p.A..

ASM S.p.A. ha peraltro ritenuto che la Decisione 2003/293/CE della Commissione Europea del 5 luglio 2002 non potesse essere ad essa applicata a causa della peculiarità della sua posizione: nel periodo considerato i servizi svolti da ASM S.p.A. nei territori di operatività non risultavano infatti aperti al mercato e alla libera concorrenza.

La Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso alla quale ASM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il Tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005.

In data 28 febbraio 2008 il Tribunale di primo grado ha comunicato ad ASM S.p.A. l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da ASM S.p.A., da Confservizi, dalle altre società commerciali a prevalente capitale pubblico e dallo Stato italiano, domandando l'opinione delle parti. ASM S.p.A. ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause.

Il 16 aprile 2008 si è svolta l'udienza finale e, con sentenza datata 11 giugno 2009, il Tribunale di primo grado ha infine dichiarato ricevibile il ricorso presentato da ASM S.p.A. ma lo ha respinto nel merito – al pari di quelli presentati dagli altri ricorrenti – ritenendo che la misura in esame costituisse un “aiuto di Stato” vietato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE e confermando la decisione della Commissione. Con Sentenza C 320/09 P, pubblicata il 21 dicembre 2011, la Corte di Giustizia UE ha rigettato l'appello proposto da A2A S.p.A. (analogo rigetto vi è stato per i paralleli appelli proposti da altre società ex municipalizzate).

Le società del Gruppo ASM interessate alla procedura di recupero (ASM S.p.A., anche per conto dell'incorporata BAS S.p.A. e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.), conformemente alla richiesta contenuta nell'art. 27 della Legge 18 aprile 2005, n. 62 hanno inviato la dichiarazione richiesta dall'art. 27 della citata legge per ciascuno dei periodi rispettivamente interessati dalla moratoria fiscale.

Per quanto attiene la posizione della BAS S.p.A. Bergamo, incorporata con effetto dal 18 maggio 2005, e Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., si evidenzia che tali società, negli anni in cui operava la moratoria, presentavano un reddito imponibile negativo e pertanto è probabile che nessuna imposta sarà dovuta.

Nel mese di aprile 2007, ASM S.p.A. ha ricevuto la notifica della “comunicazione-ingiunzione” ex art.1 del D.L. 10/2007 da parte dell'Agenzia delle Entrate di Brescia per i periodi 1998 e 1999. ASM S.p.A., supportata anche dal parere dei propri consulenti fiscali ed esperti di diritto comunitario, ha fatto rilevare all'Agenzia delle Entrate di Brescia come la “comunicazione-ingiunzione” ricevuta fosse contraria nel contenuto e nell'ammontare chiesto a pagamento alle previsioni del citato decreto.

Contestualmente ASM S.p.A. si è costituita in giudizio presso il Tribunale di Brescia per la dichiarazione di nullità dell'ingiunzione e ha chiesto l'emissione di un provvedimento cautelare per la richiesta della sospensiva del pagamento.

L'Agenzia delle Entrate, in data 23 maggio, ha riconosciuto la correttezza delle argomentazioni proposte da ASM S.p.A. e ha provveduto ad annullare la "comunicazione-ingiunzione" di pagamento. Alla luce dello stato di incertezza circa l'esito dei ricorsi avviati nonché delle modalità di un'eventuale applicazione delle decisioni adottate dalla Commissione, la società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell'eventuale esito negativo dell'intera procedura: conseguentemente, non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci.

Si segnala tuttavia che l'Assemblea dei Soci di ASM S.p.A. aveva deliberato che, in attesa della conclusione della questione, una quota delle riserve disponibili formatesi negli esercizi di "moratoria fiscale" pari a 13 milioni di euro, non fosse comunque oggetto di distribuzione agli Azionisti.

Il 30 aprile 2009, l'Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 24, D.L. n. 185/2008, recanti il recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria, relativi alla posizione della ex ASM S.p.A.. Tali avvisi sono stati impugnati davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La trattazione orale si è svolta il 19 settembre 2011 e i ricorsi proposti sono stati tutti rigettati, previa riunione, con la Sentenza n. 222/09/11. La società ha proposto tempestivo appello avverso tale sentenza. In base alle disposizioni vigenti in materia, il pagamento di quanto richiesto, pari a 41,6 milioni di euro, doveva essere inderogabilmente eseguito entro trenta giorni dalla notifica del relativo provvedimento e quindi A2A S.p.A. ha provveduto ad effettuare il pagamento l'8 maggio 2009. Come premesso, il 2 ottobre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato due provvedimenti, emessi in base al disposto dell'art. 19, D.L. n. 135/2009, recanti l'ulteriore recupero di presunti "aiuti di Stato" dichiarati in contrasto con la normativa comunitaria e relativi alla posizione della ex ASM S.p.A..

La società, dopo aver versato, per evitare gli oneri della iscrizione a ruolo e la maturazione di ulteriori interessi, la complessiva somma di 35,8 milioni di euro in data 22 ottobre 2009, ha impugnato i predetti avvisi davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che – previa riunione con quelli relativi ad AEM S.p.A. – li ha trattati nel merito il 19 gennaio 2010 e li ha accolti con Sentenza n. 137/01/10. A seguito della sentenza, A2A S.p.A. ha chiesto alla Agenzia delle Entrate la restituzione delle somme versate a titolo di recupero dei presunti "aiuti di Stato", senza ottenere riscontro.

Avverso tale sentenza è stato proposto, in data 9 aprile 2010, appello da parte della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia e della Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 1.

Giudizio sull'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate avverso la Sentenza n. 137/01/10, relativa alle posizioni di ex AEM S.p.A. ed ex ASM S.p.A.

A seguito dell'appello proposto, A2A S.p.A. si è costituita in giudizio depositando controdeduzioni e successiva memoria.

Il 5 luglio 2010 l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato discusso davanti alla Commissione Tributaria Regionale, che lo ha accolto.

La società ha tempestivamente proposto ricorso per cassazione, facendo valere i vizi della sentenza di appello; l'udienza per la trattazione non è stata ancora fissata.

* * *

Giudizio sull'appello proposto dalla Agenzia delle Entrate avverso la Sentenza n. 222/09/11, relativa alle posizioni di ex AEM S.p.A. ed ex ASM S.p.A.

A seguito dell'appello proposto, A2A S.p.A. si è costituita in giudizio depositando controdeduzioni e successiva memoria.

Il 13 giugno 2012 l'appello dell'Agenzia delle Entrate è stato discusso davanti alla Commissione Tributaria Regionale, che lo ha accolto.

La società sta valutando la possibilità di proporre ricorso per cassazione, per far valere i vizi della sentenza di appello.

Consul Latina / BAS S.p.A. (ora A2A S.p.A.)

L'acquisto della partecipazione in HISA da parte di BAS S.p.A. fu effettuato attraverso una società di consulenza locale denominata Consul Latina.

Stante la non univocità del testo contrattuale e la non acquisizione del 100% della partecipazione in HISA da parte della sola BAS S.p.A., quest'ultima non pagò il corrispettivo dovuto a Consul Latina che, per ottenere il pagamento del corrispettivo, instaurò nel 1998 una causa legale.

Tale causa è tuttora in corso con eccezioni di rito, anche recenti, quali la nullità degli atti processuali posti in essere dopo il 18 maggio 2005 per carenza di procura, problematica fra l'altro successivamente risolta.

Nel ricorso denominato EXP 82218, Sentenza 3697/3000 del 9 maggio 2008, Consul Latina pretendeva la nullità delle attività processuali per carenza di legittimazione dei legali reclamando i danni a causa della tardività del deposito dei documenti effettuati da BAS S.p.A.. La Corte ha respinto le pretese dichiarando l'avvenuta successione di ASM S.p.A. a BAS S.p.A..

A detta di Consul Latina, in data 10 maggio 2007 (secondo quanto riferito dal legale Avv. De Florio), il debito era pari a USD 1.872.000 calcolato sul capitale di USD 720.000 più 1% di interessi da aprile 1999.

A tale data, un'eventuale offerta transattiva di ASM S.p.A. avente un valore di USD 400.000 non sarebbe stata accettata.

In una comunicazione del 18 novembre 2008, il legale ricorda che il coefficiente da applicare al valore del capitale per comprendere la somma dovuta da BAS S.p.A. in caso di soccombenza è pari al 27,22% e conferma che, negli ultimi due anni, il tasso delle transazioni commerciali è rimasto inalterato pari all'1,55%.

In data 30 luglio 2010 è stata notificata rogatoria internazionale con richiesta di interrogatorio formale di A2A S.p.A. su capitoli di prova formulati dal Tribunale di Buenos Aires; l'udienza si è svolta in data 17 settembre 2010; la testimonianza è stata inviata dalla Corte di Appello al Tribunale di Buenos Aires che ne trarrà i dovuti giudizi.

I legali che assistono A2A S.p.A. hanno ritenuto positiva la testimonianza resa da A2A S.p.A., ma non prevedono una data di possibile emanazione della sentenza né sono in grado di pronosticare l'esito della vertenza.

Il giudizio in merito all'esito della causa che i legali hanno fornito nel *report* di fine marzo 2012 ipotizza una possibilità al 25% che la sentenza accolga tutte le richieste di Consult Latina (capitale USD 720.000 incrementato dagli interessi pari all'1% mese e dalle spese, pari al 30% del capitale e degli interessi), al 55% che la sentenza riduca le pretese di Consult Latina (USD 131.521 maggiorato dagli interessi pari all'1% mese e delle spese, pari al 30% del capitale e degli interessi), al 10% che la sentenza riduca significativamente le pretese di Consult Latina (USD 82.855 incrementato dagli interessi pari all'1% mese e dalle spese pari al 30% del capitale e degli interessi) e al 10% che A2A S.p.A. abbia piena ragione e non sia condannata a pagare alcunché. Nel ricorso n. 82220 con cui Consult Latina chiede la costituzione in pegno delle azioni di Redengas S.A. in data 21 giugno 2001, la corte ha disposto il pegno.

Anche per il ricorso denominato EXP 90779, Sentenza 5317534 del 20 maggio 2005, con il quale Consul Latina rilevava la mancata legittimazione dell'Avv. De Florio nell'intervento avutosi nell'agosto 2005 a causa dell'intervenuta fusione di BAS S.p.A. in ASM S.p.A., il giudice rigettava il ricorso (6 ottobre 2009) per inattività dell'attore.

Il 10 novembre 2008 Consul Latina tentava di radicare un nuovo ricorso contro BAS S.p.A., l'EXP 095148, con cui voleva informazioni in merito alla società Enerfin S.r.l. in liquidazione volte a sapere se ASM S.p.A. fosse ancora socio e, nel caso in cui avesse ceduto la partecipazione, quale fosse stato il prezzo dell'alienazione. In data 16 novembre 2009, il giudice ha condannato A2A S.p.A. a pagare una sanzione di 300 pesos al giorno a decorrere dal 6 maggio 2009 per non aver fornito in tale data le richieste informazioni afferenti la cessione; contro tale sentenza i legali hanno subito interposto appello e per questo nessuna sanzione è ancora stata pagata. In data 30 giugno 2011 la Corte di Appello ha revocato la sentenza interlocutoria che

aveva dichiarato A2A S.p.A. inadempiente, quindi A2A S.p.A., che non ha mai pagato la sanzione giornaliera, è stata dichiarata non obbligata a tale pagamento.

Nel febbraio 2010 A2A S.p.A. ha rinnovato il mandato ai legali dello Studio Garrido ad individuare una soluzione transattiva del contenzioso originario radicato da Consult Latina e a porre in essere gli atti necessari per revocare il pegno iscritto da Consult Latina sulle società controllate da HISA. A fine settembre 2011 i legali hanno riferito di una proposta di transazione, peraltro senza documentare i termini della stessa, avanzata da Consult Latina per un valore di 3,9 milioni di USD. A2A S.p.A. ha comunicato la non accettabilità riconfermando una disponibilità per una cifra compresa entro 750 migliaia di USD. Non si conosce la risposta formale di Consult Latina.

La società è assistita dallo Studio Garrido di Buenos Aires.

Indagine sui misuratori di gas

Si segnala che presso la Procura della Repubblica di Brescia pende un'indagine avente ad oggetto la contabilizzazione del gas, che vede indagate alcune società del Gruppo A2A ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse. La contestazione riguarda il reato di truffa ed altro. Si tratta di un procedimento trasmesso per competenza territoriale dall'Autorità Giudiziaria milanese. Dopo la notifica in data 7 febbraio 2011 dell'“Avviso della conclusione delle indagini preliminari - art 415 bis c.p.p.”, veniva notificato in data 9 giugno 2011 l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in relazione alla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dal Pubblico Ministero. L'udienza preliminare si svolgeva avanti il Gip di Brescia in data 8 novembre 2011. In tale sede le difese degli imputati sollevavano una eccezione preliminare di nullità della notifica del decreto contenente l'“Avviso di fissazione dell'udienza preliminare” in quanto mancante del CD con l'elenco dei contatori “incriminati”, indicato nel decreto stesso come “allegato costituente parte integrante del capo di imputazione”. L'eccezione veniva accolta dal Gip che dichiarava la nullità della notifica. Ciò comportava per il PM la necessità di rinotificare l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.” ed il regredire del procedimento alla fase precedente. In data 4-9 gennaio 2012 veniva rinotificato l'“Avviso di conclusione delle indagini preliminari – art. 415 bis c.p.p.”, questa volta con il CD.

Il 18 ottobre 2012 si è tenuta l'udienza preliminare. In tale sede il PM ha sollevato una eccezione preliminare ai sensi dell'art. 11 c.p.p. rilevando che almeno 2 magistrati, i cui uffici giudiziari sono ricompresi nel distretto della Corte d'Appello di Brescia, risultano rivestire la qualità di “persone offese” nel procedimento ed ha chiesto al Giudice dell'udienza preliminare, dott. Nappo, di dichiarare l'incompetenza dell'autorità giudiziaria di Brescia. Le difese si sono associate all'istanza. Il Gup ha quindi dichiarato la propria incompetenza e ordinato la trasmissione degli atti alla Procura di Venezia. A seguito di tale provvedimento il procedimento è dunque regredito alla fase iniziale.

Buzzi Arturo/A2A S.p.A.

Il sig. Buzzi ha intentato causa contro AEM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) innanzi al Tribunale di Milano con atto notificato il 24 maggio 2001.

In particolare, il sig. Buzzi ha impugnato innanzi al citato Tribunale le delibere con cui l'Assemblea ha approvato il bilancio e ha autorizzato la cessione da parte di AEM S.p.A a e.Biscom S.p.A. della partecipazione del 30,8% allora detenuta da AEM S.p.A. nella società Fastweb S.p.A., con contestuale acquisto da parte di AEM S.p.A. della partecipazione del 33% allora detenuto da e.Biscom S.p.A. in Metroweb S.p.A. e la sottoscrizione di un prestito obbligazionario.

AEM S.p.A. si è costituita all'udienza del 19 novembre 2003, depositando comparsa di costituzione e risposta.

Il 20 aprile 2004 si è svolta l'udienza di comparizione delle parti ed il 9 novembre 2004 si è tenuta udienza di trattazione. I difensori delle parti hanno scambiato memorie ex artt. 183, 5° comma, c.p.c. e ex art. 184 c.p.c.. La difesa del sig. Buzzi ha chiesto al giudice di ammettere prove testimoniali, di disporre una consulenza tecnica d'ufficio e di ordinare l'acquisizione "della perizia svolta a suo tempo da Morgan Stanley relativamente alla valutazione di Fastweb S.p.A. e Metroweb S.p.A. ai fini dell'operazione di concambio azionario fra e.Biscom S.p.A. ed AEM S.p.A. ed operazioni collaterali e dei bilanci Metroweb S.p.A. al 31 dicembre 2002 e 31 dicembre 2003". La difesa di AEM S.p.A. si è opposta e all'udienza del 28 febbraio 2005 il Giudice istruttore ha respinto le istanze del sig. Buzzi. Quindi, ritenendo la causa matura per la decisione, ha fissato per il 4 aprile del 2006 l'udienza di precisazione delle conclusioni.

Con sentenza depositata in data 7 giugno 2007, il Giudice del Tribunale di Milano ha respinto le domande dell'attore, condannandolo al pagamento delle spese legali.

Il sig. Buzzi ha proposto appello alla sentenza del Tribunale pur non potendo prevedere l'esito del giudizio di appello; il rischio di riforma della sentenza di primo grado appare, allo stato, non particolarmente considerevole. La Corte d'Appello ha espresso un giudizio favorevole alla società.

Arbitrato radicato da Ecovolt per violazione Accordo di investimento - Patto parasociale di Ostros Energia S.r.l. in liquidazione (Arbitrato 6309 radicato da Ecovolt)

In data 25 maggio 2009, i soci di minoranza di Ostros Energia S.r.l. in liquidazione, Ecovolt, hanno radicato arbitrato in esecuzione della clausola compromissoria presente nell'Accordo di Investimento sottoscritto con ASM S.p.A. (ora A2A S.p.A.) in data 30 gennaio 2007 al fine di far dichiarare la violazione dell'Accordo, nella sua parte di patto parasociale, da parte di A2A S.p.A. per non aver finanziato lo sviluppo di Ostros Energia S.r.l. in liquidazione ed eseguito quanto previsto, segnatamente dall'art. 2.5 dell'Accordo medesimo.

Le tematiche sono già state sviluppate dalle parti a partire dalla fine del 2008, anche acquisendo pareri legali.

Il collegio è formato dai prof. N. Irti, prof. G. Sbisà e prof. M. Cera. Nel corso della prima riunione del 4 marzo 2010, convocata per il tentativo obbligatorio di conciliazione, il collegio, preso atto dell'assenza delle parti resa necessaria dalla mancanza di condizioni per adire alla transazione, ha fissato al 26 aprile 2010 l'udienza di assunzione di interrogatorio libero delle parti, invitando a tal fine i legali rappresentanti o procuratori informati dei fatti. Il collegio ha disposto anche il termine per la conclusione delle operazioni arbitrali al 20 novembre 2010.

Successivamente alla citata udienza di interrogatorio libero, il collegio ha emesso l'Ordinanza 3 giugno 2010 n. 6309/20 in cui ha richiesto alla Camera arbitrale la nomina di un CTU per qualificare la differenza esistente tra i progetti oggetto dell'Accordo di Investimento del 31 gennaio 2007 ed in particolare il progetto San Biagio e i progetti oggetto dell'"accordo Baltic".

Con provvedimento del Collegio arbitrale del 1° luglio 2010, è stato nominato il CTU nell'istituto di ricerca Deutsches Windenergie GmbH Institute Branch DeEl Italia; conseguentemente, il collegio ha fissato l'udienza del 23 settembre 2010 per confermare il quesito arbitrale e fissare la data di inizio delle operazioni peritali (15 ottobre 2010), la consegna della perizia (10 gennaio 2011) e per consentire alle parti di effettuare le nomine dei CTP.

In tale udienza, A2A S.p.A. ha nominato la Società D'Apollonia come proprio CTP e Ecovolt il prof. Zaninelli.

In data 28 settembre 2010, la Camera arbitrale ha dato comunicazione dell'intervenuta rinuncia del CTU da essi nominato con provvedimento citato.

Con comunicazione 13 ottobre 2010, la Camera arbitrale ha comunicato il nuovo provvedimento 1611/21 del 12 ottobre 2010 con cui ha individuato nel prof. Villacci dell'Università del Sannio il nuovo CTU. In data 23 dicembre 2010 il CTU ha fatto istanza agli Arbitri per ricevere proroga del termine fissato per il deposito della CTU fino al 25 febbraio 2011; il termine è stato ulteriormente prorogato al 6 aprile 2011.

Dopo il deposito della CTU, il collegio ha fissato termine alle parti per depositare le rispettive memorie; l'ultima memoria è stata depositata in data 24 giugno 2011. Il collegio ha invitato le parti ad addivenire a transazione ma lo scambio epistolare in tale senso non ha modificato le posizioni delle parti.

Il Collegio arbitrale ha richiesto una proroga del termine di deposito del lodo che è stato fissato al 20 maggio 2012 e ha fissato un'udienza al 6 ottobre 2012 alla presenza oltre che degli avvocati dei Consulenti Tecnici.

Il Collegio arbitrale ha fissato al 14 dicembre 2011 l'udienza per il tentativo di conciliazione obbligatoria.

Pochi giorni prima di tale data Ecovolt ha depositato un nuovo parere di un terzo esterno alla procedura arbitrale volto a quantificare il danno subito a causa del comportamento di A2A S.p.A..

Durante l'udienza gli arbitri hanno ascoltato le parti e hanno comunicato che non avrebbero assunto nuovi atti dispositivi fino al 15 gennaio 2012. In data 19 dicembre 2011 i legali di Ecovolt hanno scritto ai legali di A2A S.p.A. ricordando la limitatezza del tempo a disposizione per valu-

tare eventuali soluzioni transattive.

I legali di A2A S.p.A. hanno replicato per iscritto comunicando la disponibilità, senza riconoscimento alcuno, a versare la somma omnicomprensiva, e non modificabile, di 500.000 euro, a fronte della rinuncia, da parte di Ecovolt, ad ogni pretesa, su qualsiasi titolo fondata.

In data 2 febbraio 2012 il Collegio arbitrale ha nominato un nuovo CTU nella persona del prof. Mario Massari, fissando plurimi quesiti volti a conoscere il valore della partecipazione di Ostros Energia S.r.l., ora in liquidazione, detenuta da Ecovolt al 31 dicembre 2008. Alla successiva udienza del 14 febbraio 2012, dopo ampia discussione, Ecovolt ha nominato CTP il prof. Brugger e A2A S.p.A. il prof. Dallochio ed è stato fissato il termine del 15 giugno 2012 per il deposito della perizia che già abbia tenuto conto delle perizie di parte.

A seguito di un'istanza del CTU, prof. Massari, al termine delle memorie e delle riunioni dei consulenti, si è svolta un'udienza in cui il collegio ha chiarito ulteriormente i quesiti formulati e sono stati aggiornati i termini di elaborazione della CTU: 15 giugno 2012 deposito prima perizia CTU, 29 giugno 2012 termine per osservazioni ai CTP, 16 luglio 2012 per deposito perizia finale.

In data 24 luglio 2012 Ecovolt ha formulato altre istanze istruttorie e il 30 luglio 2012, successivamente al deposito della CTU del Prof. Massari, A2A S.p.A. ha riformulato l'offerta transattiva già formulata.

In data 31 luglio 2012, con propria ordinanza, il collegio ha fissato al 25 settembre termine alle parti per depositare note di commento alla CTU, termine che le parti hanno rispettato.

In data 5 ottobre 2012, la camera arbitrale ha fissato udienza di trattazione al 16 ottobre 2012.

All'udienza del 16 ottobre 2012, il termine di deposito del lodo è stato ulteriormente prorogato al 20 maggio 2013; sono stati fissati i termini per le memorie di parte rispettivamente al 31 ottobre 2012, 1° dicembre 2012, 31 gennaio 2013 e l'udienza finale è stata fissata al 14 febbraio 2013. Durante l'udienza, a seguito della discussione dei legali delle parti, il collegio, riservandosi ogni altro provvedimento, ha chiesto e ottenuto proroga del termine di consegna del lodo; ai sensi dell'art. 36 del regolamento della Camera Arbitrale il termine del deposito è stato fissato al 28 giugno 2013.

La Società è difesa dallo studio legale Chiomenti.

Arbitrato radicato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A. contro A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. per asserito inadempimento della scrittura privata di acquisto azioni di Eurosviluppo Industriale S.p.A. (oggi Ergosud S.p.A.)

Rispettivamente in data 2 e 3 maggio 2011, la Camera Arbitrale di Milano ha trasmesso alla società A2A S.p.A. (titolare di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Ergosud S.p.A.) e ad E.ON Europa S.L. (ex socio di Ergosud S.p.A. – attualmente la partecipazione è di titolarità di E.ON Italia S.p.A.) una domanda di arbitrato a mezzo della quale Société Financière Cremonese S.A. congiuntamente ad Eurosviluppo Industriale S.p.A. hanno instaurato un procedimento arbitrale avverso le suddette società, chiedendo (i) di accertare l'inadempimento

contrattuale di E.ON Europa S.L. e di A2A S.p.A. alle obbligazioni assunte nei contratti del 16 dicembre 2004, del 15 ottobre 2004 e del 25 luglio 2007 inter partes e, (ii) per l'effetto, condannarle al pagamento della parte residua del prezzo della cessione delle azioni costituenti l'intero capitale sociale di Ergosud S.p.A. pari a 10.000.000 di euro, nonché al risarcimento dei danni subiti da Société Financière Cremonese S.A. e da Eurosviluppo Industriale S.p.A., sotto il duplice profilo del danno emergente e del lucro cessante, pari a 126.496.496 euro salva migliore specificazione, oltre al danno per fermo da cantiere, interessi e rivalutazione.

E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A. si sono regolarmente costituite in giudizio chiedendo l'integrale rigetto dell'avversa domanda e spiegando domanda riconvenzionale chiedendo la condanna delle controparti al risarcimento dei danni subiti dalle convenute in conseguenza dei numerosi inadempimenti contrattuali occorsi, quantificati in via iniziale in 30.500.000 euro, ovvero, nella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, quantificata anche ai sensi dell'art. 1226 c.c., oltre interessi, anche ex art. 1283 c.c. e rivalutazione monetaria, anche ex art. 1224, 2° comma.

In data 7 settembre 2011, la Camera arbitrale ha dichiarato la sospensione dell'arbitrato a causa del mancato pagamento delle spese processuali da parte dell'attore.

I legali di A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. hanno verificato la possibilità di far procedere l'arbitrato solo con riferimento alla domanda riconvenzionale, senza quindi bisogno di surrogarsi nel pagamento delle spese all'attore.

In esito al pagamento degli oneri processuali da parte dei convenuti A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L. e del mancato pagamento da parte degli attori S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A., in data 2 dicembre 2011, la segreteria della Camera arbitrale ha notificato l'estinzione delle domande degli attori e la continuazione del procedimento con riferimento alle sole domande proposte da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.; in pari comunicazione la segreteria ha comunicato la trasmissione degli atti agli arbitri così da dare inizio al procedimento.

Il collegio è composto dall'Avv. Prof. Giuseppe Portale (presidente), Avv. Prof. Vincenzo Mariconda (arbitro individuato da A2A S.p.A. e E.ON Europa S.L.) e Avv. Giovanni Frau (arbitro individuato da S.F.C. S.A. e Eurosviluppo Industriale S.p.A.).

In data 1° febbraio 2012 si è svolta la prima udienza dopo la regolare costituzione del collegio ed è stata ribadita la decadenza di S.F.C. S.A. ed Eurosviluppo Industriale S.p.A. dalle domande originariamente proposte. Sono inoltre stati assegnati alle parti i termini per la presentazione di memorie e repliche e per la formulazione dei mezzi istruttori. In particolare E.ON Europa S.L. ed A2A S.p.A., essendo diventate attrici in via sostanziale (volendo proseguire il giudizio per la domanda riconvenzionale a seguito della sopra citata decadenza delle controparti) sono state invitate a precisare i quesiti ed indicare i mezzi di prova, entro il termine del 15 marzo 2012; i successivi termini di deposito delle memorie erano fissati al 16 aprile 2012, all'8 maggio 2012 e al 31 maggio 2012.

È stata altresì fissata la data della prossima udienza per il 12 giugno 2012 per la comparizione

personale delle parti al fine di esperire il tentativo di conciliazione e per l'eventuale interrogatorio libero. All'udienza, rinviata al 19 giugno 2012, il Collegio arbitrale ha preso atto del fallimento intervenuto di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e ha fissato il termine del 30 ottobre 2012 per la costituzione della curatela fissando al 20 novembre 2012 l'udienza per il tentativo di conciliazione e l'eventuale interrogatorio libero delle parti.

In considerazione dell'intervenuta costituzione del fallimento di Eurosviluppo Industriale S.p.A. e delle tematiche processuali sollevate nella costituzione, con ordinanza 13 novembre 2012 il collegio ha disposto che l'udienza del 20 novembre 2012 non fosse dedicata al tentativo di conciliazione e quindi non vedesse la presenza delle parti; all'udienza del 20 novembre 2012, il collegio ha fissato al 4 luglio 2013 il termine di deposito del lodo; ha fissato al 20 dicembre 2012 e al 31 gennaio 2013 termine alle parti per memorie e al 20 febbraio 2013 presso lo studio del presidente del collegio data di udienza di discussione.

La Società è difesa dallo studio Chiomenti e dallo studio Simmons & Simmons.

Consorzio Eurosviluppo Scarl / Ergosud S.p.A. + A2A S.p.A. – Tribunale Civile di Roma

In data 27 maggio 2011 il Consorzio Eurosviluppo Industriale Scarl ha notificato a Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. un atto di citazione avanzando le seguenti pretese: (i) risarcimento danni, sia di natura contrattuale che extracontrattuale, in via solidale ovvero in via esclusiva e separata, per 35.411.997 euro (di cui 1.065.529 euro ancora una volta come quota residua di partecipazione alle spese); (ii) risarcimento danni da fermo cantiere e per la mancata restituzione delle aree di pertinenza del Consorzio.

Nella comparsa di costituzione, Ergosud S.p.A. ed A2A S.p.A. hanno chiesto il rigetto integrale della domanda perché infondata nel merito e, sostanzialmente, hanno evidenziato: (i) carenza di legittimazione attiva del Consorzio in quanto attualmente in stato di fallimento, (ii) carenza di legittimazione attiva del Consorzio per: i danni asseritamente subiti dal Fin Podella alla voce "anticipazione contratto di programma" per 6.153.437 euro, i danni asseritamente subiti dal Conservificio Laratta S.r.l. per 359.000 euro.

La prima udienza è stata fissata al 30 ottobre 2011. Tale giudizio è stato assegnato alla Seconda Sezione Civile del Tribunale, G.U. dott. Lorenzo Pontecorvo. La prima udienza di comparizione è stata fissata al 30 novembre 2011, il giudice si è riservato in merito alla legittimazione del Consorzio fallito a radicare causa.

In questa sede, Ergosud S.p.A. e A2A S.p.A. non potranno formulare domanda riconvenzionale in quanto la competenza è del Giudice Fallimentare.

S.F.C. S.A. ha depositato un atto di intervento in data 8 novembre 2011 ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (che permette ad un terzo di proporre nel giudizio originario una domanda nuova e diversa ampliandone l'oggetto) ed ha chiesto la condanna della sola Ergosud S.p.A. al risarcimento di danni, in parte analoghi a quelli rivendicati dal Consorzio, quantificati in

27.467.031 euro.

La legittimazione di S.F.C. S.A è autonoma rispetto a quella del Consorzio, originario attore, e, qualora la domanda dello stesso Consorzio dovesse essere dichiarata improcedibile per difetto di un presupposto (ovvero per intervenuto fallimento), il giudizio continuerebbe tra SFC S.A. ed Ergosud S.p.A.. In questo scenario, A2A S.p.A. potrebbe chiedere di essere estromessa in quanto verso la stessa non risulterebbe proposta alcuna domanda, ma probabilmente il giudice per economia rinvierebbe la questione alla sentenza definitiva.

Nel termine della prima udienza i legali hanno formulato conclusioni per conto di Ergosud S.p.A. in relazione alla domanda proposta da S.F.C. S.A per poi controdedurre più compiutamente nelle successive memorie istruttorie ex art. 183, VI comma c.p.c..

Il giudice ha ritenuto legittima la costituzione di Fallimento come di S.F.C. S.A e quindi ha fissato i termini processuali e all'udienza del 19 dicembre 2012 ha dichiarato la necessità di espletare CTU su una serie di punti indicando i quesiti da impartire al CTU, fissando al 23 maggio 2013 l'udienza per la nomina del CTU.

La Società è assistita dallo studio Simmons & Simmons.

Inchiesta Centrale di Monfalcone

Nel novembre 2011, l'Autorità Giudiziaria di Trieste ha emesso, nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, provvedimenti restrittivi nei confronti di più persone, tra cui un dipendente della Centrale Termoelettrica di Monfalcone, per associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, ai danni del privato e falso ideologico, nonché attività organizzata al traffico illecito di rifiuti.

Si tratta di un'inchiesta avviata con la denuncia, presentata nel marzo 2011 dai vertici del Gruppo A2A, nei confronti di personale A2A ed imprenditori terzi sospettati di essere i responsabili di una truffa perpetrata ai danni della società stessa, che - dietro cospicue somme di denaro - garantivano lo smaltimento di un traffico illecito di rifiuti speciali, la falsificazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e dei certificati di analisi, in relazione alla fornitura di biomasse ed alla certificazione del loro potere calorifico. Nello specifico venivano registrati quantitativi di biomasse in ingresso superiori rispetto a quelli reali, oltre ad una maggiorazione del potere calorifico delle stesse.

A2A S.p.A., proprietaria del sito produttivo, ha disposto la sospensione cautelare del dipendente coinvolto nonché il blocco dei pagamenti delle fatture emesse dalle società fornitrici di biomasse che, a sua conoscenza, sono coinvolte nelle indagini.

L'indagine avviata dall'Autorità Giudiziaria di Trieste non si è ancora conclusa e, quindi, le informazioni per individuare gli effetti di eventuali condotte illecite accertate non sono ancora state rese note. In ogni caso si evidenzia il danno a carico esclusivo del Gruppo A2A ed in particolare della società A2A Trading S.r.l. per quanto riguarda le difformità qualitative e quantita-

tive delle biomasse, in quanto quest'ultima, in qualità di *tollers* e di responsabile del dispacciamento dell'impianto, ha un rischio possibile che a conclusione della fase istruttoria ne possa risultare impattata in termini di maggiori costi sostenuti per le biomasse non consegnate e di maggiori costi sostenuti per la contraffazione del potere calorifico delle biomasse consegnate e non.

A ciò si aggiunga che l'utilizzo di maggior carbone in luogo di biomassa potrebbe avere come conseguenza un aggravio di oneri ambientali relativi al secondo semestre dell'esercizio 2009 e all'intero esercizio 2010, nonché una restituzione dei proventi o dei titoli ambientali contabilizzati in più rispetto a quelli reali (ci si riferisce ai Certificati Verdi). Infatti la società potrebbe aver presentato con riferimento agli anni 2009 e 2010 delle dichiarazioni di generazione di titoli ambientali superiori a quelli in realtà prodotti, in quanto il conteggio avrebbe potuto essere affetto dall'errore di considerare un rapporto energia da biomassa su energia da fonte convenzionale superiore rispetto al reale.

In tal caso la società dovrebbe presentare delle rettifiche alle suddette dichiarazioni pregresse, nonché restituire i proventi o i titoli ambientali che potrebbero esserle stati riconosciuti in più.

Inoltre, A2A Trading S.r.l. ha presentato al GSE, secondo le procedure e le modalità in atto, richiesta di ottenimento di Certificati Verdi relativi all'anno 2011 il cui calcolo è stato effettuato sulla base delle reali quantità di biomasse consegnate in centrale e considerando, in accordo con la Procura, un possibile falso incremento dei poteri calorifici delle stesse del 20%. Nonostante il GSE abbia riconosciuto ad A2A Trading S.r.l. la correttezza dei calcoli effettuati per il 2011, ad oggi però i suddetti Certificati Verdi 2011 non sono stati ancora emessi.

Allo stato attuale, in considerazione del fatto che le indagini non sono ancora terminate e che non si hanno ancora sufficienti informazioni relativamente alla condotta illecita, non è possibile procedere ad alcuna stima della passività potenziale.

Infine il Gruppo A2A, in quanto parte lesa, tutelerà nelle appropriate sedi i propri interessi anche richiedendo un risarcimento per i danni subiti.

Asm Novara S.p.A. contenzioso

TAR Piemonte 79/2010 EdilCastello S.r.l. ed Errevi S.r.l. contro Provincia di Novara nei confronti Asm Novara S.p.A., A2A S.p.A. e Pessina Costruzioni

Le Società EdilCastello S.r.l. ed Errevi S.r.l. – nella loro qualità di proprietarie di un complesso immobiliare posto nelle immediate vicinanze dell'area destinata alla localizzazione della centrale del progetto di Teleriscaldamento della Città di Novara – hanno impugnato: a) la Determina 4213 del 9 novembre 2010, con la quale la Provincia di Novara ha espresso giudizio positivo di compatibilità del progetto di realizzazione della centrale di teleriscaldamento; b) la Deliberazione di Giunta Comunale di Novara n. 326 del 1° agosto 2005 di dichiarazione di pub-

blico interesse della proposta di progetto; c) la Determina del Servizio di Mobilità Urbana del Comune di Novara n. 117 del 13 luglio 2006 di aggiudicazione della concessione di costruzione e gestione dell'impianto di teleriscaldamento. L'aggiudicazione sarebbe viziata per vizi soggettivi degli affidatari e il giudizio di compatibilità ambientale sarebbe viziato per carenza istruttoria poiché non considera la previsione dell'insediamento residenziale conseguente al processo di recupero edilizio già approvato, con mancata comparazione degli interessi pubblici e privati di tutte le parti.

Il TAR, in data 21 gennaio 2010, ha emesso Ordinanza presidenziale n. 5 con cui ha ingiunto alla Provincia di depositare gli atti comunali impugnati. Dopo l'adempimento dell'incombente istruttorio da parte della Provincia non sono state poste in essere altre attività.

I soci non si sono costituiti e la Società è difesa dall'avv. B. Savorelli.

Tribunale di Ferrara RG 3707/2012 opposizione a Decreto Ingiuntivo n.930/12 RG 2300/12

In data 27-28 giugno 2012 il Tribunale di Ferrara ha emesso il Decreto Ingiuntivo n. 930/12 con il quale ingiungeva a Asm Novara S.p.A. di pagare ad INCICO S.p.A. (società di ingegneria incaricata di attività inerenti la progettazione) la somma di € 44.673,20 oltre interessi e oneri per € 2.590. Il decreto ingiuntivo è stato notificato ad Asm Novara S.p.A. in data 24 luglio 2012 e la società, nei termini, ha notificato atto di citazione in opposizione per chiedere la caducazione del decreto ingiuntivo per difetto di competenza del Tribunale di Ferrara, in virtù della competenza esclusiva del Tribunale di Milano prevista dal contratto, e la dichiarazione di improponibilità del ricorso per ingiunzione. Il credito attivato da INCICO è, infatti, pari all'ultima rata di pagamento contrattualmente prevista, ma il contratto subordina l'obbligo di pagamento all'approvazione del progetto esecutivo da parte del Comune di Novara, evento non ancora verificatosi.

L'udienza di trattazione è fissata all'14 febbraio 2013, poi rinviata, per assenza del giudice, al 7 marzo; in tale udienza i legali della parti hanno insistito per l'accoglimento delle conclusioni esposte e il giudice si è riservato di decidere.

La società è difesa dall'avv. B. Savorelli di Milano.

Tribunale di Brescia atto di citazione per impugnazione di delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Asm Novara S.p.A. in data 26 ottobre 2012

Il socio Pessina Costruzioni e i consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli hanno notificato atto di citazione per far dichiarare nulla la delibera del 26 ottobre 2012 con cui il consiglio di amministrazione della società ha accertato la sussistenza di cause di scioglimento della società, ai sensi dell'art. 2484 c.c., ha disposto la pubblicità della delibera ai sensi dell'art. 2484 e ha formulato istanza di nomina del liquidatore al Tribunale di Brescia, in forma di volontaria giurisdizione, ai sensi dell'art. 2487 c.c.

Il ricorso ripercorre i motivi illustrati nella memoria di costituzione nel ricorso di volontaria giurisdizione da Pessina Costruzioni e dai consiglieri dimissionari Massimo Pessina e Guido Stefanelli, enucleando i vizi di irregolarità di formazione del consiglio di amministrazione deli-

berante ed i vizi dell'accertamento delle cause di scioglimento, asseritamente non presenti. L'udienza di discussione è stata fissata al 7 maggio 2013. Nei termini la società valuterà la costituzione.

Tribunale di Brescia in Camera di Consiglio, RG 4321/2012, istanza di nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2487 C.C.

I consiglieri di Asm Novara S.p.A., Paolo Rossetti, Michele De Censi e Lorenzo Spadoni, e il socio A2A S.p.A. hanno depositato al Tribunale di Brescia istanza di nomina del liquidatore dopo aver accertato con delibera 26 ottobre 2012 la sussistenza delle cause di scioglimento della società di cui all'art. 2484 c.c. comma 1 n. 3) (impossibilità di funzionamento dell'assemblea) e n. 4) (riduzione al di sotto del minimo di legge del capitale sociale per perdite).

Dopo la Camera di Consiglio dell'11 gennaio 2013, il Tribunale di Brescia ha emesso il decreto in cui ha respinto il ricorso.

I consiglieri di Asm Novara S.p.A., Paolo Rossetti, Michele De Censi e Lorenzo Spadoni, e il socio A2A S.p.A. hanno depositato reclamo ai sensi dell'art. 739 c.p.c. per far revocare il decreto e far accertare le cause di scioglimento determinando con ricorso il numero dei liquidatori. L'udienza è stata fissata per il 20 marzo 2013.

La società e il socio sono difesi dall'avv. Zimmitti.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnala quanto segue:

A2A S.p.A. – Avviso di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per il periodo di imposta 2005

La Direzione Regionale delle Entrate per la Lombardia di Milano ha notificato ad A2A S.p.A. (ex Asm Brescia S.p.A.) in data 23 dicembre 2010 avvisi di accertamento ai fini IRES, IRAP e IVA per l'anno 2005 derivanti da una verifica fiscale generale effettuata nel 2008 dall'Agenzia delle Entrate di Brescia 2 sul medesimo periodo di imposta.

Con gli avvisi di accertamento la Direzione Regionale contesta violazioni ai fini delle imposte dirette e ai fini IVA con conseguente richiesta di maggiori IRES, IRAP e IVA oltre sanzioni e interessi per complessivi circa 3,3 milioni di euro.

Tutti gli avvisi sono stati impugnati avanti la Commissione Tributaria competente.

La Direzione Regionale, nello stesso giorno, ha notificato ad A2A S.p.A. anche avvisi di accertamento (atti di II livello) per IRES 2005 in qualità di consolidante delle società Aprica S.p.A. e A2A Reti Gas S.p.A..

Per quanto riguarda l'avviso notificato in qualità di consolidante di A2A Reti Gas S.p.A., si è prestata acquiescenza chiudendo definitivamente la pretesa fiscale.

L'atto notificato in qualità di consolidante di Aprica S.p.A. è stato invece impugnato in continuità con il contenzioso attualmente pendente per l'atto di I livello, notificato nel 2010 per gli stessi motivi alla società Aprica S.p.A..

A2A S.p.A. (incorporante di AMSA Holding S.p.A.) – Avvisi di accertamento ai fini IVA per i periodi di imposta dal 2001 al 2005

A inizio 2006, la Guardia di Finanza – Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lombardia di Milano – ha effettuato una verifica fiscale a carico di AMSA Holding S.p.A. (ora A2A S.p.A.) ai fini dell'IVA per gli anni dal 2001 al 2005.

La verifica si è conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale è stata contestata la legittimità dell'applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, in luogo di quella agevolata, da parte di fornitori per prestazioni di smaltimento rifiuti e di manutenzione impianti e la conseguente deduzione operata a seguito del regolare pagamento delle fatture per tali prestazioni. Il processo verbale di constatazione è stato seguito dall'emissione di avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Milano 3 – per tutte le annualità avverso i quali sono stati proposti i ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale nei termini di legge.

In data 25 gennaio 2010 e in data 17 febbraio 2010 sono stati, rispettivamente, discussi il ricorso relativo all'annualità 2001 e i ricorsi relativi alle annualità 2004 e 2005, tutti con esito favorevole per la società. L'Ufficio ha proposto appello avverso tutte le sentenze dei primi giudici. La Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Ufficio per il 2001, il 2004 e il 2005. Per l'annualità 2001 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione a fronte del quale Amsa S.p.A., il 2 ottobre 2012, ha proposto controricorso e ricorso incidentale.

Anche per le annualità 2002 e 2003 gli esiti dei contenziosi sono stati favorevoli per la società, ma l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso entrambe le sentenze. Il 30 novembre 2010 è stato discusso l'appello per il 2002 e il 23 febbraio 2011 è stata resa nota la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Milano che ha riformato la sentenza dei primi giudici accogliendo l'appello dell'Ufficio per quasi tutte le fattispecie contestate ad esclusione della categoria dei rifiuti pericolosi. La società ha proposto ricorso per Cassazione per l'anno 2002. Per l'anno 2003 il 7 novembre 2011 è stato discusso l'appello proposto dall'Ufficio avanti la Commissione Tributaria Regionale, che lo ha rigettato con sentenza depositata l'11 novembre 2011.

7) ATTIVITÀ POTENZIALI PER CERTIFICATI AMBIENTALI

A2A S.p.A. non presenta al 31 dicembre 2012 un'eccedenza di certificati ambientali.

8) COMPENSI SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE

Con riferimento all'articolo 2427 16bis del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio la società ha corrisposto alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e gli altri servizi di verifica svolti un corrispettivo pari a 317 migliaia di euro.

0.4

Allegati

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro

	Valori al 31.12.2011			Variazioni dell'esercizio			
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni	
						Valore lordo	Fondo ammortamento
Terreni	35.278	(5.151)	30.127		27	19	(19)
Fabbricati	551.183	(226.206)	324.977	1.451	654	2.909	(2.909)
Impianti e macchinario	1.969.249	(997.159)	972.090	21.604	30.659	704.087	(407.645)
Attrezzature industriali e commerciali	21.038	(18.950)	2.088	236	10		
Altri beni	37.902	(33.824)	4.078	1.348			
Beni gratuitamente devolvibili	707.015	(410.573)	296.442			(707.015)	410.573
Immobilizzazioni in corso ed acconti	21.036		21.036	29.606	(31.350)		
Migliorie su beni in locazione	627	(594)	33				
Totale Immobilizzazioni materiali	3.343.328	(1.692.457)	1.650.871	54.245	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Migliaia di euro

	Valori al 31 12 2010			Effetti operazioni straordinarie Conferimento ramo "Ciclo Idrico" ad A2A Ciclo Idrico S.p.A.			Valori post operazioni straordinarie		
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
Terreni	35.286	(5.151)	30.135				35.286	(5.151)	30.135
Fabbricati	548.177	(213.381)	334.796				548.177	(213.381)	334.796
Impianti e macchinario	1.949.542	(924.809)	1.024.733				1.949.542	(924.809)	1.024.733
Attrezzature industriali e commerciali	21.251	(18.395)	2.856	(441)	258	(183)	20.810	(18.137)	2.673
Altri beni	39.741	(35.096)	4.645	(1.585)	1.358	(227)	38.156	(33.738)	4.418
Beni gratuitamente devolvibili	706.236	(364.139)	342.097				706.236	(364.139)	342.097
Immobilizzazioni in corso ed acconti	20.636		20.636				20.636		20.636
Migliorie su beni in locazione	627	(591)	36				627	(591)	36
Totale Immobilizzazioni materiali	3.321.496	(1.561.562)	1.759.934	(2.026)	1.616	(410)	3.319.470	(1.559.946)	1.759.524

Variazioni dell'esercizio							Valori al 31.12.2012		
Altre variazioni		Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore lordo	Fondo Ammortamento						
		(12)				15	35.312	(5.170)	30.142
		(65)	6		(13.025)	(10.979)	556.132	(242.134)	313.998
(128)	18	(20.711)	9.472		(114.951)	222.405	2.704.760	(1.510.265)	1.194.495
		(2)	2		(669)	(423)	21.282	(19.617)	1.665
		(763)	746		(1.108)	223	38.487	(34.186)	4.301
						(296.442)			-
443		(57)				(1.358)	19.678		19.678
					(3)	(3)	627	(597)	30
315	18	(21.610)	10.226	-	(129.756)	(86.562)	3.376.278	(1.811.969)	1.564.309

Variazioni dell'esercizio									Valori al 31.12.2011			
Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		Altre variazioni	Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
		Valore lordo	Fondo Ammortamento		Valore lordo	Fondo Ammortamento						
	7	8			(23)				(8)	35.278	(5.151)	30.127
1.775	1.327	44	(22)	(140)			(12.803)	(9.819)	(9.819)	551.183	(226.206)	324.977
1.564	19.040	(104)			(793)	693	(73.043)	(52.643)	(52.643)	1.969.249	(997.159)	972.090
231					(3)	3	(816)	(585)	(585)	21.038	(18.950)	2.088
121	718	(3)			(1.090)	1.078	(1.164)	(340)	(340)	37.902	(33.824)	4.078
333	446						(46.434)	(45.655)	(45,655)	707.015	(410.573)	296.442
23.529	(21.566)	114		(1.677)				400	400	21.036		21.036
								(3)	(3)	627	(594)	33
27.553	(28)	59	(22)	(1.817)	(1.909)	1.774	-	(134.263)	(108.653)	3.343.328	(1.692.457)	1.650.871

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro

	Valori al 31.12.2011			Variazioni dell'esercizio			
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni	
						Valore lordo	Fondo ammortamento
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	85.175	(64.321)	20.854	9.918	17.859		
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	21.785	(18.776)	3.009	1.612			
Avviamento	39.612		39.612				
Immobilizzazioni in corso	15.184		15.184	11.893	(17.859)		
Altre immobilizzazioni immateriali	1.307	(958)	349				
Totale Immobilizzazioni immateriali	163.063	(84.055)	79.008	23.423	-	-	-

Immobilizzazioni immateriali

Migliaia di euro

	Valori al 31.12.2010			Effetti operazioni straordinarie Conferimento ramo "Ciclo Idrico" ad AzA Ciclo Idrico S.p.A.			Valori post operazioni straordinarie		
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
Diritti di brevetto industriale e ut.op.dell'ingegno	69.867	(49.155)	20.712				69.867	(49.155)	20.712
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	329.318	(95.086)	234.232	(309.760)	78.548	(231.212)	19.558	(16.538)	3.020
Avviamento	39.612		39.612				39.612		39.612
Concessioni "in corso"	11.202		11.202	(11.202)		(11.202)			
Immobilizzazioni in corso	8.915		8.915	(38)		(38)	8.877		8.877
Altre immobilizzazioni immateriali	1.701	(1.292)	409	(394)	394		1.307	(898)	409
Totale immobilizzazioni immateriali	460.615	(145.533)	315.082	(321.394)	78.942	(242.452)	139.221	(66.591)	72.630

	Variazioni dell'esercizio						Valori al 31.12.2012			
	Altre variazioni		Smobilizzi/Cessioni		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore lordo	Fondo Ammortamento						
	(234)	80				(16.905)	10.718	112.718	(81.146)	31.572
						(1.742)	(130)	23.397	(20.518)	2.879
								39.612		39.612
							(5.966)	9.218		9.218
						(59)	(59)	1.307	(1.017)	290
	(234)	80	-	-	-	(18.706)	4.563	186.252	(102.681)	83.571

	Variazioni dell'esercizio								Valori al 31.12.2011			
	Acquisizioni	Variazioni di categoria	Riclassificazioni		Smobilizzi		Svalutazioni	Ammortamenti	Totale variazioni dell'esercizio	Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore residuo
			Valore lordo	Fondo Ammortamento	Valore lordo	Fondo Ammortamento						
	9.119	6.334	(145)					(15.166)	142	85.175	(64.321)	20.854
	1.805	481	(59)	22				(2.260)	(11)	21.785	(18.776)	3.009
										39.612		39.612
												-
	12.949	(6.787)	145						6.307	15.184		15.184
								(60)	(60)	1.307	(958)	349
	23.873	28	(59)	22	-	-	-	(17.486)	6.378	163.063	(84.055)	79.008

3/a - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio 2012		
		Incrementi	Decrementi	Effetto Operazioni Straordinarie
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
Imprese controllate:				
Delmi S.p.A.	476.927			
AzA Reti Gas S.p.A.	695.660	620		
AzA Reti Elettriche S.p.A.	668.333			
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	376.017			
Ecodeco S.r.l.	346.333			
AzA Calore & Servizi S.r.l.	334.477			
Edipower S.p.A. (*)				
Aprica S.p.A.	211.363	41		
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	171.595			
Abruzzoenergia S.p.A.	141.071	400		
AzA Energia S.p.A.	97.658			200
Amsa S.p.A.	76.945			
AzA Coriance S.a.s.	32.952		(32.952)	
Retragas S.r.l.	30.105			
Aspem S.p.A.	26.508			
AzA Logistica S.p.A.	17.268			
Selene S.p.A.	9.222			
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	5.848			
Proaris S.r.l.	3.557			
Camuna Energia S.r.l.	1.467			
AzA Trading S.r.l.	1.099			
Ecofert S.r.l.	874			
AzA Servizi alla Distribuzione S.p.A.	620		(620)	
Plurigas S.p.A.	560			
Seasm S.r.l.	469			
AzA Montenegro d.o.o.	300			
Partenope Ambiente S.p.A.	140			
Mincio Trasmissione S.r.l.	10			
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione				
Totale imprese controllate	3.727.378	1.061	(33.572)	200

(*) AzA S.p.A. detiene direttamente il 20% del capitale sociale di Edipower S.p.A., e partecipa alla società indirettamente tramite Delmi S.p.A. che detiene il 70% del capitale sociale di Edipower S.p.A.
Si segnala che in data 18 dicembre 2012 è stato sottoscritto con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'atto di fusione per incorporazione di Delmi S.p.A. in Edipower S.p.A..

	Variazioni dell'esercizio 2012		Valore a bilancio 31 12 2012	Quota di Patrimonio netto		
	Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2012	Ammontare pro quota
			476.927	51,00%	930.071	474.336
			696.280	100,00%	693.407	693.407
			668.333	100,00%	691.224	691.224
			376.017	43,70%	854.465	373.401
			346.333	100,00%	117.775	117.775
			334.477	100,00%	351.514	351.514
		290.000	290.000	20,00%	1.524.621	304.924
			211.404	99,99%	270.150	270.123
	(4.595)		167.000	100,00%	165.991	165.991
			141.471	100,00%	136.077	136.077
			97.858	100,00%	125.473	125.473
			76.945	100,00%	127.907	127.907
			-			
			30.105	87,27%	38.746	33.814
			26.508	90,00%	14.593	13.134
			17.268	100,00%	17.590	17.590
			9.222	100,00%	7.591	7.591
			5.848	97,76%	5.128	5.013
			3.557	60,00%	5.959	3.575
			1.467	74,50%	903	673
			1.099	100,00%	65.360	65.360
			874	47,00%	1.706	802
			-			
			560	70,00%	61.418	42.993
			469	67,00%	643	431
			300	100,00%	126	126
			140	100,00%	16.607	16.607
			10	100,00%	115	115
			-	80,00%	(4.322)	(3.458)
	(4.595)	290.000	3.980.472		6.220.838	4.036.518

3/b - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in imprese collegate

Partecipazioni <i>Migliaia di euro</i>	Valore a bilancio 31 12 2011	Variazioni dell'esercizio 2012	
		Incrementi	Decrementi
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Imprese collegate:			
Edipower S.p.A.	290.000		
Ergosud S.p.A.	68.041	6.350	
Dolomiti Energia S.p.A. (**)	51.000		
ACSM-AGAM S.p.A. (**)	31.600		
Metroweb S.p.A.	24.000		(24.000)
Rudnik Uglja Ad Plejvlja (*)	19.067		
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	3.358	25	
Metamer S.r.l.	885		
Sviluppo Turistico Lago d'Isèo S.p.A. (**)	858		
Asm Novara S.p.A. (**)			
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (**)	600		
SET S.p.A. (**)	466		
Serio Energia S.r.l. (**)	400		
Ge.Si S.r.l.	380		
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. (**)	10		
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	6		
Totale imprese collegate	490.671	6.375	(24.000)

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2010

(**) Dati del bilancio al 31 dicembre 2011

Variazioni dell'esercizio 2012		Valore a bilancio 31 12 2012	Quota di Patrimonio netto		
Svalutazioni	Altre variazioni		% di possesso	Patrimonio netto al 31 12 2012	Ammontare pro quota
	(290.000)	-			-
		74.391	50,00%	164.279	82.140
		51.000	7,90%	611.837	48.335
		31.600	21,94%	124.843	27.391
		-			-
		19.067	39,49%	22.012	8.693
		3.383	48,77%	8.205	4.002
		885	50,00%	3.036	1.518
		858	24,29%	3.444	837
			50,00%	581	291
	(600)		50,00%	116	58
		466	49,00%	1.015	497
		400	40,00%	1.638	655
		380	44,50%	3.741	1.665
		10	40,00%	26	10
		6	45,00%	11	5
	(600)	(290.000)		944.784	176.097

3/c - Prospetto delle variazioni delle partecipazioni in altre imprese (AFS)

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)			
Infracom S.p.A.	1,57%	A2A S.p.A.	155
Immobiliare-Fiera di Brescia S.p.A.	5,52%	A2A S.p.A.	705
E.M.I.T. S.p.A.	10,00%	A2A S.p.A.	459
Azienda Energetica Valtellina e Valchiavenna S.p.A. (AEVV)	9,39%	A2A S.p.A.	1.846
Altre:			
A.C.B. Servizi S.r.l.	5,00%	A2A S.p.A.	
AQM S.r.l.	8,18%	A2A S.p.A.	
AvioValtellina S.p.A.	0,18%	A2A S.p.A.	
Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo Società Cooperativa	n.s.	A2A S.p.A.	
Brixia Expo-Fiera di Brescia S.p.A.	9,44%	A2A S.p.A.	
Consorzio DIX.IT in liquidazione	14,28%	A2A S.p.A.	
Consorzio Intellimech	n.s.	A2A S.p.A.	
Consorzio L.E.A.P.	10,53%	A2A S.p.A.	
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10,00%	A2A S.p.A.	
CSEAB (già Cramer S.c.a.r.l.)	6,67%	A2A S.p.A.	
Emittenti Titoli S.p.A.	1,85%	A2A S.p.A.	
INN.TEC. S.r.l.	10,89%	A2A S.p.A.	

Denominazione <i>Migliaia di euro</i>	Quote possedute %	Azionista	Valore di carico al 31 12 2012
Isfor 2000 S.c.p.a.	4,94%	A2A S.p.A.	
Stradivaria S.p.A.	n.s.	A2A S.p.A.	
Totale altre attività finanziarie			1.490
Totale attività finanziarie disponibili per la vendita			4.655

Nota: A2A S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.

4/a - Elenco delle partecipazioni in società controllate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale Sociale al 31 12 2012
Imprese controllate:			
Delmi S.p.A.	Milano	Euro	1.466.868
AzA Reti Gas S.p.A.	Brescia	Euro	445.000
AzA Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	Euro	520.000
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPCG)	Nikšić (Montenegro)	Euro	958.666
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469
AzA Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	Euro	150.000
Edipower S.p.A.	Milano	Euro	1.441.300
Aprica S.p.A.	Brescia	Euro	204.698
AzA Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	Euro	70.000
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	Euro	130.000
AzA Energia S.p.A.	Milano	Euro	1.000
Amsa S.p.A.	Milano	Euro	52.179
Retragas S.r.l.	Brescia	Euro	34.495
Aspem S.p.A.	Varese	Euro	174
AzA Logistica S.p.A.	Brescia	Euro	250
Selene S.p.A.	Brescia	Euro	3.000
Assoenergia S.p.A. in liquidazione	Brescia	Euro	126
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	1.875
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	Euro	900
AzA Trading S.r.l.	Milano	Euro	1.000
Ecofert S.r.l.	S.Gervasio Bresciano (Bs)	Euro	100
Plurigas S.p.A.	Milano	Euro	800
Seasm S.r.l.	Brescia	Euro	700
AzA Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	300
Partenope Ambiente S.p.A.	Brescia	Euro	120
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	Euro	10
Ostros Energia S.r.l. in liquidazione	Brescia	Euro	350

	Patrimonio netto al 31 12 2012	Risultato al 31 12 2012	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a - b)
	930.071	(5.081)	51,00%	474.336	476.927	(2.591)
	693.407	38.510	100,00%	693.407	696.280	(2.873)
	691.224	6.681	100,00%	691.224	668.333	22.891
	854.465	(4.658)	43,70%	373.401	376.017	(2.616)
	117.775	1.088	100,00%	117.775	346.333	(228.558)
	351.514	23.372	100,00%	351.514	334.477	17.037
	1.524.621	48.640	20,00%	304.924	290.000	14.924
	270.150	32.864	99,99%	270.123	211.404	58.719
	165.991	(5.605)	100,00%	165.991	167.000	(1.009)
	136.077	5.157	100,00%	136.077	141.471	(5.394)
	125.473	10.403	100,00%	125.473	97.858	27.615
	127.907	41.617	100,00%	127.907	76.945	50.962
	38.746	262	87,27%	33.814	30.105	3.709
	14.593	8.586	90,00%	13.134	26.508	(13.374)
	17.590	200	100,00%	17.590	17.268	322
	7.591	1.393	100,00%	7.591	9.222	(1.631)
	5.128	33	97,76%	5.013	5.848	(835)
	5.959	198	60,00%	3.575	3.557	18
	903	9	74,50%	673	1.467	(794)
	65.360	30.279	100,00%	65.360	1.099	64.261
	1.706	(27)	47,00%	802	874	(72)
	61.418	18.250	70,00%	42.993	560	42.433
	643	13	67,00%	431	469	(38)
	126	73	100,00%	126	300	(174)
	16.607	15.313	100,00%	16.607	140	16.467
	115	36	100,00%	115	10	105
	(4.322)	(1.579)	80,00%	(3.458)	-	(3.458)

4/b - Elenco delle partecipazioni in società collegate

Società <i>Migliaia di euro</i>	Sede	Valuta	Capitale Sociale al 31 12 2012
Ergosud S.p.A.	Roma	Euro	81.448
Dolomiti Energia S.p.A. (*)	Rovereto (Tn)	Euro	411.496
ACSM-AGAM S.p.A. (*)	Monza	Euro	76.619
Rudnik Uglja Ad Plejvlja (**)	Plejlva (Montenegro)	Euro	21.493
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone Val Trompia (Bs)	Euro	6.000
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	Euro	650
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A. (*)	Iseo (Bs)	Euro	1.616
Asm Novara S.p.A. (*)	Brescia	Euro	1.000
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione (*)	Milano	Euro	600
SET S.p.A. (*)	Toscolano Maderno (Bs)	Euro	104
Serio Energia S.r.l. (*)	Concordia sulla Secchia (Mo)	Euro	1.000
Ge.Si S.r.l.	Brescia	Euro	1.000
Visano Società Trattamento Reflui S.c.a.r.l. (*)	Brescia	Euro	25
Centrale Termoelettrica del Mincio S.r.l.	Ponti sul Mincio (Mn)	Euro	11

(*) Dati del bilancio al 31 dicembre 2011

(**) Dati del bilancio al 31 dicembre 2010

	Patrimonio netto al 31 12 2012	Risultato al 31 12 2012	% di possesso	Ammontare pro quota (a)	Valore a bilancio (b)	Delta (a - b)
	164.279	(3.679)	50,00%	82.140	74.391	7.749
	611.837	54.085	7,90%	48.335	51.000	(2.665)
	124.843	649	21,94%	27.391	31.600	(4.209)
	22.012	13.460	39,49%	8.693	19.067	(10.374)
	8.205	242	48,77%	4.002	3.383	619
	3.036	758	50,00%	1.518	885	633
	3.444	(36)	24,29%	837	858	(21)
	581	(183)	50,00%	291	-	291
	116	(90)	50,00%	58	-	58
	1.015	(25)	49,00%	497	466	31
	1.638	431	40,00%	655	400	255
	3.741	545	44,50%	1.665	380	1.285
	26	-	40,00%	10	10	-
	11	(2)	45,00%	5	6	(1)

5 - Allegato 5

Denominazione	Sede	% di partecipazione sul capitale votante	Titolo di possesso	Soggetto che detiene in via diretta la partecipazione
A2A Calore & Servizi S.r.l.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Ciclo Idrico S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Energia S.p.A.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Logistica S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Montenegro d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Reti Elettriche S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Reti Gas S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Servizi alla Distribuzione S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A Reti Gas S.p.A.
A2A Trading S.r.l.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
AMSA S.p.A.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
ASPEM ENERGIA S.r.l.	Varese	100,00%	Proprietà	A2A Energia S.p.A.
Mincio Trasmissione S.r.l.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ecoair S.r.l.	Milano	100,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecodeco Hellas S.A.	Atene (Grecia)	100,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecodeco S.r.l.	Milano	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Partenope Ambiente S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Selene S.p.A.	Brescia	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Sistema Ecodeco UK Ltd	Canvey Island Essex (UK)	100,00%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Abruzzoenergia S.p.A.	Gissi (Ch)	100,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Varese Risorse S.p.A.	Varese	100,00%	Proprietà	Aspem S.p.A.
Aprica S.p.A.	Brescia	99,99%	Proprietà	A2A S.p.A.
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	99,90%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Vespia S.r.l. (in liquidazione)	Milano	99,90%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	98,86%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Assoenergia S.p.A. (in liquidazione)	Brescia	97,76%	Proprietà	A2A S.p.A.
Sicura S.r.l.	Milano	96,80%	Proprietà	Ecodeco S.r.l.
Retragas S.r.l.	Brescia	91,60%	Proprietà	A2A S.p.A. (87,27%) A2A Reti Gas S.p.A. (4,33%)
Aspem S.p.A.	Varese	90,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ostros Energia S.r.l. (in liquidazione)	Brescia	80,00%	Proprietà	A2A S.p.A.

Denominazione	Sede	% di partecipazione sul capitale votante	Titolo di possesso	Soggetto che detiene in via diretta la partecipazione
Montichiariambiente S.p.A.	Brescia	80,00%	Proprietà	Aprica S.p.A.
Camuna Energia S.r.l.	Cedegolo (Bs)	74,50%	Proprietà	A2A S.p.A.
A2A Alfa S.r.l.	Milano	70,00%	Proprietà	A2A Trading S.r.l.
Plurigas S.p.A.	Milano	70,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Bioase S.r.l.	Sondrio	70,00%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l. (51,00%) Amsa S.p.A. (19,00%)
A.S.R.A.B. S.p.A.	Biella	70,00%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l.
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	68,56%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l.
SEASM S.r.l.	Brescia	67,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Proaris S.r.l.	Milano	60,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Delmi S.p.A.	Milano	51,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Asm Novara S.p.A.	Brescia	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Bellisolina S.r.l.	Montanaso Lombardo (Lo)	50,00%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l.
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	50,00%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l.
Bergamo Servizi S.r.l.	Sarnico (Bg)	50,00%	Proprietà	Aprica S.p.A.
Ergon Energia S.r.l. in liquidazione	Milano	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ergosud S.p.A.	Roma	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Metamer S.r.l.	San Salvo (Ch)	50,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
PremiumGas S.p.A.	Bergamo	50,00%	Proprietà	A2A Alfa S.r.l.
SED S.r.l.	Robassomero (To)	50,00%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l.
Edipower S.p.A.	Milano	90,00%	Proprietà	A2A S.p.A. (20%) Delmi S.p.A. (70%)
COSMO S.C.R.L.	Brescia	52,00%	Proprietà	A2A Calore & Servizi S.r.l.
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	49,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Edipower S.p.A.	Milano	90,00%	Proprietà	A2A S.p.A. (20%) Delmi S.p.A. (70%)
COSMO S.C.R.L.	Brescia	52,00%	Proprietà	A2A Calore & Servizi S.r.l.
SET S.p.A.	Toscolano Maderno (Bs)	49,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.	Gardone V.T. (Bs)	49,15%	Proprietà	A2A S.p.A. (48,77%) A2A Reti Gas S.p.A. (0,38%)
Ge.S.I. S.r.l.	Brescia	44,50%	Proprietà	A2A S.p.A.
Ecofert S.r.l. in liquidazione	S. Gervasio Bresciano (Bs)	47,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Cte Mincio S.r.l.	Ponti s/Mincio (Mn)	45,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Elektroprivreda Cnre Gore AD (EPGC)	Niksic (Montenegro)	43,70%	Proprietà	A2A S.p.A.
EPCG d.o.o. Beograd	Belgrade (Serbia)	100,00%	Proprietà	EPCG
Zeta Energy d.o.o.	Danilovgrad (Montenegro)	51,00%	Proprietà	EPCG
Prva banka Crne Gore A.D. Podgorica	Podgorica (Montenegro)	19,76%	Proprietà	EPCG
Serio Energia S.r.l.	Concordia s/Secchia (Mo)	40,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Visano Soc. Trattamento Reflui Scarl	Brescia	40,00%	Proprietà	A2A S.p.A.
Rudnik Ugilja AD Pljevlja	Pljevlja (Montenegro)	39,49%	Proprietà	A2A S.p.A.
LumEnergia S.p.A.	Lumezzane (Bs)	33,33%	Proprietà	A2A Energia S.p.A.
Tecnoacque Cusio S.p.A.	Omegna (Vb)	25,00%	Proprietà	Ecocodeo S.r.l.
Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.A.	Iseo (Bs)	24,29%	Proprietà	A2A S.p.A.
Futura S.r.l.	Brescia	20,00%	Proprietà	A2A Calore & Servizi S.r.l.
Prealpi Servizi S.r.l.	Varese	12,47%	Proprietà	Aspem S.p.A.
INN.TEC. S.r.l.	Brescia	10,89%	Proprietà	A2A S.p.A.

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa IAS/IFRS

(ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	A2A TRADING S.r.l.		AMSA S.p.A.		SELENE S.p.A.		RETRAGAS S.r.l.	
	Capitale sociale:	Euro	1.000.000	Euro	52.178.630	Euro	3.000.000	Euro
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A. A2A Reti Gas S.p.A.	87,27% 4,33%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11
Ricavi	3.803.170	3.552.188	360.758	350.970	25.030	23.239	7.331	7.762
Margine operativo lordo	63.571	18.975	84.424	91.758	3.491	2.418	4.334	5.054
Risultato operativo netto	63.179	18.705	60.223	65.680	2.136	1.006	2.188	2.987
Utile ante imposte	55.050	11.786	55.226	60.285	1.857	680	2.195	3.021
Risultato dell'esercizio	30.279	5.083	41.617	35.361	1.393	105	262	2.034
Attività	868.416	876.028	317.291	304.523	24.717	23.543	40.816	42.187
Passività	803.056	829.251	189.384	178.445	17.126	17.261	2.070	1.801
Patrimonio netto	65.360	46.777	127.907	126.078	7.591	6.282	38.746	40.386
Posizione finanziaria netta	(148.770)	(40.469)	39.019	25.320	(6.978)	(6.738)	5.289	3.999

COLLEGATE	ERGON ENERGIA s.r.l. in liquidazione		METAMER s.r.l.		GE.SI. S.r.l.		AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.	
	Capitale sociale:	Euro	600.000	Euro	650.000	Euro	1.000.000	Euro
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	50,00%	A2A S.p.A.	50,00%	A2A S.p.A.	44,50%	A2A S.p.A.	48,77%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11
Ricavi	321	1.972	25.599	20.821	6.009	6.355	14.371	14.669
Margine operativo lordo	(150)	1.056	1.585	821	967	1.635	1.287	1.652
Risultato operativo netto	36	231	1.151	646	775	1.228	638	683
Utile ante imposte	(296)	(290)	1.324	769	836	1.270	349	513
Risultato dell'esercizio	(90)	(1.541)	758	368	545	831	242	174
Attività	23.509	25.264	12.016	12.654	6.422	6.123	24.574	23.010
Passività	23.393	25.058	8.980	10.026	2.681	2.115	16.369	15.012
Patrimonio netto	116	206	3.036	2.628	3.741	4.008	8.205	7.998
Posizione finanziaria netta	(16.445)	(17.468)	3.444	3.934	(320)	469	(3.612)	(5.907)

		ABRUZZOENERGIA S.p.A.		APRICA S.p.A.		PARTENOPE S.p.A.		E.P.C.G.		EDIPOWER S.p.A.	
Euro		130.000.000		Euro 204.698.400		Euro 120.000		Euro 958.666.061		Euro 1.441.300.000	
AzA S.p.A.		100,00%		AzA S.p.A.		100,00%		AzA S.p.A.		20,00% Delmi S.p.A. 70,00%	
	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	
	58.477	63.753	228.175	250.503	83.600	82.750	263.242	261.274	1.054.958	1.137.948	
	33.441	43.595	83.473	118.703	15.729	31.952	16.963	(3.156)	367.231	472.630	
	17.829	27.392	54.803	85.481	22.090	21.039	(12.827)	(75.594)	156.322	(1.139.916)	
	11.262	21.100	48.335	85.630	21.904	21.034	(2.593)	(70.399)	94.824	(1.167.621)	
	5.157	11.254	32.864	57.348	15.313	12.595	(4.658)	(66.548)	48.640	(739.530)	
	343.866	352.506	411.798	445.516	97.271	61.672	1.084.478	1.048.943	2.731.066	2.917.213	
	207.789	210.866	141.648	152.796	80.664	47.757	230.013	189.764	1.206.445	1.433.693	
	136.077	141.640	270.150	292.720	16.607	13.915	854.465	859.179	1.524.621	1.483.520	
	(204.858)	(190.326)	127.887	139.270	16.795	5.884	22.478	42.481	(760)	(1.030)	

Dati essenziali dei bilanci delle principali società controllate e collegate redatti secondo la normativa ITALIAN GAAP (ai sensi dell'art. 2429 comma 4° del codice civile)

CONTROLLATE	PROARIS S.r.l.		A2A RETI ELETTRICHE S.p.A.		DELMIS.p.A.		A2A RETI GAS S.p.A.	
	Euro	1.875.000	Euro	520.000.000	Euro	1.466.868.500	Euro	445.000.000
Capitale sociale:								
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	60,00%	A2A S.p.A.	100,00%	A2A S.p.A.	51,00%	A2A S.p.A.	100,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11 (*)	31 12 12	31 12 11
Volume D'Affari	3.106	1.365	304.100	323.484	61	130	209.923	192.253
Margine Operativo Lordo	311	86	116.651	143.726	(2.707)	(802)	109.964	97.956
Risultato Operativo	276	62	29.086	53.046	(2.707)	(802)	62.907	48.130
Utile Ante Imposte	297	76	16.602	44.186	(7.130)	(674)	63.681	48.743
Utile/Perdita dell'esercizio	198	47	6.681	38.499	(5.081)	(850.892)	38.510	34.151
Attività	6.845	6.702	1.462.029	1.444.950	1.076.770	940.579	837.953	834.914
Passività	886	941	770.805	723.907	146.699	5.428	144.546	148.236
Patrimonio Netto	5.959	5.761	691.224	721.043	930.071	935.151	693.407	686.678
Posizione finanziaria netta	2.283	2.024	(328.941)	(292.400)	(106.267)	22.649	52.327	54.427

(*) Dati riclassificati in applicazione IFRS 5.

COLLEGATE	ERGOSUD S.p.A.	
Capitale sociale:	Euro	81.447.964
% di partecipazione:	A2A S.p.A.	50,00%
Descrizione - Migliaia di euro	31 12 12	31 12 11
Volume D'Affari	66.368	141.671
Margine Operativo Lordo	21.164	37.751
Risultato Operativo	953	17.655
Utile Ante Imposte	(5.360)	9.961
Utile/Perdita dell'esercizio	(3.679)	6.099
Attività	503.473	521.662
Passività	339.194	366.405
Patrimonio Netto	164.279	155.257
Posizione finanziaria netta	n.d.	n.d.

A2A CALORE & SERVIZI S.r.l.		A2A ENERGIA S.p.A.		ECODECO S.r.l.		PLURIGAS S.p.A.		A2A CICLO IDRICO S.p.A.		ASPEM S.p.A.		A2A Logistica S.p.A.	
Euro 150.000.000		Euro 1.000.000		Euro 7.468.560		Euro 800.000		Euro 70.000.000		Euro 173.785		Euro 250.000	
A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 70,00%		A2A S.p.A. 100,00%		A2A S.p.A. 90,00%		A2A S.p.A. 100,00%	
31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11	31 12 12	31 12 11
307.273	285.059	1.965.836	2.070.390	111.643	105.026	1.116.701	1.681.842	69.849	68.919	41.898	41.112	37.139	42.317
71.153	62.196	54.797	57.811	23.197	27.968	30.776	45.713	6.626	6.816	5.420	5.280	344	385
38.611	32.760	23.464	21.905	7.395	12.269	30.712	45.113	(4.405)	(4.096)	4.371	3.624	301	336
34.162	32.277	21.532	20.522	4.113	6.014	31.206	43.307	(6.514)	(5.007)	9.602	5.241	327	463
23.372	19.135	10.403	9.296	1.088	1.995	18.207	25.054	(5.605)	(4.083)	8.586	3.489	200	279
659.857	634.353	682.839	881.687	269.441	277.175	82.450	465.318	296.540	297.168	89.701	85.532	31.082	34.931
308.343	288.111	557.366	757.741	151.666	158.588	21.032	397.111	130.549	125.573	75.108	76.036	13.492	17.291
351.514	346.242	125.473	123.946	117.775	118.587	61.418	68.207	165.991	171.595	14.593	9.496	17.590	17.640
(129.570)	(103.169)	(93.618)	(303.623)	70.738	74.541	48.633	(173.662)	(57.159)	(57.333)	n.d.	n.d.	16.787	17.965

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

160

1. I sottoscritti Graziano Tarantini, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Gestione di A2A S.p.A., e Stefano Micheli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta inoltre che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 14 marzo 2013

Graziano Tarantini
(per il Consiglio di Gestione)

Stefano Micheli
(Dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)

0.5

Relazione della
Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti della
A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto e dalle relative note illustrative, di A2A SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete ai Consiglieri di Gestione di A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai Consiglieri di Gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio separato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, i Consiglieri di Gestione hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 4 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio separato di A2A SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di A2A SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it



- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione *Governance – Documenti Societari* del sito internet di A2A SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete ai Consiglieri di Gestione di A2A SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato di A2A SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 5 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco Sala'.

Marco Sala
(Revisore legale)



www.a2a.eu